

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. CCVIII
n. 5**

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO
DI EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA
SVOLTA DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONO-
MICO E DAGLI EX MINISTERI DELLE COMUNICAZIONI
E DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

(Anno 2007 e primo quadrimestre 2008)

(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244)

Presentata dal Ministro dello sviluppo economico

(SCAJOLA)

Trasmessa alla Presidenza il 18 luglio 2008

PAGINA BIANCA

I N D I C E**I. ANNO 2007**

1. Linee programmatiche	<i>Pag.</i>	7
2. Quadro sinottico degli obiettivi strategici in relazione alle linee programmatiche con l'indicazione delle spese sostenute	»	7
3. Descrizione dei singoli obiettivi strategici raggruppati per linee programmatiche	»	12
4. Dotazione organica e personale presente nei ruoli al 31 dicembre 2007	»	18

II. PRIMO QUADRIMESTRE 2008

1. Priorità politiche	»	21
2. Quadro sinottico degli obiettivi strategici con l'indicazione delle priorità politiche, missioni, programmi e spese sostenute	»	22
3. Descrizione dei singoli obiettivi strategici raggruppati per priorità politiche	»	25
4. Dotazione organica e personale presente nei ruoli al 30 aprile 2008	»	32

III. Attività di miglioramento

1. Efficienza e produttività	»	35
2. Riforma del bilancio	»	36

PAGINA BIANCA

**I
Anno 2007**

PAGINA BIANCA

1. Linee programmatiche

I	Settore Radiotelevisivo
II	Servizio Postale
III	Telecomunicazioni
V	Varie
VI	Miglioramento qualità delle attività incrementi l'informazione e la comunicazione al cittadino
VII	Miglioramento della qualità dei servizi e riorganizzazione
VIII	Informalizzazione dei servizi

2. Quadro sinottico degli obiettivi strategici in relazione alle linee programmatiche con l'indicazione delle spese sostenute

Linee Programmatiche	Obiettivo strategico	Indicatore	Valore dell'indicatore	Missione istituzionale	Spesa (in Euro)
I Settore Radiotelevisivo	A.I.1 - Coordinamento attività di supporto e collaborazione al Ministro relativamente alla normativa concernente il ddl di riforma del sistema radiotelevisivo	Predisposizione dei decreti e successivo inoltro all'ufficio legislativo	100%	04.6.1.01 Telecomunicazioni	42.492,33
	A.I.2 - Coordinamento attività preparatoria e di analisi della normativa concernente il ddl di riforma Rai	Predisposizione dei decreti e successivo inoltro all'ufficio legislativo	100%	04.6.1.01 Telecomunicazioni	42.492,33

	D.I.1 – Realizzazione di interventi per favorire la transizione alla televisione digitale attraverso l'utilizzo del "Fondo per il passaggio al Digitale" ai sensi dell'articolo 1, Comma 927 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296	% di interventi realizzati 100%	08.03.01.01 Trasmissioni radiofoniche e televisive	37.012.542
	% dello stanziamento impegnato	100%		
Il Servizio Postale	E.II.1 - Sorveglianza e controllo della qualità e dei servizi nel settore postale	% di realizzazione 100%	04.6.1.05 Comunicazioni postali	52.355
	numero di riunioni presenziate, numero di relazioni/proposte predisposte.	4		
	E.II.2 – Liberalizzazione del mercato postale	% di realizzazione 100%	04.6.1.05 Comunicazioni postali	96.805
	numero di riunioni presenziate, numero di relazioni/proposte predisposte	18		
III Telecomunicazioni	D.III.1 – Predisposizione attività tecnica e amministrativa per il rilascio di licenze ed autorizzazioni per i servizi	% di realizzazione 80%	04.06.01.01 Telecomunicazioni	58.824

	di comunicazione elettronica ad uso pubblico con tecnologia WiMAX	% di avanzamento per l'emanazione del bando di gara	100%	
		% di avanzamento per lo svolgimento della gara	50%	
	D.III.2 - Attività normativa per la rivedistrazione di alcune norme, la formulazione di nuove proposte per la disciplina dei servizi innovativi, nonché per il recepimento delle direttive comunitarie e degli atti internazionali	Percentuale di realizzazione	95%	04.06.01.01 Telecomunicazioni 62.631
		Norme riviste/norme da rivedere	90%	08.03.01.01 Trasmissioni radiofoniche e televisive 29.570
		Numero collaborazioni fornite/richieste pervenute	100%	04.9.1.91 Supporto all'attività istituzionale dell'amministrazione 0
		Numero partecipazioni /incontri di interesse	100%	
V Varie	C.V.1 - Realizzazione della rete di monitoraggio per la misura ed il controllo dei livelli di campo elettromagnetico sul territorio	Percentuale di realizzazione	100%	05.03.01.05 Inquinamento elettromagnetico e radioattivo 3.000.000
		Completamento della rete secondo quanto delineato dalle linee guida	100%	
VI Miglioramento qualità delle attività inerenti	A.VI.1 - Studio preliminare sui procedimenti relativi	n. procedimenti analizzati; n. procedimenti	100%	04.6.1.01 Telecomunicazioni 22.662,57

I'informazione e la comunicazione al cittadino	allo sportello on line ai cittadini e alle imprese F.VI.1 – Coordinamento degli aspetti informatici inerenti il consolidamento ed entrata in esercizio dei servizi di government on-line (ex F.7.2.2)	individuati			
		Realizzazione del sistema di accoglienza sul portale	Si	04.6.1.91 Telecomunicazioni	84.000
VII Miglioramento della qualità dei servizi e riorganizzazione	A.VII.1 Riorganizzazione del Ministero	Predisposizione dei decreti e successivo inoltrlo all'ufficio legislativo	100%	04.6.1.01 Telecomunicazioni	30.324,09
	B.VII.1 - Governance interna come leva di cambiamento organizzativo per formare l'innovazione e garantire lo sviluppo territoriale	Percentuale di realizzazione	100%	04.09.01.91 Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione	53.958
		Approvazione progetto esecutivo	100%		
VIII Informatizzazione dei servizi	G.VII.1 - Ricerche, sperimentazioni ed applicazioni di metodi e strumenti per migliorare la qualità dei servizi offerti al mercato	% di realizzazione	100%	08.5.1.56 Ricerca sulle trasmissioni radiofoniche e televisive	34.000
		Completamento delle fasi del programma di azione	Si		
	F.VIII.1 - Realizzazione infrastruttura rete Intranet	Sedi Ministeriali collegati alla Intranet con SPC	100%	04.09.01.91 Supporto all'attività istituzionale	35.000

	centrale e territoriale	Disponibilità delle applicazioni intranet a tutti gli uffici	50%	dell'amministrazione	
	F.VIII.2 - Consolidamento del sistema istituzionale unico del Ministero e estensione dei processi (ex F.7.4.2)	<p>Numero di domande supportate sul portale integrate nel backoffice</p> <p>Riduzione dei tempi di lavorazione di ogni singola pratica supportata sul portale per impiegato</p>	<p>Non applicabile fino all'avvio in esercizio del sistema (previsto: EF 2008)</p>	<p>04.6.1.91 Telecomunicazioni</p> <p>Non applicabile fino all'avvio in esercizio del sistema (previsto: EF 2008)</p>	33.000

3. Descrizione dei singoli obiettivi strategici raggruppati per linee programmatiche

Linea programmatica I - Settore Radiotelevisivo

Obiettivo: A.I.1 - *Coordinamento attività di supporto e collaborazione al Ministro relativamente alla normativa concernente il ddl di riforma del sistema radiotelevisivo*

Sono stati considerati e recepiti nel disegno di legge i seguenti aspetti:

- la predisposizione di misure intese a contenere la concentrazione di risorse pubblicitarie nel settore televisivo in modo da contrastare il consolidamento di posizioni dominanti ed il crearsi di barriere all'ingresso dei nuovi operatori;
- l'agevolazione all'ingresso di nuovi soggetti nel mercato della televisione digitale terrestre, in funzione della più ampia apertura del mercato;
- una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse frequenziali da parte dei singoli operatori, in conformità ai principi comunitari e nazionali di uso efficiente dello spettro radioelettrico;
- predisposizione di misure tese a ridurre la concentrazione del mercato delle reti radiotelevisive, la liberazione di frequenze e l'assicurazione di generali condizioni di obiettività, trasparenza, proporzionalità e non discriminazione nell'accesso e nell'uso delle risorse frequenziali, secondo quanto richiesto dalla Commissione europea;
- condizione di accesso alla banda larga a tutti gli operatori interessati secondo condizioni e criteri di obiettività, trasparenza, proporzionalità e non discriminazione;
- una nuova e diversa disciplina della rilevazione degli indici di ascolto televisivo con delega al Governo per adottare un decreto legislativo in materia, ispirato a criteri intesi ad assicurare la massima rappresentatività di tutte le piattaforme trasmissive, favorendo il pluralismo e la concorrenza del sistema;
- un sistema sanzionatorio più efficiente nella rilevazione dei dati e più efficace quanto alla misura delle sanzioni, in linea con i rilievi e le sollecitazioni formulate in argomento dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Lo schema di ddl è stato approvato dal Consiglio dei Ministri ed inviato alla competente Commissione in Parlamento.

Sono stati spesi **Euro 42.492,33**.

Obiettivo: A.I.2 - *Coordinamento attività preparatoria e di analisi della normativa concernente il ddl di riforma RAI*

Il disegno di legge di riforma è stato predisposto secondo le seguenti linee di indirizzo:

- Riqualificazione del servizio pubblico;
- Autonomia nella gestione e nell'impostazione delle linee strategiche;
- Efficienza non solo operativa, ma anche dal punto di vista dell'assetto societario ed organizzativo;
- Netta separazione tra funzioni di servizio pubblico e televisione commerciale;
- Innovazione tecnologica, garantita dagli investimenti sulla digitalizzazione del segnale.

In merito al funzionamento societario ed all'autonomia gestionale e organizzativa il disegno di legge prevede che siano affidati ad una Fondazione la proprietà e, di conseguenza, anche le scelte delle strategie e dei vertici operativi della Rai. Infatti, il carattere pubblico della Fondazione costituirebbe una maggiore garanzia di rafforzamento del processo di differenziazione del servizio pubblico dal modello della televisione commerciale.

L'obiettivo del progetto di legge era garantire l'utenza e i cittadini, ovvero diminuire le fonti di finanziamento derivanti dai ricavi pubblicitari. Tale aspetto scaturisce dall'analisi effettuata tra i *broadcaster* europei, dove la parte pubblica del finanziamento è predominante (dai due terzi ai quattro quinti sul totale) mentre nell'attuale contesto nazionale le due fonti di finanziamento hanno pari rilevanza quantitativa.

Il ddl è stato approvato dal Consiglio dei Ministri ed inviato alla competente Commissione in Parlamento.

Sono stati spesi **Euro 42.492,33**.

Obiettivo: *D.I.1 – Realizzazione di interventi per favorire la transizione alla televisione digitale attraverso l'utilizzo del “Fondo per il passaggio al Digitale” ai sensi dell'articolo 1, Comma 927 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296*

Per favorire la transizione al Digitale sono stati forniti supporto e informazioni agli utenti anche mediante convegni opportunamente organizzati allo scopo di illustrare la normativa su tali aspetti.

L'attività ha previsto anche provvedimenti relativi al rilascio di licenze di operatore di rete in tecnica digitale ed autorizzazioni per fornitori di contenuti. A tal fine, è stata condotta una gara per l'assegnazione di frequenze coordinate a livello internazionale, utilizzabili per la radiodiffusione in tecnica digitale.

Per lo sviluppo della rete su tutto il territorio nazionale ed in particolare nelle aree “all digital”, sono stati erogati i contributi previsti dalla finanziaria 2007 per un totale di 33 milioni di euro alla RAI e 7 milioni di euro ad altri soggetti.

Sono stati spesi **Euro 37.012.542**.

Linea programmatica II - Servizio Postale

Obiettivo: *E.II.1 - Sorveglianza e controllo della qualità e dei servizi nel settore postale*

Allo scopo di effettuare gli accertamenti di competenza sono state condotte visite ispettive tipo presso il gestore postale.

Gli accertamenti sono stati espletati per verificare il rispetto degli obblighi dei titolari di licenza individuale o di autorizzazione generale. A tal fine è stata predisposta la documentazione necessaria all'attività di formazione del personale che dovrà condurre gli accertamenti.

Sono stati spesi **Euro 52.355**.

Obiettivo: *E.II.2 – Liberalizzazione del mercato postale*

L'attività svolta è stata articolata principalmente nelle seguenti fasi:

- Analisi delle posizioni espresse dagli altri Stati membri nel corso dei negoziati, attraverso l'esame dei documenti (in lingua inglese o francese) inoltrati dalle rispettive Rappresentanze permanenti. Tale attività ha consentito di identificare i Paesi la cui posizione nazionale è in linea con la posizione italiana, allo scopo di creare all'interno del Consiglio le maggioranze necessarie a supportare le posizioni comuni;
- Esame dei contributi inviati dall'operatore postale pubblico e dagli altri attori del mercato, tra i quali i sindacati di categoria, e loro valutazione ai fini dell'inserimento delle posizioni espresse nella proposta italiana, ove condivise;
- Predisposizione della proposta italiana di emendamenti alla direttiva;
- Esame dei documenti e delle proposte di compromesso presentati dalla Presidenza tedesca nel corso dei lavori presso il Consiglio UE, confronto con la proposta nazionale e presentazione di controposte;
- Predisposizione della documentazione per le riunioni del Gruppo di lavoro servizi postali del Consiglio;
- Predisposizione di rapporti, appunti e note per il decisore politico.

E' proseguita l'attività di partecipazione ai gruppi di lavoro della Commissione e del Consiglio U.E.. Nella seduta del 1° ottobre 2007 il Consiglio dell'Unione Europea “trasporti, telecomunicazioni e energia” ha raggiunto un accordo politico relativamente alla nuova direttiva postale, che sposta la data di liberalizzazione del mercato al 31 dicembre 2010 (con la possibilità di posticiparla al 31 dicembre 2012 per i Paesi nuovi entranti nell'Unione Europea).

Alla Direttiva è stato inserito un allegato avente per oggetto la metodologia di calcolo del costo netto del servizio universale.

Sono stati spesi **Euro 96.805**.

Linea programmatica III - Telecomunicazioni

Obiettivo: *D.III.1 – Predisposizione attività tecnica e amministrativa per il rilascio di licenze ed autorizzazioni per i servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico con tecnologia WiMAX*
Definite le procedure per l’assegnazione dei diritti d’uso delle frequenze sono stati predisposti sia il bando di gara, pubblicato sulla G.U. n. 122 del 19 ottobre 2007, sia il relativo disciplinare. E’ stato inoltre predisposto un manuale per i partecipanti alla fase dei miglioramenti competitivi (modalità dei “rilanci”).

Sono stati spesi **Euro 58.824.**

Obiettivo: *D.III.2 - Attività normativa per la rivisitazione di alcune norme, la formulazione di nuove proposte per la disciplina dei servizi innovativi, nonché per il recepimento delle direttive comunitarie e degli atti internazionali*

Per la normativa relativa alle comunicazioni elettroniche, è continuata a livello nazionale l’attività di revisione del regolamento che disciplina la fornitura dei servizi a sovrapprezzo, ed è stata recepita la direttiva europea che regolamenta i servizi GSM a bordo degli aerei. E’ stato inoltre elaborato e predisposto lo schema di decreto ministeriale di modifica al “Codice delle comunicazioni elettroniche”, relativo alla determinazione dei contributi da corrispondere per l’esercizio dei servizi di comunicazione elettronica ad uso privato. L’attività internazionale ha riguardato la partecipazione ai lavori del Communications Committee e la collaborazione alla stesura del XIII Rapporto alla Commissione Europea sullo stato di implementazione del pacchetto normativo europeo sulle comunicazioni elettroniche.

Per la radiodiffusione, l’attività nazionale ha riguardato l’esame degli emendamenti proposti al ddl Gentiloni; l’attività in sede europea ha riguardato la partecipazione agli incontri del gruppo audiovisivo a Strasburgo e Bruxelles per la revisione della direttiva “TV senza frontiere”, in cui si è cercato di valorizzare la posizione italiana.

Sono stati spesi **Euro 92.221.**

Linea programmatica V - Varie

Obiettivo: *C.V.1 - Realizzazione della rete di monitoraggio per la misura ed il controllo dei livelli di campo elettromagnetico sul territorio*

Nel quadro della tutela della salute dall’inquinamento elettromagnetico, si è completata, in data 26 ottobre 2006, la realizzazione della rete di monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici. Tale rete effettuata dalla Fondazione Ugo Bordoni ai sensi della Convenzione stipulata in data 25 luglio 2003 tra il Ministero delle comunicazioni e la predetta Fondazione, ha avuto in particolare lo scopo di dare ai cittadini la possibilità di verificare l’effettiva situazione di inquinamento elettromagnetico anche attraverso la consultazione di un apposito sito internet nonché tramite un’intensa attività divulgativa su tutto il territorio nazionale.

In data 30 ottobre 2007 la Commissione ministeriale, appositamente nominata con decreto direttoriale, ha concluso le operazioni di collaudo della rete.

In tale progetto sono state coinvolte le singole ARPA sul territorio nazionale, che hanno collaborato direttamente con la Fondazione ed attualmente detengono le centraline, oggetto di collaudo da parte della citata Commissione.

La gestione della rete di monitoraggio dei campi elettromagnetici si è rivelata una delle attività più importanti delle Agenzie per l’Ambiente, le quali sarebbero disponibili ad altre future forme di collaborazione che possano consentire di proseguire tale attività e non disperdere un rilevante patrimonio tecnologico acquisito, considerati i risultati positivi ottenuti in termini di riduzione di conflitto tra le parti (pubblica amministrazione e cittadini).

Il problema principale che ora si prospetta è quello che tali centraline, per poter correttamente funzionare e non andare incontro ad un progressivo deterioramento, necessitano di una taratura periodica, effettuata da società accreditate presso il Servizio di taratura in Italia (SIT) che

rilasciano un certificato molto circostanziato riportante tutta la strumentazione utilizzata per la verifica stessa.

Ne deriva, pertanto, che il mantenimento della rete in questione è sostanzialmente un problema di costi.

In proposito si rammenta infatti che, come noto, le risorse finanziarie erano state assegnate in bilancio solo per l'esercizio finanziario 2001 con i fondi derivanti dai proventi per il rilascio delle licenze UMTS, impegnati per la realizzazione delle reti di monitoraggio ma non anche per la manutenzione della stessa.

Non si esclude, tuttavia, la possibilità di coinvolgere ora l'APAT (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici) al fine di valutare eventuali soluzioni alternative utili a mantenere in funzione le centraline installate sul territorio nazionale.

Sono stati spesi **Euro 3.000.000**.

Linea programmatica VI - Miglioramento qualità delle attività inerenti l'informazione e la comunicazione al cittadino

Obiettivo: A.VI.1 - *Studio preliminare sui procedimenti relativi allo sportello on line ai cittadini e alle imprese*

Tramite il coordinamento di un apposito gruppo di lavoro con rappresentanti sia delle Direzioni Generali sia degli Ispettorati, sono stati analizzati i profili giuridici e procedurali relativi allo sportello on-line sulla base dell'elenco aggiornato dei procedimenti effettuato nell'ambito dell'attuazione del Piano d'azione per la semplificazione e la qualità della regolamentazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sono stati censiti 57 procedimenti di competenza. Di questi, 25 saranno i primi ad essere informatizzati.

Sono stati spesi **Euro 22.662,57**.

Obiettivo: F.VI.1 – *Coordinamento degli aspetti informatici inerenti il consolidamento ed entrata in esercizio dei servizi di government on-line (ex F.7.2.2)*

L'obiettivo è legato ad un progetto di "e-government" che prevede la realizzazione di uno sportello di "self-service" rivolto alle imprese operanti nel settore delle comunicazioni, utenti dei servizi istituzionali del Ministero. Il progetto ha ottenuto il contributo finanziario del CNIPA per un ammontare di 380.000 euro nell'ambito del programma "portale delle imprese" e prevede che le citate imprese, utilizzando il web, possano inoltrare domande amministrative, consultare lo stato di avanzamento delle pratiche che le riguardano, verificare lo stato dei propri pagamenti, ecc. Completata la progettazione e realizzata la soluzione web, verranno lanciati, nel 2008, i nuovi servizi di e-government tramite il Portale delle Imprese.

Sono stati spesi **Euro 84.000** e risultano impegnati **Euro 102.000**.

Linea programmatica VII - Miglioramento della qualità dei servizi e riorganizzazione

Obiettivo: A.VII.1 *Riorganizzazione del Ministero*

E' stata redatta la bozza di regolamento della nuova struttura organizzativa del Ministero che ha tenuto conto delle prescrizioni della legge Finanziaria 2007 atte a razionalizzare ed ottimizzare le spese e i costi di funzionamento. La documentazione è stata inviata all'Ufficio Centrale di Bilancio al fine di acquisire le asseverazioni disposte dalla medesima legge Finanziaria ed infine è stata trasmessa all'Ufficio di Gabinetto.

Sono stati spesi **Euro 30.324,09**.

Obiettivo: *B.VII.1 - Governance interna come leva di cambiamento organizzativo per formare l'innovazione e garantire lo sviluppo territoriale.*

Con decreto direttoriale del 12 giugno 2007 - integrato con successivo atto del 19 luglio 2007 - è stato costituito il tavolo di lavoro che nelle varie riunioni tenutesi ha provveduto a redigere prima il progetto di massima e poi il conseguente progetto esecutivo. Quest'ultimo è stato regolarmente approvato con decreto del 6 dicembre 2007 con il quale è stato anche assunto l'impegno per gli oneri di docenza pari ad €. 11.871,19. Nello stesso progetto sono state previste figure tecnico specialistiche (tutors della FUB e dell'ISCOM, amministratori di sistema della FUB , dell'ISCOM e di questa Direzione Generale nonché i referenti di progetto a livello locale) in grado di garantire il controllo ed il monitoraggio di tutto il processo formativo e l'utilizzazione di particolari supporti del software open source moodle atti ad assicurare il controllo della qualità: il 30 novembre 2007 è stato nominato il responsabile per la regolare esecuzione. Con circolare informativa del 24 dicembre 2007, è stata data opportuna notizia del progetto formativo in questione agli organi territoriali, chiedendo ai responsabili di questi ultimi di procedere alla nomina dei rispettivi referenti di progetto a livello locale. In termini di personale, per la realizzazione del progetto, sono stati spesi **€ 53.958**.

Nel corso del primo quadrimestre 2008, a cura della FUB, è stato espletato il percorso formativo pilota, la cui esperienza è stata estesa a tutti i formatori interni nella riunione tenutasi in data 13 marzo u.s. ed è stata assicurata la formazione dei tutors e degli amministratori di sistema per la fruizione di moodle , successivamente abbinati ai vari gruppi di docenza.

Obiettivo: *G.VII.1 - Ricerche, sperimentazioni ed applicazioni di metodi e strumenti per migliorare la qualità dei servizi offerti al mercato*

E' stata realizzata la simulazione di una rete di trasporto multi-service, idonea a costituire un'unica soluzione per la distribuzione di servizi differenti, quali quelli che attualmente sono trasportati dalle reti televisive digitali terrestri. La caratteristica principale di tale rete è di garantire il 100% della QoS (Quality of Service) anche a pieno carico, in contrasto alle reti a pacchetto o cell-switched, nelle quali la qualità del servizio degrada quando si verificano picchi di carico sulla rete.

Ai fini della realizzazione dell'obiettivo, è stata effettuata la ricerca di mercato per l'acquisizione della strumentazione e del software necessari, e sono state stilate le specifiche tecniche per avviare la procedura amministrativa di acquisto. E' tuttora in corso il completamento della procedura d'acquisto di parte del materiale Hardware e Software previsti e che prevede la scelta dell'offerta più conveniente tra quelle che saranno presentate dalle società invitate.

Sono stati spesi **Euro 34.000**.

Linea programmatica VIII - Informatizzazione dei servizi**Obiettivo:** *F.VIII.1 - Realizzazione infrastruttura rete Intranet centrale e territoriale*

E' stata realizzata l'integrazione in un'unica rete, basata sul Sistema Pubblico di Connattività, di tutti gli uffici del Ministero, con il controllo centralizzato delle risorse collegate ed il monitoraggio della sicurezza.

Superate le difficoltà legate all'integrazione delle varie reti all'interno di un singolo dominio e alla migrazione dei servizi applicativi realizzati autonomamente dagli Ispettorati, gli uffici del Ministero risultano definitivamente integrati in un'unica rete per la fruizione immediata dei servizi di Internet e posta elettronica, con controllo centralizzato delle risorse ad essa collegate
Sono stati spesi **Euro 35.000** e sono stati impegnati **Euro 1.082.134,32**.

Obiettivo: *F.VIII.2 - Consolidamento del sistema istituzionale unico del Ministero e estensione dei processi (ex F.7.4.2)*

Si è provveduto ad una profonda revisione dell’infrastruttura hardware e software destinata all’esercizio dei sistemi applicativi nell’ambito del consolidamento del sistema istituzionale unico del Ministero ed è stato acquistato materiale informatico per implementare la sicurezza informatica della rete.

Sono stati spesi **Euro 33.000** e sono stati impegnati **Euro 1.377.483,36**.

4. Dotazione organica e personale presente nei ruoli al 31.12.07

PERSONALE IN RUOLO

QUADRO RIASSUNTIVO ORGANICO

Situazione al : 31-12-2007

Area	Dotazione organica	PRESENTI											
		Uffici Centrali				Ispettorati Territoriali				Centrali e Territoriali			
		Amm.	vi	Tecnici	Totali	Amm.	vi	Tecnici	Totali	Amm.	vi	Tecnici	Totali
Dirig. 1 ^a F.	10	6			6					6			6
Dirig. 2 ^a F.	50	20			20	9				9	29		29
C3 super			16	19	35		5	22	27		21	41	62
C3			56	46	102		11	26	37		67	72	139
C3 totale	274		72	65	137		16	48	64		88	113	201
C2	269		39	38	77		15	45	60		54	83	137
C1 super			44	102	146		48	347	395		92	449	541
C1			8	6	14		1		1		9	6	15
C1 totale	520		52	108	160		49	347	396		101	455	556
B3 super			23	7	30		24	38	62		47	45	92
B3			113	6	119		62	23	85		175	29	204
B3 totale	392		136	13	149		86	61	147		222	74	296
B2	387		154	32	186		122	65	187		276	97	373
B1	62		9	12	21		15	27	42		24	39	63
A1 super			34		34		14		14		48		48
A1			3		3						3		3
A1 totale	61		37		37		14		14		51		51
TOTALE	2025	26	499	268	793	9	317	593	919	35	816	861	1712

**II
Primo quadrimestre 2008**

PAGINA BIANCA

1. Priorità politiche

1	Attività di ricerca nel settore delle ITC: metodologie di monitoraggio e sviluppo di tecnologie innovative
2	Valorizzazione della Scuola superiore di specializzazione in telecomunicazioni
3	Liberalizzazione del Settore Postale
4	4 - Potenziamento dell'Autorità di Regolamentazione del Settore Postale
5	Tutela del cittadino consumatore
6	Riforma del sistema e del servizio pubblico radio-televisivi
7	Riordino delle frequenze
8	Valorizzazione del Digitale
9	Recepimento della Direttiva della Commissione Europea "Televisione senza frontiere"
10	Separazione più netta e trasparente tra servizio radiotelevisivo pubblico e sfera politica
11	Programmi per migliorare l'accesso alla banda larga sia per la rete fissa sia per quella radio e per la riduzione delle zone ancora non coperte
12	Ristrutturazione della società Sviluppo Italia
13	Programmi per la prevenzione e la misurazione dell'inquinamento elettromagnetico
14	Semplificazione dei procedimenti amministrativi
15	Riconoscimento dei propri procedimenti all'adeguamento dei regolamenti di attuazione della legge n 241 del 1990 all'esigenza di riduzione dei tempi procedurali
16	Valorizzazione dell'informazione al cittadino attraverso i siti istituzionali: pubblicazione degli elenchi di tutti i procedimenti, dei relativi tempi, dei responsabili, dei moduli, in attuazione dell'art 54 del Codice dell'amministrazione digitale
17	Principi di meritocrazia e di misurazione dei risultati conseguiti
18	Informatizzazione e accesso alla rete al fine di rendere più agevoli i servizi al cittadino e alle imprese
19	Formazione del personale
20	Sostegno alle famiglie nel difficile compito di tutelare i minori quali fruitori dei media (TV, Internet, Cellulari,...)
21	Apertura dell'asilo nido
22	Riqualificazione degli immobili
23	Verifica del programma di Governo
24	Verifica e monitoraggio dell'utilizzo delle risorse finanziarie in bilancio
25	Riduzione delle spese per il funzionamento delle istituzioni

2. Quadro sinottico degli obiettivi strategici con l'indicazione delle Priorità politiche, Missioni, Programmi e spese sostenute

Missione	Programma	Priorità Politica	Obiettivo strategico	Spesa (Euro)
17	1	01- Attività di ricerca nel settore delle ITC: metodologie di monitoraggio e sviluppo di tecnologie innovative	17.1.5: Qualità dei servizi	4.460
32	3	01- Attività di ricerca nel settore delle ITC: metodologie di monitoraggio e sviluppo di tecnologie innovative	32.3.1: Coordinamento dell'attività di transizione al Digitale Terrestre	n.d.
15	3	03 - Liberalizzazione del Settore Postale	15.3.1: Coordinamento dei rapporti con l'Unione Postale Universale, l'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni e l'Istituto Europeo di Standardizzazione nelle Telecomunicazioni. Coordinamento e monitoraggio dell'attività della Direzione competente (Direzione Generale per la Regolamentazione del Settore Postale) sulla vigilanza del Contratto di Programma POSTE SpA.	n.d.
15	3	03 - Liberalizzazione del Settore Postale	15.3.2 : liberalizzazione del settore postale	31.474
15	2	05 - Tutela del cittadino consumatore	15.2.2: Regolamentazione e vigilanza sui servizi a sovrapprezzo	6.722
15	3	05 - Tutela del cittadino consumatore	15.3.3: tutela dei consumatori, rafforzamento delle attività di vigilanza sulla fornitura del servizio universale	21.389
15	1	06 - Riforma del sistema e del servizio pubblico radio-	15.1.1: Coordinamento	n.d.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

		televisivi	attività della DGSCER, sull'applicazione di accordi stipulati con paesi esteri e sulla partecipazione ad organismi internazionali. Rapporti con l'UPU, l'UIT e l'Istituto Europeo di Standardizzazione nelle TLC. Coordinamento del monitoraggio attività di vigilanza sul Contratto di Servizio RAI, svolta dalla DGSCER.	
15	1	06 - Riforma del sistema e del servizio pubblico radio-televisivi	15.1.3: Attività normativa per la riforma del sistema pubblico radiotelevisivo	1.741
15	1	06 - Riforma del sistema e del servizio pubblico radio-televisivi	15.1.9: Manutenzione database delle frequenze televisive	49.000
15	2	07 - Riordino delle frequenze	15.2.9: Coordinamento internazionale per l'attuazione del Piano di Ginevra 2006 al fine di ottimizzare le risorse spettrali.	58.000
15	1	08 - Valorizzazione del Digitale	15.1.2: Attività amministrativa per la valorizzazione del digitale	1.486.751
15	1	08 - Valorizzazione del Digitale	15.1.8: Sviluppo del sistema digitale televisivo terrestre mediante la verifica informatica delle coperture delle reti private per l'eventuale rilascio della licenza di operatore di rete ai sensi della legge 112/04, art. 23	88.000
15	1	09 - Recepimento della Direttiva della Commissione Europea "Televisione senza frontiere"	15.1.4: Attività per il recepimento della Direttiva della Commissione	5.977

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

			Europea “TV senza frontiere”	
15	2	11 - Programmi per migliorare l'accesso alla banda larga sia per la rete fissa sia per quella radio e per la riduzione delle zone ancora non coperte	15.2.1: Attività di indirizzo, vigilanza e controllo sull'attuazione del programma per lo sviluppo della Larga Banda	24.574.896
15	2	11 - Programmi per migliorare l'accesso alla banda larga sia per la rete fissa sia per quella radio e per la riduzione delle zone ancora non coperte	15.2.3: Espletamento della gara per il rilascio dei titoli abilitativi per la fornitura di servizi Wi-Max	23.451
15	1	16 - Valorizzazione dell'informazione al cittadino attraverso i siti istituzionali: pubblicazione degli elenchi di tutti i procedimenti, dei relativi tempi, dei responsabili, dei moduli, in attuazione dell'art 54 del Codice dell'amministrazione digitale	15.1.5: Valorizzazione dell'informazione sul sito istituzionale del Ministero, per la parte relativa alla radiodiffusione sonora e televisiva	2.145
15	2	16 - Valorizzazione dell'informazione al cittadino attraverso i siti istituzionali: pubblicazione degli elenchi di tutti i procedimenti, dei relativi tempi, dei responsabili, dei moduli, in attuazione dell'art 54 del Codice dell'amministrazione digitale	15.2.5: Valorizzazione dell'informazione sul sito istituzionale del Ministero, per la parte relativa alle comunicazioni elettroniche	4.418
32	3	18 - Informatizzazione e accesso alla rete al fine di rendere più agevoli i servizi al cittadino e alle imprese	32.3.11: Sviluppo sistemi informativi	0
15	2	20 - Sostegno alle famiglie nel difficile compito di tutelare i minori quali fruitori dei media (TV, Internet, Cellulari,...)	15.2.10: Collaborazione Comitato TV e minori	78.000
15	2	20 - Sostegno alle famiglie nel difficile compito di tutelare i minori quali fruitori dei media (TV, Internet, Cellulari,...)	15.2.18: Servizio pubblico “114 SOS Infanzia”	0
15	2	20 - Sostegno alle famiglie nel difficile compito di tutelare i minori quali fruitori dei media (TV, Internet, Cellulari,...)	15.2.4: Implementazione del decreto di inibizione dei siti pedopornografici	3.787

3. Descrizione dei singoli obiettivi strategici raggruppati per Priorità politiche

Priorità politica 01- Attività di ricerca nel settore delle ITC: metodologie di monitoraggio e sviluppo di tecnologie innovative

Obiettivo 17.1.5: Qualità dei servizi

Nel corso del 1° quadrimestre 2008 l'ISCTI ha svolto attività per il raggiungimento degli obiettivi di competenza, nell'ambito delle Missioni e dei Programmi di sua pertinenza., ed, in particolare, al porre in essere processi che garantiscano la qualità dei servizi offerti agli utenti finali.

Sono stati spesi Euro **4.460,19**.

Obiettivo 32.3.1: Coordinamento dell'attività di transizione al Digitale Terrestre

Nel primo quadrimestre 2008 l'attività di coordinamento dell'attività di transizione al digitale ha interessato le quattro aree all digital, con particolare riferimento alla Sardegna.

Per detta regione, infatti, il Ministero ha partecipato ai lavori del tavolo tecnico presso l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, costituito al fine di individuare il numero e la configurazione delle reti televisive digitali terrestri utilizzabili nella Regione Sardegna, nonché la loro suddivisione tra emittenti nazionali ed emittenti locali sulla base dei criteri e delle risorse frequenziali previste dalla delibera n. 603/07/Cons. Al termine dei lavori L'AGCOM ha emanato la delibera n. 53/08/CONS del 23 gennaio 2008, recante "Piano di assegnazione delle frequenze per il servizio di radiodiffusione televisiva in tecnica digitale nella Regione Sardegna in previsione dello switch-off", in cui si prevede l'assegnazione di frequenze ai soggetti legittimamente operanti in Sardegna.

Le conclusioni della delibera sono state considerate nel procedimento di rilascio di diritti d'uso temporaneo delle frequenze, attualmente in corso presso questa Amministrazione.

Conseguentemente, è stata convocata sia la task force Sardegna per determinare le iniziative necessarie per l'attuazione dello switch off, stabilendo che il passaggio completo al digitale sarebbe avvenuto in Sardegna nel periodo 1 settembre – 31 ottobre 2008, al termine delle procedure amministrative e delle verifiche tecniche necessarie da parte del Ministero e dell'adeguamento degli impianti da parte delle emittenti., sia appositi tavoli per individuare modalità tecniche condivise tra le parti dell'attuazione dello switch off regionale.

Nel suddetto periodo è avvenuto altresì l'insediamento delle task force della Provincia di Trento e della Regione Piemonte nel cui ambito è iniziata l'attività di individuazione delle fasce deboli, destinatarie del contributo statale e locale e l'esame delle iniziative, anche di comunicazione, da programmare. Nella task force Valle d'Aosta è stata esaminata la possibilità di rinviare lo switch off, fissato per il 1 ottobre 2008, di circa 50 giorni.

Per le tre aree all digital della valle d'Aosta, Piemonte e Trento è stato richiesto all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni di attivare, come per la Sardegna, specifici tavoli tecnici propedeutici al Piano di assegnazione delle frequenze e al rilascio dei diritti d'uso da parte del Ministero.

La spesa sostenuta è riferita unicamente ai costi del personale.

Priorità politica 03 - Liberalizzazione del Settore Postale

Obiettivo 15.3.2 : liberalizzazione del settore postale

L'Unione Europea, con proprie direttive 97/67/CE e 2002/39/CE, ha disposto una strategia di intervento normativo finalizzato alla liberalizzazione graduale del mercato postale, con

l’obiettivo di promuovere la concorrenza nel mercato, di assicurare la fornitura del servizio postale universale a prezzi accessibili all’utenza, nonché di migliorare la qualità del servizio.

Il servizio universale è rappresentato da un set minimo di prestazioni disponibili a tutti i cittadini sull’intero territorio nazionale e a determinati livelli di qualità, remunerato anche attraverso il mantenimento della quota di mercato riservata alla Concessionaria a compensazione della diseconomia del servizio svolto in aree territoriali e/o settori non remunerativi.

Il termine per la piena apertura alla concorrenza del mercato postale è stato fissato al 31 dicembre 2010 con l’eliminazione della residuale area di monopolio dei fornitori del servizio universale, affidando, nel rispetto del principio di sussidiarietà, alla scelta degli Stati membri la decisione circa le modalità di finanziamento del servizio stesso.

Allo stato sono in corso i lavori per la trasposizione della Direttiva 2008/06/CE che riguarda la fase finale della riforma del mercato postale.

Sono stati spesi **Euro 31.474**.

Priorità politica 05 - Tutela del cittadino consumatore

Obiettivo 15.2.2: Regolamentazione e vigilanza sui servizi a sovrapprezzo

L’obiettivo riguarda l’attività di implementazione della nuova normativa sui servizi a sovrapprezzo, attraverso la revisione del regolamento esistente (Dm n. 145/2005), in parallelo al procedimento di revisione del piano di numerazione di cui alla Delibera 9/03/CIR ed alle attività del tavolo tecnico avviato dall’Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni ai sensi dell’art. 6, comma 2, della delibera 418/07/Cons, recante “Disposizioni in materia di trasparenza della bolletta telefonica, sbarramento selettivo della chiamata e tutela dell’utenza”, al fine di elaborare delle proposte per evitare o perlomeno limitare il susseguirsi delle truffe telefoniche ai danni degli utenti, che si vedono addebitate in bolletta, o sulle schede prepagate, importi elevati relativi a servizi a sovrapprezzo mai richiesti o mai attivati. Attraverso il nuovo regolamento, si intende anche migliorare gli strumenti a disposizione per il controllo e la vigilanza e fornire precisazioni in ordine alla conformità alla normativa vigente in materia di garanzia dei dati personali.

Il processo di revisione, iniziato nel 2007, ma data la complessità della tematica e l’entità delle modifiche da apportare non si è potuto concludere nell’anno.

Nel primo quadrimestre del 2008 l’ufficio I della direzione ha collaborato con l’Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni attraverso la partecipazione ad una serie di tavoli di lavoro per l’implementazione della delibera 418/07/Cons; è stata, inoltre, ultimata la bozza del nuovo regolamento sui servizi a sovrapprezzo, che recepisce i pareri acquisiti da operatori e associazioni di consumatori, dal Consiglio di Stato e dalla Commissione Europea.

Sono stati spesi **€ 6.722** per spese di personale e consumi intermedi relative all’anno in corso.

Obiettivo 15.3.3: tutela dei consumatori, rafforzamento delle attività di vigilanza sulla fornitura del servizio universale

La sorveglianza del mercato postale è componente fondamentale del processo di liberalizzazione. In tale prospettiva all’Amministrazione sono assegnati i compiti relativi alla vigilanza sull’assolvimento degli obblighi del servizio universale postale, nonché degli obblighi posti a carico degli operatori diversi dal fornitore del servizio universale.

A tal fine per l’efficace realizzazione dell’attività di vigilanza sul territorio, assume rilevanza l’emanazione della Circolare 7 febbraio 2008 recante “Istruzioni operative per la vigilanza nel settore postale” che fornisce il supporto operativo alle strutture periferiche dell’Amministrazione cui sono affidate le attività di accertamento e sanzionatorie nel settore.

Le istruzioni operative contenute nella circolare sono corredate in calce di una serie di check-list da utilizzare a supporto delle verifiche sul rispetto degli obblighi a carico del fornitore del servizio universale e di quelli degli operatori postali alternativi.

Sono stati spesi **Euro 21.389**.

Priorità politica 06 - Riforma del sistema e del servizio pubblico radio-televisivi

Obiettivo 15.1.3: Attività normativa per la riforma del sistema pubblico radiotelevisivo

L’obiettivo riguarda l’attività di collaborazione con l’Ufficio Legislativo per l’adeguamento della normativa nazionale relativa alla radiodiffusione sonora e televisiva ed in particolare per la riforma del sistema pubblico radiotelevisivo.

L’attuale assetto del sistema radiotelevisivo italiano, come sottolineato dalle più autorevoli istituzioni nazionali e comunitarie (Corte costituzionale, Autorità garante della concorrenza e del mercato, Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Commissione europea), presenta diversi elementi di criticità ed ha necessità di maggiore concorrenza e di più ampio pluralismo. A ciò si aggiunge la delicata fase di transizione dalla tecnica analogica a quella digitale, nonché l’evoluzione dello scenario tecnologico, con il conseguente ingresso di nuove modalità trasmissive nel mercato del broadcasting televisivo.

In questo articolato e complesso quadro d’insieme è dunque necessaria un’intensa attività normativa, finalizzata al riordino del settore, anche in conformità alle osservazioni ed ai rilievi formulati dalla Commissione europea, ed alla creazione di condizioni che consentano un corretto sviluppo del sistema televisivo nella fase di transizione.

Nel primo quadrimestre del 2008 l’ufficio III ha collaborato con l’Ufficio Legislativo per l’esame degli emendamenti alla legge “salva infrazioni”.

Sono stati spesi € 1.741 per spese di personale e consumi intermedi relative all’anno in corso.

Obiettivo 15.1.9: Manutenzione data-base delle frequenze televisive

Uno dei compiti più rilevanti del Ministero sta nel gestire ed assicurare l’uso ottimale dello spettro radioelettrico nell’interesse della collettività.

La missione comprende:

- l’attribuzione delle bande di frequenza ai diversi servizi radioelettrici, come la radiodiffusione sonora e televisiva, la telefonia cellulare e i servizi di emergenza, con l’aggiornamento del Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze, adeguato periodicamente in conformità alle normative internazionali elaborate in seno alla Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni;
- l’assegnazione delle frequenze ai diversi utilizzatori, in conformità al Piano di ripartizione;
- la protezione dei servizi regolarmente autorizzati mediante il monitoraggio e il controllo dello spettro radioelettrico e la vigilanza sul corretto uso della risorsa spettrale.

Si è provveduto alla manutenzione del data base delle frequenze televisive, in termini di aggiornamento e di allineamento di alcuni dati non completi o errati.

Sono stati spesi € 49.000.

Priorità politica 07 - Riordino delle frequenze

Obiettivo 15.2.9: Coordinamento internazionale per l’attuazione del Piano di Ginevra 2006 al fine di ottimizzare le risorse spettrali.

È stata svolta l’attività di coordinamento delle emissioni frontaliere con le Amministrazioni straniere interessate e di coordinamento bilaterale con i paesi confinanti volta alla compatibilizzazione degli impianti digitali di radiodiffusione attivati in Italia e all'estero. Tale attività risulta sempre più importante alla luce della fase di transizione al digitale avviata in Italia, anche al fine di dare il necessario supporto al comitato tecnico che si occupa della digitalizzazione della TV nonché per dare un quadro definito sulle risorse di riferimento per l’AGCOM nel momento in cui provvederà a rivedere il Piano di assegnazione delle frequenze televisive in tecnica digitale.

Questa attività risulta fortemente condizionata dalla disponibilità di fondi sugli appositi capitoli delle missioni internazionali, non avendo tra l’altro alcuna possibilità di fruire di risorse

finanziarie per spese di rappresentanza. Per le delegazioni straniere da ospitare nel I quadrimestre 2008 (Francia, Spagna e Svizzera) ha dovuto provvedere l'AGCOM. Dipende, altresì, dalla disponibilità dei paesi confinanti a recepire le necessità di ottimizzazione delle risorse dell'Italia. L'obiettivo ha attualmente raggiunto il 30% di avanzamento rispetto ai risultati attesi. Sono stati spesi € 58.000.

Priorità politica 08 - Valorizzazione del Digitale

Obiettivo 15.1.2: Attività amministrativa per la valorizzazione del digitale

L'obiettivo riguarda la realizzazione di una serie di interventi finalizzati promozione e valorizzazione del broadcasting televisivo in tecnica digitale, anche nelle forme evolutive, per una più rapida ed omogenea diffusione su tutto il territorio nazionale ed in particolare nelle aree “all-digital”.

Nel primo quadrimestre del 2008 l'attività ha riguardato:

- la programmazione delle iniziative da porre i essere per il progressivo switch-off nelle aree “all-digital”, a partire dalla Sardegna e successivamente in Valle d'Aosta, Piemonte e Trentino Alto-Adige;
- l'attività relativa alla gara per l'assegnazione di frequenze coordinate a livello internazionale, utilizzabili per le trasmissioni in digitale;
- l'attività per il rilascio di licenze ed autorizzazioni alla sperimentazione in digitale per gli operatori di rete; rilascio di autorizzazioni per i fornitori di contenuti e servizi per il broadcasting televisivo, anche nelle forme evolutive;
- la gestione del fondo per il passaggio al digitale stanziato con la legge finanziaria, con particolare riferimento all'erogazione di contributi ed all'attività di promozione e monitoraggio attraverso i consorzi regionali e la convenzione con la Fondazione Ugo Bordoni.

Sono stati spesi € 1.486.751, di cui € 1.440.000 sono pagamenti in conto residui dal fondo per il digitale, ed il restante spese di personale e consumi intermedi relative all'anno corrente

Obiettivo 15.1.8: Sviluppo del sistema digitale televisivo terrestre mediante la verifica informatica delle coperture delle reti private per l'eventuale rilascio della licenza di operatore di rete ai sensi della legge 112/04, art. 23

Lo sviluppo del sistema digitale televisivo terrestre richiede la verifica informatica delle coperture delle reti private per l'eventuale rilascio alle stesse della licenza come operatore di rete, ex legge 112/04, art. 23, commi 5, 6, 7 e 8.

Si collabora con l'AGCOM nella revisione del Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze per la radiodiffusione televisiva in tecnica digitale; tale revisione discende dall'esito della Conferenza mondiale di pianificazione (Ginevra 2006) che ha comportato un quadro generale diverso da quello attuale relativamente ai vincoli internazionali.

Sono state evase tutte le richieste di verifica pervenute.

Sono stati spesi € 88.000.

Priorità politica 09 - Recepimento della Direttiva della Commissione Europea “Televisione senza frontiere”

Obiettivo 15.1.4: Attività normativa per il recepimento della Direttiva della Commissione Europea “TV senza frontiere” (collaborazione con l'ufficio Legislativo per l'adeguamento della normativa; partecipazione in sede comunitaria)

L'obiettivo si riferisce all'attività per l'adeguamento della normativa italiana al fine del recepimento della Direttiva della Commissione Europea “Servizi di media audiovisivi” che modifica la precedente direttiva “TV senza frontiere”; prevede la partecipazione alle riunioni ed

incontri previsti in sede comunitaria e l'attività di coordinamento e collaborazione con l'Ufficio Legislativo per l'adeguamento della normativa italiana al fine del recepimento.

Nel primo quadrimestre del 2008 si è preso parte, in sede di Consiglio e Commissione, alle prime riunioni della fase discendente del processo legislativo, relative alle modalità di recepimento della direttiva.

Sono stati spesi € 5.977 per spese di personale e consumi intermedi relative all'anno in corso.

Priorità politica 11 - Programmi per migliorare l'accesso alla banda larga sia per la rete fissa sia per quella radio e per la riduzione delle zone ancora non coperte

Obiettivo 15.2.1: Attività di indirizzo, vigilanza e controllo sull'attuazione del programma per lo sviluppo della Larga Banda

Il Ministero, al fine di sostenere nuovi processi di realizzazione delle infrastrutture per la banda larga sul territorio nazionale coordina le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, destinate al finanziamento degli interventi attuativi del "Programma per lo sviluppo della larga banda nel Mezzogiorno" per il tramite della Società Infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia SpA (Infratel Italia) - società di scopo costituita con atto notarile in data 23.12.2003 - controllata dall'Agenzia per l'attrazione d'investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA (già Sviluppo Italia).

A partire dal 2005 sono stati avviati nelle Regioni del Centro e del Sud del Paese, da parte del soggetto attuatore Infratel, gli interventi di predisposizione delle infrastrutture necessarie all'abbattimento del Digital Divide.

Il Ministero delle Comunicazioni in ragione della presenza di numerosi comuni in Digital Divide anche nel Centro e nel Nord del Paese, ha avviato una politica di interventi di realizzazione di infrastrutture in banda larga condivisi e cofinanziati dalle Regioni stesse..

Nella tabella sottostante, sono riportate le risorse assegnate e pagate sul programma Banda Larga, espresse in Euro.

ANNI	2007	2008	2009
RISORSE ASSEGNAME DALLE DELIBERE CIPE	42.720.000	85.090.000	
RISORSE RIMODULATE DALLE LEGGI FINANZIARIE	40.000.000	40.000.000	60.000.000
EFFETTIVE DOTAZIONI DI BILANCIO	26.228.808	25.173.962	
SOMME IMPEGNATE	26.228.808	25.173.962	
SOMME PAGATE	26.228.808	24.574.896	

Obiettivo 15.2.3: Espletamento della gara per il rilascio dei titoli abilitativi per la fornitura di servizi Wi-Max

L’obiettivo riguarda l’attività relativa al bando di gara per il rilascio dei provvedimenti di diritti d’uso delle frequenze per i sistemi Broadband Wireless Access (BWA) nella banda 3,5 GHz (fornitura di servizi Wi-Max).

Tale attività, relativa a un obiettivo del 2007, è proseguita nel 2008, poiché i tempi di pubblicazione della delibera AGCOM che regolava le modalità per il bando e il disciplinare di gara, non hanno consentito di concluderla nello stesso anno.

A fine febbraio 2008 si è conclusa la procedura d’asta che ha portato, complessivamente, all’aggiudicazione di 35 diritti d’uso, con un incasso di oltre 136 milioni di Euro; sono state, inoltre, ultimate tutte le procedure amministrative relative al rilascio dei diritti d’uso messi a bando.

Sono stati spesi € 23.451 per spese di personale e consumi intermedi relative all’anno in corso. Occorre, inoltre, considerare dei costi aggiuntivi, pari a circa € 350.000, relativi al conferimento di incarichi ad esperti esterni, all’allestimento della sala ed alle prestazioni di lavoro straordinario; la direzione si sta adoperando affinché tale importo possa essere liquidato attraverso una riassegnazione di parte delle entrate originate dalla gara.

Priorità politica 16 - Valorizzazione dell’informazione al cittadino attraverso i siti istituzionali: pubblicazione degli elenchi di tutti i procedimenti, dei relativi tempi, dei responsabili, dei moduli, in attuazione dell’art. 54 del Codice dell’amministrazione digitale**Obiettivo 15.1.5: Valorizzazione dell’informazione sul sito istituzionale del Ministero, per la parte relativa alla radiodiffusione sonora e televisiva**

L’obiettivo riguarda l’attività di valorizzazione dell’informazione all’utenza relativamente alla radiodiffusione sonora e televisiva, attraverso l’alimentazione ed aggiornamento, in collaborazione con l’ufficio relazioni esterne del Segretariato, delle informazioni sul sito web del Ministero (tra cui: modulistica ed informazioni relative alle procedure amministrative necessarie per il conseguimento di licenze ed autorizzazioni nel settore della radiodiffusione; modulistica ed informazioni relative all’erogazione di contributi per l’emittenza radiotelevisiva).

Nel primo quadrimestre del 2008 è iniziata l’attività di predisposizione della documentazione per la pubblicazione delle informazioni sul sito.

Inoltre è stata avviata, con il coordinamento della DGGRSI, un’attività per la realizzazione di alcuni servizi in modalità e-government sul portale “impresa.gov”.

Sono stati spesi € 2.145 per spese di personale e consumi intermedi relative all’anno in corso.

Obiettivo 15.2.5: Valorizzazione dell’informazione sul sito istituzionale del Ministero, per la parte relativa alle comunicazioni elettroniche

L’obiettivo riguarda l’attività di valorizzazione dell’informazione all’utenza relativamente alle comunicazioni elettroniche, attraverso l’alimentazione ed aggiornamento, in collaborazione con l’ufficio relazioni esterne del Segretariato, delle informazioni sul sito web del Ministero (tra cui: modulistica ed informazioni relative alle procedure amministrative necessarie per il conseguimento di autorizzazioni nel settore delle comunicazioni elettroniche ad uso pubblico e privato).

Nel primo quadrimestre del 2008 si è provveduto ad aggiornare mensilmente gli elenchi delle società autorizzate pubblicati sul sito ministeriale, relativi a: autorizzazioni satellitari, servizi VoIP, servizi accessibili al pubblico, servizi accessibili al pubblico tenuti dagli ispettorati, autorizzazioni ai sensi del DM 314/92, servizi WI-FI, servizi di telefonia fissa e mobile.

Inoltre è stata avviata, con il coordinamento della DGGRSI, un’attività per la realizzazione di alcuni servizi in modalità e-government sul portale “impresa.gov”.

Sono stati spesi € 4.418 per spese di personale e consumi intermedi relative all'anno in corso.

Priorità politica 20 - Sostegno alle famiglie nel difficile compito di tutelare i minori quali fruitori dei media (TV, Internet, Cellulari,...)

Obiettivo 15.2.10: Collaborazione Comitato TV e minori

Continua la collaborazione tra il Centro Nazionale Controllo Emissioni Radioelettriche ed il Comitato TV e minori per la tutela dei minori quali fruitori dei media, attraverso la registrazione dei programmi televisivi delle emittenti nazionali.

Sono state totalmente evase le richieste formulate dal Comitato TV e minori.

Sono stati spesi € 78.000.

Obiettivo 15.2.4: Implementazione del decreto di inibizione dei siti pedopornografici

L'obiettivo riguarda l'applicazione del decreto interministeriale per la lotta alla pedopornografia, attraverso procedure di verifica sulle connessioni, con il supporto degli uffici periferici del Ministero e la Polizia Postale; prevede, inoltre, la collaborazione con il centro nazionale per la lotta alla pedopornografia, attraverso risposte e rilascio di pareri, per la parte di competenza.

Nel primo quadrimestre del 2008 è stata fornita al centro nazionale per la lotta alla pedopornografia la lista aggiornata e sono state effettuate alcune verifiche a seguito di richieste pervenute.

Sono stati spesi € 3.787 per spese di personale e consumi intermedi relative all'anno in corso.

4. Dotazione organica e personale presente nei ruoli al 30.04.08

PERSONALE IN RUOLO													
QUADRO RIASSUNTIVO ORGANICO													
Situazione al: 30-04-2008													
Area	Dotazione organica	PRESENTI											
		Uffici Centrali			Ispettorati Territoriali			Centrali e Territoriali					
		Amm.	vi	Tecnici	Totali	Amm.	vi	Tecnici	Totali	Amm.	vi	Tecnici	Totali
Dirig. 1 ^a F.	10	6			6					6			6
Dirig. 2 ^a F.	50	20			20	8				8	28		28
C3 super			16	20	36		5	19	24		21	39	60
C3			54	43	97		11	25	36		65	68	133
C3 totale	274		70	63	133		16	44	60		86	107	193
C2	269		39	38	77		15	41	56		54	79	133
C1 super			41	102	143		45	346	391		86	448	534
C1			8	6	14		1		1		9	6	15
C1 totale	520		49	108	157		46	346	392		95	454	549
B3 super			23	7	30		24	38	62		47	45	92
B3			112	6	118		63	23	86		175	29	204
B3 totale	392		135	13	148		87	61	148		222	74	296
B2	387		151	32	183		121	64	185		272	96	368
B1	62		9	12	21		15	27	42		24	39	63
A1 super			34		34		14		14		48		48
A1			3		3						3		3
A1 totale	61		37		37		14		14		51		51
TOTALE	2025	26	490	266	782	8	314	583	905	34	804	849	1687

III
Attività di miglioramento

PAGINA BIANCA

Efficienza e produttività

Nel dicembre 2007 è stato approvato il progetto attraverso cui verranno realizzati i percorsi formativi di riqualificazione. L'avvento delle nuove tecnologie in combinato con la scarsità dei fondi ha incentivato la sperimentazione di nuovi processi di apprendimento alternativi all'aula. Infatti oltre al progetto esecutivo relativo alla "governance interna" di cui si è detto sopra, il 10 dicembre dello stesso anno è stato approvato il progetto relativo alla riqualificazione del personale con il quale è stato anche assunto l'impegno contabile per gli oneri di docenza di **€ 31.220,76**.

Per quanto riguarda la "prestazione assistenza fiscale diretta ai dipendenti – mod.730/2008", al 30 aprile 2008 si è svolta l'attività propedeutica consistente nella emanazione di una circolare esplicativa e nell'acquisizione del necessario software sulle postazioni informatiche. Sono state altresì fornite ai dipendenti interessati tutte le informazioni necessarie alla compilazione dei modelli di dichiarazione 730. La spesa per l'assistenza può essere quantificata in **€ 20.000** circa ed è riferita ai costi stipendiali.

Con riferimento ad altri interventi per il miglioramento dell'efficienza e della produttività, nel corso del 2007, sono stati ultimati i sistemi informativi per la gestione delle pratiche dell'emittenza radiotelevisiva. È stata inoltre avviata un'attività di verifica in merito al versamento dei canoni inevasi relativi agli ultimi anni, che ha comportato l'invio della richiesta di regolarizzazione alle emittenti non in regola con il pagamento. A seguito di tale attività si può prevedere un notevole introito aggiuntivo: nel corso del 2007 sono stati introitati complessivamente **€ 541.320,11** di cui circa l'80% per canoni recuperati riferiti ad anni precedenti.

Inoltre sono proseguiti una serie di attività volte al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- supportare, sotto il profilo tecnico, le funzioni proprie dell'amministrazione assicurando, in particolare, il necessario sostegno all'attività di sorveglianza del mercato;
- sviluppare l'attività di certificazione volontaria, favorita anche da quella di sorveglianza del mercato;
- incentivare la valorizzazione delle risorse umane attraverso l'attività di promozione culturale e di divulgazione delle conoscenze;
- garantire la sicurezza delle reti di telecomunicazione al fine di favorirne l'uso da parte dei cittadini (es. una maggiore fiducia nel mercato elettronico);
- porre in essere processi che garantiscano la qualità dei servizi offerti agli utenti finali.

Per lo svolgimento delle attività suddette, è stato impegnato un totale di **Euro 521.596,94**.

Riforma del bilancio

La riforma del bilancio a legislazione vigente ha disposto un percorso di riclassificazione che evidenzia la connessione tra risorse stanziate e finalità perseguiti nel loro utilizzo e favorisce il passaggio da una cultura di “previsione per capitoli” a una di “programmazione per politiche pubbliche” basata sulle Missioni (obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica ovvero Missioni istituzionali) e su Programmi (aggregati omogenei di attività attraverso cui si persegue la Missione).

A ciò si è pervenuti attraverso una razionalizzazione delle Missioni istituzionali, la definizione dei Programmi e la loro aggregazione nelle Missioni che possono essere riferite ad un singolo ministero oppure essere interministeriali.

La riclassificazione del Bilancio ha come obiettivo primario quello di rendere più diretto il legame tra risorse stanziate e azioni perseguiti, al fine di avvicinare la legge di bilancio e la legge finanziaria, nonché di realizzare a regime delle periodiche “spending review”, cioè delle analisi e revisioni della spesa pubblica in modo da orientarla verso politiche prioritarie.

In tale direzione, nel 2008 è stata avviata la gestione dei fondi secondo la nuova struttura di bilancio articolata anche per missioni e programmi. Ai fini della corresponsione del trattamento economico si è reso necessario provvedere all’associazione di tutto il personale ai corrispondenti programmi di attività.

La riforma del bilancio dello Stato ha dato l’opportunità al Ministero di trasferire le risorse finanziarie destinate alle spese degli Ispettorati Territoriali in un unico CRA (Centro di Responsabilità Amministrativa) al quale facevano capo il maggior numero di programmi di competenza di detti uffici periferici.

***RELAZIONE EX ART.3, COMMA 68,
DELLA LEGGE 24.12.2007, N.244***

INDICE

Cap.1 - IL QUADRO DI RIFERIMENTO E LE PRIORITA' POLITICHE

- a) Politiche per la competitività industriale e per lo sviluppo regionale
- b) Politiche per l'efficienza energetica e la sicurezza del sistema
- c) Politiche per la tutela dei diritti dei consumatori e per la semplificazione dell'attività di impresa
- d) Politiche di razionalizzazione e ammodernamento delle strutture amministrative

Cap.2 - LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE

- a) Risorse umane
- b) Risorse finanziarie

Cap.3 - IL QUADRO SINOTTICO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E DEI RISULTATI CONSEGUITSI

Cap.4 - OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

CAP.1 - IL QUADRO DI RIFERIMENTO E LE PRIORITA' POLITICHE

Sviluppo industriale compatibile con la tutela del consumatore e dell'ambiente, azioni per aumentare l'efficienza del ciclo dell'energia ed il contributo delle fonti rinnovabili, crescita integrata delle infrastrutture, mercato contendibile, rilancio della ricerca in funzione delle tecnologie del futuro: sono state queste le sfide del Ministero nel 2007.

Il decreto-legge 181/2006 convertito, con modificazioni, dalla legge n.233/2006 ha dato nuova denominazione (Ministero dello Sviluppo Economico) e modernizzato le attribuzioni dell'amministrazione, affidandole l'iniziativa su una vasta serie di funzioni economiche così riassumibili: orientare la produzione verso beni e servizi di più alto valore aggiunto, rendere efficiente la distribuzione, tutelare i diritti dei consumatori, realizzare operazioni di superamento del divario territoriale, cercare il raccordo operativo con la dimensione regionale.

Nel 2007 e nei primi 4 mesi del 2008 il Ministero ha operato lungo tali linee programmatiche, valorizzando la nuova Mission di sede di definizione di strategie di crescita economica e sviluppo equilibrato del sistema Paese piuttosto che quella, più tradizionale, di sede di intermediazione amministrativa.

Nove le priorità politiche selezionate dal Ministro nel 2007:

- Interventi per favorire la competitività attraverso il trasferimento tecnologico e lo sviluppo dell'innovazione;
- Riforma della strumentazione delle politiche industriali per favorire l'aumento dell'occupazione, lo sviluppo della ricerca, il rafforzamento patrimoniale e dimensionale di impresa, i progetti di riconversione e innovazione di prodotto;

- Iniziative volte all'incremento dell'efficienza energetica, all'apertura alla concorrenza delle reti di trasporto ed all'accelerazione dello sviluppo delle fonti rinnovabili;
- Iniziative per lo sviluppo delle filiere produttive e dei sistemi di rete d'imprese;
- Iniziative per la tutela del cittadino consumatore e utente e per favorire la concorrenza nel mercato;
- Misure dirette all'apertura dei mercati e a favorire il contenimento dei prezzi finali al consumo;
- Misure per la delineazione del nuovo ruolo ed il miglioramento della produttività dell'Amministrazione;
- Programmazione e coordinamento della politica regionale unitaria per il periodo 2007/2013;
- Promozione degli interventi per lo sviluppo e la coesione territoriale

e 14 gli obiettivi strategici in cui le priorità sono state declinate nello stesso 2007

1. Attuazione delle norme di cui al Titolo I del D.L. 4.7.2006, n.223, convertito nella legge 4.8.2006, n.248 (Misure urgenti per lo sviluppo, la crescita e la promozione della concorrenza e della competitività, per la tutela dei consumatori e per la liberalizzazione dei settori produttivi) e monitoraggio dei loro effetti sul cittadino consumatore

2. Strumenti di carattere normativo, amministrativo ed informatico volti ad assicurare a consumatori e utenti servizi semplificati e qualificati

3. Sviluppo delle risorse professionali e strutturali dell'Amministrazione, secondo logiche di ammodernamento, razionalizzazione e digitalizzazione dell'esistente
4. Azioni per lo sviluppo delle aree sottoutilizzate nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013
5. Intensificazione degli interventi volti al sostegno delle attività di R&S
6. Attivazione del fondo competitività e sviluppo per il finanziamento dei Progetti di Innovazione Industriale
7. Definizione di iniziative progettuali per lo sviluppo dei distretti produttivi
8. Analisi e monitoraggio del recepimento regionale delle disposizioni statali in materia di tutela della concorrenza
9. Definizione delle procedure di riscossione coatta, da parte della Direzione Enti Cooperativi, delle somme dovute dalle Società Cooperative
10. Definizione dei criteri per la razionalizzazione degli interventi promozionali in favore delle società cooperative
11. Miglioramento della sicurezza degli approvvigionamenti energetici e riduzione dei costi dell'energia, a sostegno della competitività
12. Attuazione delle direttive europee per lo sviluppo dei mercati dell'energia
13. Coordinamento delle iniziative volte alla chiusura dei programmi operativi nazionali e regionali in corso di attuazione nell'ambito della

programmazione comunitaria 2000/2006 e programmazione, definizione ed attuazione unitarie nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale delle politiche sostenute con le risorse aggiuntive nazionali e comunitarie nel periodo di programmazione 2007/2013

14. Miglioramento della capacità di controllo e verifica anche tramite l'implementazione delle basi informative e dei collegamenti informatici delle azioni realizzate con i fondi per le aree sottoutilizzate delle Amministrazioni centrali e regionali.

Nell'atto di indirizzo per il 2008, emanato prima della fine della XV Legislatura, le priorità si muovono all'insegna della continuazione delle strategie delineate per l'anno precedente e sono così denominate:

- Sostegno alla competitività del sistema industriale tramite interventi agevolativi sia di carattere generale ed automatico (credito d'imposta), sia selettivamente mirati ad aumentare il tasso di innovazione di prodotto, l'attività di ricerca, la crescita dell'occupazione ed il livello patrimoniale e dimensionale dell'impresa, nonché tramite la razionalizzazione e riorganizzazione del sistema degli incentivi;
- Gestione del Fondo per lo sviluppo e la competitività in funzione della riorganizzazione del modello di sostegno del sistema produttivo;
- Promozione del risparmio energetico, dell'efficienza negli usi finali dell'energia e del ricorso alle fonti rinnovabili, anche attraverso la gestione di programmi interregionali U.E.;
- Sicurezza dell'approvvigionamento energetico attraverso la diversificazione delle importazioni e l'aumento della concorrenza del

settore, anche attraverso la gestione di eventi internazionali (International Energy Forum e REMEP);

- Rafforzamento della tutela del consumatore attraverso la riduzione delle rendite di posizione nel settore dei servizi, una maggiore concorrenza nella distribuzione commerciale e la predisposizione ed attuazione di ogni normativa che garantisca sicurezza, trasparenza ed informazione;
- Raggiungimento degli obiettivi di spesa e verifica dei relativi risultati nella Programmazione 2000/2006; avvio dell'attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007/2013, anche tramite l'implementazione di modalità e strumenti volti a configurare un'efficiente gestione della programmazione unitaria, con particolare riferimento ai flussi finanziari originati dal Fondo Aree Sottoutilizzate;
- Promozione e valorizzazione, nell'ambito del riordino dell'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, delle attività di attrazione degli investimenti, con particolare riferimento alle Regioni del Mezzogiorno
- Miglioramento della qualità dell'azione ministeriale attraverso la formazione selettiva del personale, l'innovazione tecnologica ed il costante impegno nella semplificazione delle procedure.

Priorità 2008 ed obiettivi strategici che ne derivano sono diretti ad una neoistituita struttura dipartimentale aggregata per missioni omogenee dal D.P.R. 225/2007. In particolare, gli obiettivi sono così denominati:

- Attuazione progetti di innovazione industriale (Fondo competitività e sviluppo);

- Attivazione degli interventi per lo sviluppo delle aree sottoutilizzate nell'ambito del PON Ricerca e Competitività 2007/2013;*
- Rafforzamento ed ampliamento degli interventi a sostegno delle attività e degli investimenti in ricerca e sviluppo;*
- Promozione del risparmio e dell'efficienza negli usi finali dell'energia e del ricorso alle fonti rinnovabili, anche attraverso la gestione di programmi interregionali U.E.;*
- Sicurezza dell'approvvigionamento energetico attraverso la diversificazione delle importazioni e l'aumento della concorrenza del settore, anche attraverso la gestione di eventi internazionali (International Energy Forum e REMEP);*
- Razionalizzazione e semplificazione delle procedure della Direzione Generale P.M.I. ed Enti cooperativi;*
- Ridefinizione dei criteri per la scelta dei commissari liquidatori nelle procedure di Liquidazione Coatta Amministrativa, dei commissari governativi e dei liquidatori delle imprese cooperative;*
- Rafforzamento della tutela del cittadino consumatore;*
- Promozione della concorrenza;*
- Rafforzamento della tutela del consumatore mediante iniziative, anche di carattere normativo, finalizzate a garantire la sicurezza dei prodotti immessi sul mercato e destinati al consumatore finale;*

- Interventi di proprietà industriale per far crescere innovazione e competitività delle imprese sul mercato mondiale.;
- Sviluppo delle risorse professionali e strutturali dell'Amministrazione, secondo logiche di ammodernamento, razionalizzazione e digitalizzazione dell'esistente.
- Avvio, nell'ambito del Q.S.N., delle politiche sostenute con risorse aggiuntive e comunitarie nel periodo di programmazione 2007/2013;
- Coordinamento dei programmi e monitoraggio delle risorse relative al sostegno ai sistemi produttivi
- Miglioramento del processo decisionale in materia di programmazione economica degli investimenti infrastrutturali

Dal complesso di priorità ed obiettivi fin qui individuati è possibile ricavare i quattro ambiti in cui si sono concentrate le politiche del Ministero nel periodo considerato dalla presente relazione, delle quali si dà conto nelle pagine che seguono:

- a) rilancio della competitività del sistema produttivo industriale attraverso nuovi strumenti e modelli di politica industriale e riequilibrio del divario economico-sociale e sviluppo delle aree sottoutilizzate del Paese;
- b) efficienza energetica intesa come promozione dell'ingresso di nuovi operatori, ricorso alle fonti rinnovabili e sicurezza del sistema;
- c) prosecuzione delle politiche di tutela degli interessi di consumatori e utenti nel solco tracciato dal DPEF;
- d) razionalizzazione e ammodernamento delle strutture dell'Amministrazione.

a) POLITICHE PER LA COMPETITIVITA' INDUSTRIALE E PER LO SVILUPPO REGIONALE

L'accelerazione dei processi di globalizzazione, la crescita economica dei Paesi dell'Asia sud-orientale, il nuovo ciclo tecnologico, hanno profondamente modificato il quadro dell'economia mondiale. Il processo di trasformazione ha interessato la natura dei prodotti, i sistemi di produzione e distribuzione di beni e servizi, la dimensione e localizzazione dei mercati di sbocco, con effetti di grave erosione della posizione competitiva delle imprese del nostro Paese.

La specializzazione produttiva fortemente concentrata nei settori tradizionali del made in Italy ha infatti accentuato la spinta concorrenziale dei paesi di recente industrializzazione mentre la nostra ridotta dimensione aziendale ha frenato la capacità del sistema di interpretare e gestire il nuovo ciclo tecnologico.

Dalla consapevolezza che le attuali caratteristiche strutturali del tessuto industriale italiano rischiano di paralizzare la capacità di crescere del sistema produttivo è quindi derivata la necessità di riformare profondamente le strategie di politica industriale del Paese. Contestualmente il Governo ha anche attivato ulteriori fattori aventi dinamiche in grado di contribuire alla competitività del sistema produttivo, quali la rimozione dei vincoli strutturali allo sviluppo (primo fra tutti la pesante eredità delle condizioni di finanza pubblica), la crescita della dotazione infrastrutturale, il miglioramento della rete dei servizi, la riduzione delle posizioni di rendita, la riqualificazione della istruzione e della formazione.

Si è così avviata una strategia complessiva di rilancio della impresa e, contestualmente, di recupero della centralità del lavoro che ha trovato nel d.d.l. Industria 2015/ legge finanziaria 2007 e nella definizione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 i punti di leva fondamentali.

Entrambi gli interventi sono infatti diretti a sostituire il preesistente modello di sostegno pubblico alle imprese, tradizionalmente basato su

meccanismi di tipo generalista articolati in numerosissimi strumenti di incentivazione sovente al di fuori di un disegno organico e ben poco differenziati, con un sistema finalizzato, nel quale le iniziative vanno modellate in funzione e in coerenza con le scelte di politica industriale ed economica in specifiche e selezionate aree tecnologico-produttive. Nella stessa direzione, il nuovo Quadro strategico comunitario modernizza la politica di coesione prevedendo una azione unitaria fra i diversi livelli di governo incentrata su interventi selettivi di sviluppo.

a) 1 - Il sostegno selettivo alle imprese

Si è tradotto nella messa a punto di incentivi su misura per Progetti di Innovazione Industriale da realizzare in aree strategiche individuate dal Governo (efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie della vita, nuove tecnologie per il made in Italy, tecnologie innovative per i beni e le attività culturali); per i P.I.I. la legge finanziaria ha stanziato 1.020 milioni di euro nel triennio 2007-2009 a valere sul neoistituito Fondo per la competitività e lo sviluppo ed ha altresì previsto che siano versate al Fondo anche le risorse provenienti dal Fondo unico per gli incentivi alle imprese e dal Fondo di cui agli artt. 60 e 61 della legge 289 del 2002 (Fondo per le aree sottoutilizzate).

In particolare, le iniziative di rilancio della competitività industriale nelle 5 aree tecnologico-produttive individuate dal Governo hanno visto conclusa con numerose proposte la consultazione di idee relative ai primi quattro Progetti di Innovazione Industriale (Efficienza Energetica; Mobilità sostenibile; Nuove tecnologie per il made in Italy; tecnologie innovative per i beni e le attività culturali).

Con decreto M. S. E. sono state assegnati 990.000.000 euro ai Progetti di Innovazione Industriale a valere sul Fondo per la competitività per il triennio 2007-2009 e 1.468.612.462 per la continuità degli interventi previsti dalla vigente normativa.

Il primo Progetto, finalizzato alla nascita di una ecoindustria italiana in grado di immettere sul mercato nuovi prodotti e tecnologie per la generazione di energia a basso impatto ambientale e di utilizzare meno energia nei processi produttivi, ha raccolto 1067 idee progettuali; il secondo Progetto, finalizzato a promuovere gli investimenti industriali nel settore delle nuove tecnologie per rendere eco-compatibili i sistemi trasporto di superficie e la mobilità urbana, per decongestionare i trasporti marittimi e terrestri, garantire una maggiore sicurezza a persone e merci ed accrescere la competitività dei sistemi di trasporto di superficie e dei relativi processi, ha raccolto 497 idee progettuali, che hanno coinvolto complessivamente circa 4.600 attori nel settore della mobilità, tra imprese di grandi, medie e piccole dimensioni, centri di ricerca, università, utenti finali. Il terzo Progetto "Nuove tecnologie per il Made in Italy" si propone di rafforzare le filiere produttive e innalzare la qualità delle produzioni tramite prodotti che esprimano nuove applicazioni tecniche. Con il quarto Progetto, infine, si intende mettere in rete e potenziare tutta la filiera legata alla valorizzazione del patrimonio culturale, attraverso azioni finalizzate alla gestione integrata del patrimonio ed una maggiore attrazione di investimenti diretti esteri.

I primi quattro Progetti hanno visto approvati nel mese di marzo 2008 dalla Conferenza Stato-Regioni i decreti interministeriali attuativi; ad essi ha fatto seguito l'emanazione dei bandi di gara per Efficienza energetica (200 milioni di euro a disposizione), Mobilità sostenibile (180 milioni di euro), Nuove tecnologie per il made in Italy (190 milioni di euro) mentre è in corso di definizione il quarto bando (Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali e turistiche). I prototipi saranno valutati, ex ante ed in corso di realizzazione, dalla Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione. Per il quinto Progetto, Nuove Tecnologie per la vita, è stato nominato il Responsabile.

L'11 dicembre 2007 la Commissione europea, non ritenendolo aiuto di Stato, ha autorizzato il credito di imposta in ricerca e innovazione alle

imprese per i costi sostenuti a partire dal 2007. La misura, introdotta con la finanziaria 2007, è stata potenziata nel 2008 riconoscendo a tutte le imprese una detrazione del 10% per i costi sostenuti per attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale; del 40% per i costi di ricerca e sviluppo riferiti a contratti stipulati con università ed enti pubblici di ricerca (tetto massimo 50 milioni di euro).

Il 12 dicembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il cosiddetto 'OMNIBUS', regime di aiuti alla ricerca, sviluppo e innovazione previsto nell'ambito del Piano "Industria 2015" che può finanziare Aiuti a favore di progetti di R&S; Aiuti per studi di fattibilità tecnica; Aiuti alle PMI per le spese connesse ai diritti di proprietà industriale; Aiuti alle nuove imprese innovative; Aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi; Aiuti per i servizi di consulenza e di supporto all'innovazione; Aiuti per la messa a disposizione di personale altamente qualificato; Poli di innovazione.

a) 2. La politica regionale di sviluppo

La politica regionale di sviluppo governa circa il 25% della spesa in conto capitale dell'intero paese.

Coesione e sviluppo territoriale sono perseguiti mediante la promozione, regolazione, assegnazione, coordinamento, valutazione e monitoraggio dei fondi comunitari e nazionali costituiti in attuazione del Trattato dell'Unione europea e della Costituzione Italiana (art. 119 c. 5) e tramite il governo del rapporto tra Stato centrale, Regioni e Enti Locali.

Il sistema italiano in questi anni non solo sta fronteggiando difficoltà di natura congiunturale ma sconta anche mancati aggiustamenti di natura strutturale (incertezza del modello di funzionamento delle istituzioni, dell'amministrazione e dei mercati; diverse esigenze, opportunità e difficoltà dei gruppi sociali e dei territori), con la conseguenza che le politiche di sviluppo territoriale, che pure hanno operato ottenendo alcuni risultati, non sono ancora riuscite a catalizzare, soprattutto nel Mezzogiorno, quella trasformazione complessiva che ne aveva

caratterizzato la spinta al rilancio alla fine degli anni '90. A ciò aggiungasi che benché l'impianto originario della policy fosse diretto a privilegiare gli interventi tesi alla trasformazione del contesto (offerta di beni e servizi pubblici), l'allocazione delle risorse si è comunque molto concentrata sugli incentivi, la cui efficacia tende a essere minore in contesti che mostrano sofferenze funzionali più generali.

Proprio tali riflessioni, condivise dalle Amministrazioni e dal Partenariato già in sede di analisi dei primi esiti del ciclo di programmazione 2000-2006, sono state poste a sostegno dell'impostazione di un nuovo ciclo di politica regionale per il periodo 2007-2013.

➤ Fondi strutturali e FAS nel periodo 2000-2006

Il periodo di programmazione delle risorse comunitarie 2000-2006, si indirizzava - mediante 90 Programmi operativi - al conseguimento di tre obiettivi prioritari finalizzati:

- alla promozione dello sviluppo e dell'adeguamento strutturale delle regioni che presentano ritardi di sviluppo (Campania, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna) - **Obiettivo 1** - mediante 7 Programmi Operativi Nazionali (PON) e 7 Programmi Operativi Regionali (POR);
- a favorire la riconversione economica e sociale delle zone con difficoltà strutturali (tutte le Regioni non Obiettivo 1 i cui territori sono parzialmente ammissibili in conformità ai criteri previsti dai regolamenti comunitari) - **Obiettivo 2** - declinata in 14 Documenti Unici di Programmazione (DOCUP);
- a facilitare l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione (tutte le Regioni non Obiettivo 1) - **Obiettivo 3** - come previsto nei 14 POR e 1 PON.

A questi si aggiungeva la realizzazione di altre iniziative e azioni a finalità strutturale raggruppate sotto la definizione "Fuori Obiettivo" che si articolava a sua volta in 47 Programmi Operativi.

Dal lato operativo, al 31 dicembre 2007 i progetti finanziati con le risorse programmate per i 90 Programmi Operativi ammontavano a oltre 550 mila ripartiti come segue.

Fondi strutturali programmazione 2000-2006-Progetti finanziati

	Numero (migliaia)	Percentuale sul totale (%)
OBIETTIVO 1	244	44,4
OBIETTIVO 2	51	9,4
OBIETTIVO 3	242	43,5
Fuori Obiettivo	14	2,7
Totali	551	100,0

Fonte:MONITWEB (MEF-RGS-IGRUE)

Entro la fine del 2008, data di scadenza del ciclo di programmazione, rimarranno da spendere poco più di 11,6 miliardi di euro, pari al 17,7% del totale delle risorse programmate concentrate, come sintetizzato nella tavola seguente, nell'Obiettivo 1 (8,8 miliardi di euro pari al 75,6%) e nell'Obiettivo 3 (1,2 miliardi di euro pari al 10,5%).

**Fondi Strutturali Programmazione 2000-2006
Attuazione finanziaria per obiettivo**

Obiettivo	TIPO	COSTO TOTALE	IMPEGNI	PAGAMENTI	Pagamenti da effettuare entro il 31/12/2008	
					Importo	%
OBIETTIVO 1	PON	14.118,4	16.591,1	12.539,5	1.578,9	11,2

	POR	31.900,9	34.911,6	24.702,9	7.198,0	22,6
	Totale	46.019,3	51.502,7	37.242,4	8.776,9	19,1
OBIETTIVO 2	DOCUP	7.182,6	8.030,3	6.327,8	854,8	11,9
OBIETTIVO 3	POR	9.097,7	9.284,0	7.882,3	1.215,4	13,4
	DOCUP					
	PESCA	369,7	367,8	272,2	97,5	26,4
	EQUAL	802,7	705,5	631,6	171,1	21,3
FUORI OBIETTIVO	INTERREG	1.178,5	-	880,4	298,1	25,3
	LEADER	549,7	498,1	413,2	136,5	24,8
	URBAN	268,0	246,6	211,7	56,3	21,0
	Totale	3.168,6	1.818,0	2.409,1	759,5	24,0
	Totale complessivo	65.468,2	70.635,0	53.861,6	11.606,6	17,7

Fonte: Dati consolidati MONITWEB MEF-RGS-IGRUE

Nel medesimo arco temporale, le risorse complessivamente assegnate al Fondo Aree Sottoutilizzate- FAS (creato nel 2003 per assicurare un supporto finanziario unitario alle misure di intervento nelle aree sottoutilizzate ed il cui valore è annualmente determinato dalla legge finanziaria) ammontano a circa 80 miliardi di euro.

A fronte delle assegnazioni complessivamente disposte nell'intero periodo di programmazione 2000-2006 e delle variazioni di bilancio attuate nel quadriennio 2003-2006, il livello medio di spesa annuale registrato è stato pari a 4,3 miliardi

di euro, come accertato da recenti verifiche svolte in cooperazione con le Amministrazioni interessate.

➤ **Gli Accordi di programma quadro nel periodo 2000-2006**

Parallelamente, sono stati assegnati dal FAS 17 miliardi di euro per le Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) e 3,5 miliardi di euro per le Regioni del Centro-Nord destinate al finanziamento di Intese Istituzionali di Programma e alla successiva stipula di Accordi di Programma Quadro, strumento attraverso il quale le Regioni possono programmare e utilizzare le risorse del FAS attribuite dal CIPE in sede di ripartizione annuale. Gli interventi sono sottoposti a monitoraggio e verifica anche tramite sopralluoghi sul campo delle strutture del DPS per verificare andamenti della spesa e fattori di criticità.

Dal lato delle analisi delle previsioni di spesa, l'ultima previsione del 2008 si riferisce a 19.122 interventi, contenuti in APQ stipulati entro il 2007, per un costo complessivo di 79,3 miliardi di euro, di cui 16,3 miliardi finanziati con il FAS. Gli interventi avviati, quelli per i quali risulta avviata la fase di esecuzione, sono pari al 66% del totale per importo di 50,9 miliardi di euro, corrispondente al 64 % dei costi complessivi e al 45% delle risorse FAS programmate. Gli interventi conclusi - ultimati dal punto di vista fisico, procedurale e finanziario - sono 1.380 (7,2% del totale).

Il quadro è anche appesantito dall'incidenza dei tempi burocratici sullo sviluppo dell'intervento e da criticità conseguenti al mancato rilascio delle autorizzazioni previste, a carenze o incompletezze nella progettazione, a inadeguatezze tecniche e/o inerzie dell'ente attuatore, alla redazione e/o approvazione di perizie di variante.

➤ **Il QSN 2007-2013**

La strategia generale della politica regionale unitaria per i prossimi anni trova il suo momento di sintesi nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (QSN), documento di indirizzo strategico e di organizzazione della politica regionale in

Italia, adottato, dopo l'approvazione del CIPE nel dicembre 2006, con decisione comunitaria nel luglio 2007 al termine di un processo negoziale con la Commissione Europea sul testo avviato a partire dal mese di gennaio e concluso positivamente con la decisione n. 3329.

Dal punto di vista dei contenuti, il QSN (articolato come sintetizzato nella tavola seguente in 10 priorità) presenta elementi di continuità, ma anche sostanziali innovazioni rispetto alle aspirazioni della politica regionale dell'ultimo decennio.

MACRO-OBIETTIVI E PRIORITA' DEL QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007-2013

Macro-Obiettivi	Priorità tematiche con indirizzi strategici e operativi	
Sviluppare i circuiti della conoscenza	1	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane
	2	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività
Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori	3	Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo
	4	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale
Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza	5	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo
	6	Reti e collegamenti per la mobilità
	7	Competitività dei sistemi produttivi e occupazione
	8	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani
Internazionalizzare e modernizzare	9	Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse
	10	Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci

Più in particolare il QSN:

- compie scelte esplicite di sostegno a missioni ordinarie dell'azione pubblica, presupposto indispensabile per l'azione di sviluppo (*Priorità 1*);
- rilancia l'azione per lo sviluppo locale, subordinandola all'utilizzo del metodo del progetto e all'impegno di cooperazione non solo finanziaria a favore di singoli territori (*Priorità 7*);
- apre un credito di grandi dimensioni alle politiche per l'innovazione e la ricerca non solo nelle aree più avanzate, ma anche in quelle più deboli (*Priorità 2*);
- introduce, per la prima volta, una esplicita considerazione delle tematiche

dell'inclusione sociale dedicandovi una riflessione strategica e mantenendo alta l'attenzione sui temi della legalità e della sicurezza, condizioni irrinunciabili per lo sviluppo (*Priorità 4*);

- riduce drasticamente l'apporto delle politiche regionali agli strumenti di incentivazione alle imprese che non potrà superare nel Mezzogiorno il 25-30 per cento segnalando l'improrogabile esigenza di cimentarsi con interventi che conducano alla produzione di beni pubblici e servizi di cui il tessuto imprenditoriale possa avvantaggiarsi (*Priorità 7*);
- aumenta l'impegno nel campo dell'uso sostenibile delle risorse ambientali (*Priorità 3*);
- subordina a un più evidente indirizzo di rendimento le risorse finanziarie nel campo della valorizzazione culturale e naturale a fini turistici (*Priorità 5*);
- esprime sostegno e affida ancora risorse, pur segnalando la necessità di superare le difficoltà del passato, all'intervento nazionale sulla delicata questione del sistema dei trasporti (*Priorità 6*);
- raccoglie la sfida di considerare le città un luogo di produzione e di innovazione, allocando risorse più importanti che in passato, ma fissando anche criteri rigorosi sulle iniziative finanziabili (*Priorità 8*);
- segnala la necessità di superare un approccio troppo ristretto alle tematiche dello sviluppo dedicando un'articolata riflessione al tema dell'internazionalizzazione (*Priorità 9*);
- ribadisce la necessità di un'azione dedicata al rafforzamento della capacità di intervento dell'operatore pubblico in relazione ai temi dello sviluppo (*Priorità 10*).

Elemento caratterizzante il QSN è l'unificazione della programmazione tra strumenti e fonti finanziarie (nazionali per lo sviluppo territoriale del FAS e comunitarie delle politiche di coesione dei Fondi strutturali) in modo che la politica regionale sia caratterizzata da una strategia unitaria di medio termine evitando gli effetti derivanti dall'utilizzo di più strumenti di intervento, non inquadrati in un chiaro, coerente e stabile disegno strategico.

L'impianto del QSN si caratterizza pertanto per una innovazione di metodo: tutti i soggetti istituzionali adottano un'unica esplicita strategia di politica di sviluppo, di

cui gli strumenti operativi costituiscono una declinazione e non una continua ridefinizione di orientamenti.

Per il Mezzogiorno, inoltre, la strategia è arricchita da un ulteriore elemento innovativo: la definizione di traguardi esplicativi in tema di servizi per i cittadini.

Si è infatti condivisa con le Regioni la scelta di stabilire obiettivi misurabili e verificabili per servizi essenziali per il benessere e le prospettive delle comunità locali, per la qualità della vita e l'uguaglianza delle opportunità dei cittadini, ancora particolarmente inadeguati.

Tali "obiettivi di servizio" riguardano i livelli d'istruzione, il servizio idrico e la gestione dei rifiuti urbani, la disponibilità dei servizi socio-sanitari a favore dell'infanzia e della popolazione anziana. Si tratta di ambiti assai rilevanti, significativi per valutare l'effettiva capacità di cambiamento delle condizioni di vita nei territori interessati (e quindi la loro stessa potenzialità attrattiva) e l'integrazione virtuosa tra politica regionale e politiche ordinarie necessaria per il loro raggiungimento.

Gli impegni assunti dalle Regioni sono resi cogenti dalla presenza di meccanismi premiali per circa 3 miliardi di euro (definiti con delibera del CIPE del 3 agosto 2007) che saranno assegnati (con una verifica intermedia al 2009 e una definitiva al 2013) non sulla base di soli dati di avanzamento istituzionale, bensì in relazione all'effettivo raggiungimento di valori target che rappresentano standard minimi di equità di accesso effettivo ai servizi e di efficienza nella loro erogazione, in coerenza con obiettivi normativi posti dalle leggi o piani di settore o dai processi di coordinamento a livello europeo.

Le nuove modalità di programmazione del FAS contengono una triplice svolta sul piano delle politiche regionali nazionali:

- il passaggio da "*una programmazione per strumenti*" a "*una programmazione per programmi*" che interessa sia il FAS "regionale", tradizionalmente destinato, per il tramite delle Regioni, al finanziamento e alla implementazione delle Intese Istituzionali di Programma, sia il FAS destinato alle Amministrazioni centrali;

- la piena omologazione del FAS destinato alle Amministrazioni Centrali, agli stessi obblighi programmatici previsti per le Amministrazioni Regionali, compreso l'obbligo della stipula di APQ come modalità prevalente di attuazione dei relativi programmi beneficiari delle medesime risorse;
- la pluriennalizzazione generalizzata della programmazione FAS di politica regionale unitaria che, attraverso il QSN rende coerenti, strettamente coordinati e complementari lo strumento finanziario nazionale FAS e Fondi strutturali.

In tale scenario, l'attività di valutazione accompagnerà l'intero arco temporale della nuova programmazione contribuendo a rafforzarla: i risultati delle valutazioni e le loro implicazioni per la politica regionale e per i territori sono infatti posti alla base della predisposizione, approvazione, attuazione, e modifica dei programmi.

Il quadro programmatico fin qui sommariamente descritto trova sintesi operativa nelle linee di attuazione del QSN che sono state approvate dal CIPE con la delibera n. 166 del 21 dicembre 2007 che ha inoltre provveduto a ripartire le risorse assegnate complessivamente per il Fondo Aree Sottoutilizzate tra le diverse priorità e tra le programmazioni di interesse strategico nazionale, interregionale e regionale.

Tale delibera, per quanto attiene la procedura di utilizzazione del FAS per l'accesso ai finanziamenti da parte delle Amministrazioni titolari, richiede fra l'altro, l'approvazione (per i programmi nazionali e i Progetti Strategici Speciali) e la presa d'atto formale (per i programmi regionali) da parte del CIPE.

Per i suddetti Programmi e Progetti 9 sono istruiti e deliberati dal CIPE sui 50 previsti, mentre restano ancora da espletare tutte le procedure relative ai restanti 41 programmi, nessuno dei quali, peraltro, è pervenuto al DPS.

Dal lato finanziario, le assegnazioni finanziarie per l'intero periodo di programmazione ammontano ad oltre 123 miliardi di euro, destinate in gran parte nelle aree meno sviluppate e segnatamente nel Mezzogiorno dove si concentra oltre l'80 per cento delle risorse aggiuntive della politica regionale.

QSN 2007-2013 (milioni di euro)			
	FAS	FS e cofinanziamento	Totale
Totale risorse disponibili Mezzogiorno	53.782,050	47.303,597	101.085,647
Destinazioni particolari e riserva programmazione	16.134,615		16.134,615
Amministrazioni centrali	17.817,981	12.794,248	30.612,229
Regioni	18.069,164	31.870,411	49.939,575
Programmi interregionali	1.760,290	2.638,938	4.399,228
Totale risorse disponibili Centro-Nord	9.490,950	12.595,359	22.086,309
Destinazioni particolari e riserva programmazione	1.728,190		1.728,190
Amministrazioni centrali	2.218,779	62,400	2.281,179
Regioni	5.543,981	12.532,959	18.076,940
Totale complessivo	63.273,000	59.898,956	123.171,956

In particolare, dal lato dei Fondi strutturali, le prospettive finanziarie che riguardano il periodo 2007-2013 riservano alla politica di coesione 347 miliardi di euro a prezzi correnti. L'assegnazione all'Italia - terzo percettore con l'8,3% dei Fondi Strutturali dopo Spagna e Grecia - è di 28,8 miliardi di euro che sommati alle risorse di cofinanziamento nazionale raggiungono, per il periodo 2007-2013, l'importo di circa 60 miliardi di euro a disposizione dello sviluppo regionale italiano. A ciò si aggiungono le risorse FAS che, in coerenza con le regole che presiedono la programmazione dei fondi comunitari, ammontano per l'intero setteennio a circa 63 miliardi di euro.

a) 3.- Gli altri strumenti di sostegno

Fra i principali si segnalano:

➤ *La Legge 488/92*

Nel complesso della gestione successiva all'emanazione dei decreti di concessione per tutti i bandi della legge n. 488/92, nel 2007 sono stati erogati, in favore di n. 2.643 imprese, contributi pari a 401,3 milioni di euro in conto capitale e 18,4

milioni di euro di finanziamento agevolato (questi ultimi riferiti ai soli ultimi 3 bandi).

Sono stati assunti complessivamente n. 888 provvedimenti di revoca del contributo per varie motivazioni (rinuncia da parte delle imprese, mancata realizzazione degli investimenti entro i termini fissati, inadempienze dei soggetti beneficiari) e sono state recuperate, per il tramite delle Banche concessionarie, somme pari a 33,52 milioni di euro.

➤ *La Programmazione negoziata*

Nel corso del 2007, sono stati stipulati n. 7 contratti di programma: gli investimenti complessivi sono pari a 2,3 miliardi di euro e le agevolazioni concedibili pari a 625 milioni di euro (599.502.176 euro a carico dello Stato e 25.639.437 euro a carico delle Regioni nelle quali sono localizzati i relativi investimenti). Sono stati complessivamente erogati 125,62 milioni di euro.

Attualmente il sistema di aiuti della programmazione negoziata è stato ridefinito con legge 127/2007, cui ha fatto seguito il decreto ministeriale 24 gennaio 2008 di riforma dei contratti di programma

Per quanto riguarda i patti territoriali, regionalizzati con delibera CIPE del 25 luglio 2003, n.26, ma rimasti in service al Ministero con l'eccezione della sola Campania, nell'esercizio 2007 sono stati erogati 125,39 milioni di euro. Infine, per i contratti d'area nell'esercizio 2007 sono stati erogati 59,38 milioni di euro.

➤ *La Programmazione comunitaria*

Per quanto riguarda la programmazione dei Fondi Strutturali per il periodo 2000-2006, il Ministero rappresenta l'autorità di gestione del **Programma Operativo Nazionale "Sviluppo Imprenditoriale Locale" 2000-2006**. Il Programma, finalizzato alla crescita del tessuto imprenditoriale delle Regioni Ob.1, ha cofinanziato strumenti di aiuto alle imprese, in particolare la legge n. 488/92. Nella tabella che segue è riportata l'articolazione degli interventi agevolativi e il relativo avanzamento finanziario al 31 dicembre 2007 (in milioni di euro).

Misure	Dotazione	RISORSE PUBBLICHE			Spesa al 31.12.07 (certificazione al 20/12/2007)	% di realizz.		
		Contributi comunitari		Contributi nazionali Legge 183/87				
		FESR	FSE					
1 - Legge 488/92 “Industria” e interventi innovativi	3.202,77	1.601,38	0,0	1.601,38	3.316,85	103,6		
2 - P.I.A.	1.123,10	561,55	0,0	561,55	675,45	60,1		
3 - Formazione	88,31	0,0	61,82	26,49	71,16	80,6		
4 - Assistenza tecnica	36,86	18,43	0,0	18,43	20,04	54,4		
TOTALE	4.451,05	2.181,36	61,82	2.207,86	4.083,52	91,7		

Nel corso del 2007 e dei primi mesi del 2008, il Ministero è stato impegnato nell’attuazione per la parte di competenza del PON “Ricerca e Competitività” 2007-2013 per le Regioni dell’Obiettivo Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con decisione del 21 dicembre 2007.

Il Programma è gestito dal MUR (Autorità di Gestione) e dalla Direzione per il Sostegno alle imprese del M.S.E. (Organismo Intermedio), per una dotazione totale di 6.205,39 milioni di euro.

Per l’utilizzo di parte delle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate -FAS, come previsto dalla Delibera CIPE del 21/12/2007 in materia di utilizzo dei fondi FAS per il periodo 2007-2013, è stato elaborato, sempre con la titolarità del MUR e con la partecipazione del MiSE, il Programma di Attuazione Nazionale (PAN) FAS Ricerca e Competitività 2007-2013 per il Mezzogiorno ed il Centro-Nord, con dotazione rispettiva di 6.629.087.484,00 milioni di euro e di 576.317.576,80 milioni di euro.

Il Programma è stato approvato dal CIPE, con prescrizioni, il 2/4/2008, e dovrà essere completato per l’approvazione definitiva entro il 30/9/2008.

➤ *Ulteriori interventi per l'innovazione tecnologica*

Per La gestione del FIT - Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica, istituito dall'art. 14 della legge 46/82, dopo la definizione della la graduatoria relativa agli oltre 600 progetti presentati a valere sul bando del 29 settembre 2005 e riguardanti la realizzazione di prodotti e processi innovativi compresi in aree tecnologiche prioritarie, sono stati ammessi alla successiva fase di valutazione definitiva 63 progetti.

Quanto ai progetti definitivi relativi a bandi e graduatorie precedentemente emanate (tra i quali si rammentano i due bandi "ICT", il bando "Energia" e il bando riservato a PMI e Start Up); complessivamente sono stati approvati 55 progetti, per un impegno di 128 MLN di euro.

Nel corso del 2007 e nei primi mesi del 2008 è proseguita la gestione dei circa 900 progetti approvati con la procedura a sportello e 190 si sono conclusi, con l'emanazione dei relativi decreti definitivi.

E' iniziata anche la gestione dei progetti presentati con le procedure a bando; si tratta di oltre 300 progetti tutti in corso di svolgimento e di erogazione a fronte di presentazione di stati avanzamento lavori.

Per i Bandi PIA innovazione (nell'ambito del PON 2000 - 2006), sono stati complessivamente erogati nel corso del 2007 circa 300 milioni di euro.

Gli interventi a sostegno delle nuove imprese innovative sono una misura di aiuto volta a fornire assistenza tecnica, formativa, logistica e di consulenza ad alto livello a nuove imprese in fase di avvio. La misura favorisce la nascita di strutture *no profit*, promosse da Università, Enti pubblici di ricerca e organismi promossi e partecipati dai medesimi soggetti in misura non inferiore al 25%, fortemente orientate a favorire l'industrializzazione dei risultati di ricerche.

I progetti ad oggi finanziati, promossi dalle principali Università ed Enti pubblici di ricerca su tutto il territorio nazionale, sono complessivamente 30, di cui 11 in fase di completamento, 10 in fase di gestione e gli ultimi 9 in fase di avvio.

Nel corso del 2007 sono stati destinati a questa misura di aiuto ulteriori 20 milioni di euro con i quali è stato possibile finanziare altri 9 progetti; le stipule delle convenzioni con il Ministero sono iniziate nel febbraio 2008.

➤ ***La Legge n. 215/92 - Imprenditoria femminile***

Anche dopo il D.L. n. 181/06 che ha trasferito le funzioni in materia di imprenditoria femminile al Dipartimento per i diritti e le pari opportunità, non essendo stato disposto un cofinanziamento da parte delle regioni, il Ministero ha continuato a gestire l'intervento.

Nel 2007 sono stati emanati 505 decreti di concessione, per le regioni ed i contributi appresso indicati.

Regione	Numero progetti	Contributi concessi (fondi statali)
CAMPANIA	151	14.064.299,00
EMILIA-ROMAGNA	33	1.751.278,00
LIGURIA	21	1.226.006,00
LOMBARDIA	80	4.536.807,00
MARCHE	16	846.905,00
MOLISE	7	525.257,00
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	1	59.185,00
SICILIA	143	12.957.943,00
UMBRIA	13	624.238,00
VENETO	40	2.380.429,00

Per quanto riguarda le restanti Regioni, che hanno invece disposto il cofinanziamento con risorse proprie e conseguentemente gestiscono l'intervento, i programmi agevolati sono complessivamente 615, per un importo totale, comprensivo del contributo regionale, pari a 47.336.229.

Nel 2007 sono stati erogati complessivamente 1.551.773,10 milioni di euro (per il 4°, il 5° e anticipazioni a valere sul 6° bando).

E' da segnalare, infine, che nell'ambito della strategia di politica industriale delineata nel disegno di legge "Industria 2015", con la Legge Finanziaria per il 2007 è stato istituito il Fondo per la finanza d'impresa, allo scopo di sostenere l'accesso al mercato dei capitali e del credito da parte delle PMI.

A tal fine è stato adottato lo schema di decreto previsto dall'art.1, comma 848 della L.F., sul quale è stato acquisito l'assenso del MEF, ed è stato altresì elaborato il decreto concernente le modalità e le procedure per la concessione ed erogazione degli aiuti per il capitale di rischio.

b) POLITICHE PER L'EFFICIENZA ENERGETICA E LA SICUREZZA DEL SISTEMA

L'impegno dell'Amministrazione si è concretizzato in primo luogo nell'elaborazione del Piano di azione sull'efficienza energetica per il periodo 2007-16, trasmesso alla Commissione europea a luglio 2007, nell'aggiornamento e potenziamento dello strumento di incentivazione al solare fotovoltaico, nell'aggiornamento e potenziamento del meccanismo di sostegno all'efficienza energetica (certificati bianchi) e nella definizione delle modalità di rilascio dei certificati verdi alla produzione elettrica da fonti rinnovabili e da cogenerazione ad alto rendimento.

Considerate le note difficoltà nello sviluppo di progetti di terminali di rigassificazione di GNL, che pure rappresentano la migliore strategia di risposta per coniugare sicurezza e diversificazione degli approvvigionamenti di gas e competitività nell'offerta, le azioni svolte si sono concentrate sullo sviluppo delle interconnessioni con l'estero per l'approvvigionamento di gas e di energia elettrica, sullo sviluppo del sistema degli stoccaggi sotterranei di gas, sul rilancio della ricerca e produzione nazionale di idrocarburi.

In particolare il progetto ITGI (interconnessione Turchia-Grecia e interconnessione Grecia-Italia) permetterà l'importazione in Italia, attraverso Turchia e Grecia, di 8 miliardi all'anno di gas naturale proveniente dall'area del mar Caspio, principalmente dall'Azerbaijan.

Lo sviluppo del corridoio ITGI, consentirà di aumentare la sicurezza delle forniture di gas in Italia ed Europa, la diversificazione delle fonti e delle rotte di approvvigionamento, il livello di concorrenza tra i

produttori nei mercati finali e lo sviluppo del mercato interno europeo del gas.

Nel mese di luglio 2007 si è giunti dopo una lunga e complessa negoziazione alla firma dell'accordo internazionale Italia-Grecia-Turchia che ha fornito il quadro politico e istituzionale del progetto, in particolare in materia di transiti e potenziamento delle reti di trasporto. Dopo la sottoscrizione dell'accordo governativo tra Italia e Grecia per la realizzazione del gasdotto "IGI" di interconnessione delle reti nazionali di trasporto di gas di Italia e Grecia e del rilascio dell'esenzione dall'accesso dei terzi a favore degli investitori, relativamente al gasdotto Poseidon (sezione offshore dell'interconnessione IGI), è stata effettuata la prima riunione della Conferenza dei servizi in data 17 dicembre 2007 per l'autorizzazione alla costruzione del gasdotto, al fine di garantire la fattibilità tecnico-economica del progetto.

Nel mese di dicembre 2007 è stato altresì sottoscritto un accordo tra il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell'energia a zero finalizzato alla condivisione del progetto e all'avvio delle negoziazioni tra le imprese interessate dalle forniture di gas.

A seguito di un negoziato con il Governo algerino, poi, sono state definite le condizioni e il quadro istituzionale per la realizzazione del progetto GALSI, costituto da un gasdotto che direttamente dall'Algeria si connetterà alla Sardegna in prossimità di Cagliari e, traversatala fino ad Olbia, giungerà fino alla costa toscana di Piombino. Il gasdotto, con portata di 8 miliardi di metri cubi all'anno, consentirà anche di metanizzare la Sardegna, colmando lo svantaggio competitivo dell'isola.

Nel corso del vertice Italia-Algeria (Alghero, novembre 2007) è stato sottoscritto un apposito accordo governativo, cui ha fatto seguito un parallelo accordo tra la soc. Galsi, partecipata dall'algerina Sonatrach, che realizzerà il tratto sottomarino Algeria - Sardegna e la soc. Snam Rete Gas, gestore della rete di trasporto italiana, che realizzerà il tratto da Cagliari alla Toscana.

Sempre nel 2007 si sono svolte numerose di riunioni di monitoraggio del progetto SouthStream, promosso da ENI e Gazprom, relativo a un gasdotto della portata di 30 miliardi di metri cubi annui che dalla Russia traversi il Mar Nero fino alla Bulgaria e poi segua due diverse rotte, attraverso la Grecia fino all'Italia e/o attraverso i Balcani fino in Austria. Si tratta di un progetto fortemente promosso dalla Russia per il suo valore strategico, in quanto le consente di diversificare le rotte di fornitura del gas, tramite una via alternativa all'attraversamento dell'Ucraina.

La realizzazione di nuovi terminali di rigassificazione di GNL, come si è detto, incontra notevoli difficoltà di ordine autorizzativo e di accettazione da parte delle comunità locali. Alla fine del 2008, comunque, entrerà in funzione il terminale GNL offshore in Adriatico che consentirà di importare 8 miliardi di GNL all'anno (il 10% della domanda) apendo un nuovo "corridoio di navi" dal Qatar all'Italia; un altro terminale offshore è in costruzione al largo delle coste toscane.

Il rafforzamento delle capacità di stoccaggio di gas in sotterraneo nazionali, anch'esso un obiettivo di interesse strategico, è stato perseguito con la promozione della realizzazione di nuovi stoccaggi (è stata attivata la procedura per consentire la conversione in stoccaggio di cinque giacimenti in fase avanzata di coltivazione) e con il potenziamento di quelli esistenti.

Il rafforzamento della rete elettrica nazionale (RNT), infine, è affidato ad una gestione efficiente della nuova disciplina di autorizzazione cosiddetta "sblocca-reti" (art. 1 comma 26 della legge 239/2004) ed all'attuazione di progetti di merchant lines. In particolare sono stati emessi 16 decreti autorizzativi, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare ed altrettanti sono in corso e, quanto ai progetti di merchant lines, è stato sottoscritto un accordo tra Italia e Svizzera per l'interconnessione e sono stati emanati due decreti per la concessione dell'esenzione per due progetti di interconnessione.

Significativa è stata anche l'attività rivolta al completamento dell'apertura del mercato dell'energia elettrica ed al recepimento della direttiva 2003/53/CE, nonché all'adozione di misure atte a favorire un assetto concorrenziale del settore: in data 18 giugno 2007 è stato emanato il decreto legge n.73, convertito dalla legge 3 agosto 2007, n.125, finalizzato a introdurre regole certe per l'ingresso del consumatore domestico nel mercato libero e a mantenere inalterati i livelli di tutela previsti dalle norme comunitarie per il servizio pubblico, evitando contestualmente sanzioni per lo Stato italiano.

Nell'ambito dello stesso decreto legge è previsto, tra l'altro, che il Ministero attui le disposizioni in materia di ricerca e sviluppo di sistema anche mediante accordi di programma triennali. È stata perciò emanata una normativa supplementare di approvazione degli accordi sottoscritti in proposito con l'ENEA, il CESI Ricerca SpA ed il CNR, per un importo complessivo di 60 milioni di euro, accordi finalizzati ad uno sviluppo del sistema elettrico nazionale coerente con le necessità socio-economiche del Paese e, nello stesso tempo, con i nuovi obiettivi di qualità ambientale.

Particolarmente complessa è stata l'attività rivolta alla definizione della Tariffa sociale, che ha richiesto numerosi incontri tecnici con le altre Amministrazioni coinvolte, con l'AEEG, con le associazioni dei consumatori e con i sindacati ed è sfociata nell'emanazione del decreto 28 dicembre 2007: è stato così introdotto il nuovo regime di tutela dei clienti domestici del mercato vincolato che si trovano in condizioni di disagio economico.

Quanto, infine, alla promozione dell'efficienza energetica e allo sviluppo delle fonti rinnovabili, nel quadro dei provvedimenti previsti nella legge finanziaria 2007 sono state introdotte le detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, sono state definite le modalità di erogazione dei finanziamenti a tasso agevolato per la riduzione dei gas serra e sono in corso di perfezionamento i

provvedimenti di fissazione delle sanzioni per il mancato raggiungimento di una quota minima di biocarburanti e di riduzione delle accise sul biodiesel.

c) POLITICHE PER LA TUTELA DEI DIRITTI DEI CONSUMATORI E PER LA SEMPLIFICAZIONE DELL'ATTIVITA' DI IMPRESA

Speciale attenzione ha ricevuto la tutela del consumatore nelle sue principali declinazioni: sicurezza dei prodotti e riduzione delle condizioni di mercato asimmetriche attraverso il rafforzamento dell'informazione sui propri diritti e l'avvio dei processi di liberalizzazione in svariati settori.

In materia di sicurezza dei prodotti, la collaborazione tra Ministero e Guardia di Finanza è stata ulteriormente rafforzata sia tramite apposita convenzione con la quale il MSE ha disposto l'utilizzo di un milione e mezzo di euro per l'attività di prevenzione e controllo sia tramite la messa a punto di un manuale operativo che fornisce al personale delle Fiamme Gialle istruzioni per la sorveglianza del mercato.

Sono anche proseguiti i progetti operativi avviati fin dal 2005 con la Guardia di Finanza e altri ne sono stati avviati. Trattasi, in particolare, del progetto IGLOO sul settore del condizionamento degli ambienti (tre provvedimenti di ritiro dal mercato e contestuale divieto di commercializzazione); del progetto GALILEO sul settore dell'occhialeria da sole; del progetto GIO.CO.SI. sul tema dei giocattoli (nel primo semestre 2007 sequestrati oltre un milione di giocattoli non sicuri e circa cinque milioni di giocattoli non sicuri e contraffatti); del progetto LUCE GIALLA sul settore dell'illuminazione (eliminazione di 35.000 pezzi di prodotti elettrici di illuminazione contraffatti e/o non sicuri; del progetto EOLO (luglio 2007) su ventilatori e condizionatori a uso domestico e sulla distribuzione di frigoriferi etichettati come classe energetica A+, per i quali sono in corso di definizione le indagini tecniche; del progetto

NATALE SICURO, in collaborazione con l’Agenzia delle Dogane e l’istituto Superiore di Sanità, per un controllo intensificato dei giocattoli nel periodo natalizio (al 31.01.2008 su 59 giocattoli analizzati 25 sono risultati non conformi).

Da tali attività è derivata l’individuazione di 252 operatori economici non in regola con gli obblighi di legge in fase di produzione, importazione e distribuzione.

Per facilitare la comunicazione tra Ministero dello Sviluppo economico e Agenzia delle dogane e la collaborazione nella lotta ai prodotti non sicuri è stato licenziato un nuovo prototipo di scheda di segnalazione telematica di prodotti presentati all’importazione presso le stazioni doganali, del quale si prevede nel corso del 2008 l’applicazione in via sperimentale per rendere le procedure di sdoganamento più veloci senza detrimento dell’efficacia dei controlli.

Dopo l’invito della Commissione Europea ad intensificare la partecipazione dell’Italia al Sistema di allerta comunitario Rapex (Sistema di informazione rapida tra gli Stati U.E. sulla circolazione dei prodotti non sicuri), soprattutto per i profili di alimentazione del sistema, sono stati rafforzati i controlli e migliorate le procedure in ambito nazionale delle autorità preposte al monitoraggio del mercato: da 6 notifiche nel 2006 si è passati a 47 notifiche inviate alla Ue per rischio grave, 4 notifiche per rischio grave in attesa di validazione della notifica da parte degli Uffici della Commissione; 8 notifiche inviate, ma trasformate in relazioni da parte della Commissione in quanto già notificate da altri Stati membri, 16 notifiche per prodotti a rischio non grave immesse nel circuito a soli fini di informazione.

Il processo di liberalizzazione dei mercati è stato avviato attraverso l’emanazione di provvedimenti legislativi (leggi 248/2006 e 40/2007) finalizzati ad eliminare ben quattordici restrizioni alla concorrenza. Detti provvedimenti sono anche intervenuti in chiave proconcorrenziale in altri settori economici quali i servizi professionali, i servizi pubblici locali e l’energia.

Le misure introdotte dal Governo, che hanno tenuto conto sia delle segnalazioni delle associazioni dei consumatori sia dei risultati di indagini effettuate dall'Antitrust in materia di eliminazioni di ostacoli alla concorrenza, hanno riguardato in particolare:

- l'eliminazione dei costi di ricarica per la telefonia mobile;
- una maggiore trasparenza sui prezzi dei carburanti;
- l'obbligo di indicare per intero le tariffe aeree;
- la comparabilità via internet delle polizze RC auto;
- l'eliminazione dell'autentica notarile per la cancellazione dell'ipoteca sugli immobili;
- l'eliminazione della penale per estinzione anticipata del mutuo;
- la possibilità di trasferire il mutuo ad altra banca senza perdere i benefici fiscali;
- l'immediata reperibilità della data di scadenza degli alimenti;
- il libero accesso ad alcune professioni;
- l'eliminazione del tetto numerico ed autorizzazione per l'esercizio dell'attività di guida ed accompagnatore turistico.

I vantaggi portati dalle liberalizzazioni non hanno riguardato solo il consumatore finale, ma l'intero settore economico su cui hanno inciso, aumentando il livello di concorrenza.

I vantaggi più evidenti hanno riguardato i prodotti farmaceutici (il prezzo dei farmaci è sceso del 5%), le tariffe aeree (meno 4%) e di telefonia mobile (meno 14,6%), con un risparmio annuo complessivo per le famiglie quantificabile, secondo l'ISTAT, in 2,4-2,8 miliardi di euro.

Grande impatto ha avuto anche l'eliminazione delle penali per l'estinzione anticipata del mutuo, con un risparmio del 2-3% sul debito residuo. Inoltre, 50.000 cittadini nel 2007 hanno usufruito dell'eliminazione delle spese per la cosiddetta "portabilità", cioè la possibilità di sostituire la banca creditrice senza cancellare e iscrivere nuovamente l'ipoteca.

Quanto ai costi per la tenuta dei conti correnti, grazie alle liberalizzazioni il costo delle spese fisse è aumentato solo dello 0,1% a fronte dello 0,9 del resto dell'Europa.

Nel corso del 2007 sono stati approvati due Decreti Legislativi di recepimento della direttiva 2005/29/CE sulle pratiche commerciali sleali, l'uno disciplinante i comportamenti scorretti nei rapporti fra imprese e consumatori e l'altro la pubblicità ingannevole e comparativa, provvedimenti decisivi ai fini della realizzazione di una identica protezione dei diritti del consumatore in ogni Stato europeo, entrambi modificativi del Codice del Consumo (decreto legislativo 206/2005) e caratterizzati dall'inasprimento delle sanzioni amministrative e dal rafforzamento delle competenze dell'Antitrust.

L'indagine conoscitiva sul grado di informazione dei consumatori circa il complesso dei provvedimenti di liberalizzazione (Leggi 248/2006 e 40/07), ha fatto emergere un buon livello di conoscenza dei provvedimenti adottati ed una positiva valutazione dei loro effetti sulla concorrenza, sulla libertà di scelta e sulla riduzione dei costi dei servizi e l'esigenza di estendere le liberalizzazioni ad altri settori.

Ciò anche grazie alla campagna informativa sulle liberalizzazioni "Cresce la tutela dei diritti del cittadino consumatore", partita l' 11 gennaio 2007, che il Ministero ha realizzato in collaborazione con il Dipartimento per l'informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La manchette pubblicitaria ed esplicativa della legge n. 248 del 4 agosto 2006 sulle liberalizzazioni è stata pubblicata su trentadue quotidiani nazionali e locali, su sei quotidiani free press e su quindici quotidiani politici. Più trasparenza, più libertà nella scelta di beni e servizi, uno stimolo maggiore alla concorrenza sono stati i temi fondamentali toccati dalla manchette, che ha riepilogato tutti i cambiamenti che la nuova legge ha introdotto nella vita quotidiana dei cittadini consumatori.

La campagna radiofonica è stata realizzata con spot informativi andati in onda per 31.440 volte sulle emittenti radio locali e nazionali mentre 100.000 sono stati i depliant stampati e diffusi.

Con la legge finanziaria 2008 è stata poi introdotta la cosiddetta "class action", l'azione collettiva risarcitoria a tutela dei consumatori. La nuova disposizione, che diverrà efficace a partire dal mese di giugno 2008, presenta uno strumento del tutto innovativo per l'ordinamento italiano, che consentirà di estendere il risarcimento a più soggetti di una medesima categoria, cui sia stato riconosciuto un danno per effetto di un comportamento plurioffensivo. Viene così risolto il problema dell'asimmetria di posizione del consumatore nei confronti della controparte e quello della sproporzione tra danno subito come singolo e spese giudiziare da sostenere.

La finanziaria 2008 ha istituito presso il Ministero dello sviluppo economico il Garante per la sorveglianza dei prezzi, che sovrintende alla tenuta ed elaborazione delle informazioni richieste agli uffici prezzi di nuova attivazione delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, all'ISTAT, ai competenti uffici del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nonché, quanto ai servizi di pubblica utilità, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica. La Sua attività è indirizzata verso tre filoni principali d'azione: la sorveglianza dei fenomeni di mercato, sia attraverso le segnalazioni dei cittadini sia attraverso una più stretta collaborazione con la Guardia di Finanza; il coordinamento ed il confronto con le altre istituzioni locali e nazionali nel contrasto all'aumento dei prezzi e per favorire il dialogo tra le associazioni dei consumatori e le categorie imprenditoriali (Piano di controlli del Comitato Antispeculazione interforze sui prodotti agroalimentari presso il Ministero delle politiche agricole); la valorizzazione di best practices.

La diffusione della conoscenza dei temi chiave per lo sviluppo del Paese, è stata promossa, in attuazione di un progetto strategico, tramite l'iniziativa "Sviluppo economico 2008. Giro d'Italia tra gli Atenei": si tratta di una campagna di informazione/formazione, orientata in modo particolare ai giovani, sulle principali questioni economiche che investono l'Italia: liberalizzazioni e tutela dei consumatori, rinnovamento industriale, efficienza energetica, politiche di coesione. Nel primo quadrimestre dell'anno in corso si sono già tenuti 8 dei 12 seminari programmati per i primi sei mesi ed è stato anche realizzato il sito web "[www.fondazionecrui.it/sviluppo 2008](http://www.fondazionecrui.it/sviluppo_2008)".

Da segnalare, per quanto riguarda la nuova normativa in materia di RC auto (risarcimento diretto e agente plurimandatario), che è in corso di realizzazione, in collaborazione con l'ISVAP, un sistema informativo chiamato "preventivatore unico", il quale dal prossimo mese di settembre consentirà al consumatore di comparare i preventivi dell'assicurazione RC auto proposti dalle varie imprese assicurative.

In tema, infine, di semplificazione amministrativa si deve richiamare il D.M. 6.2.2008 che adegua la modulistica per l'iscrizione al registro delle imprese, allo scopo di tener conto, in particolare, delle novità introdotte dalla legge 7/2007 (comunicazione unica dell'impresa). Detta modulistica sarà integrata con l'attivazione automatica dell'iscrizione all'INPS.

d) POLITICHE DI RAZIONALIZZAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLE STRUTTURE AMMINISTRATIVE

Il decreto-legge 181/2006 ha inteso tratteggiare un'Amministrazione più moderna e capace di ripensare se stessa in termini di funzionalità dell'apparato e di eliminazione di duplicazioni e sovrapposizioni. Ha così preso avvio nel corso del 2007 una complessa opera di ricognizione di strutture e compiti sia ceduti (Turismo e Commercio internazionale) sia acquisiti (Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione dal MEF) in

base al citato D.L. ed è contestualmente iniziato il processo di riposizionamento del Dicastero in rapporto ai diversi bacini di utenza interessati (cittadini, imprese, istituzioni ed enti territoriali).

Se infatti per quasi tutto il 2007 l'Amministrazione è rimasta articolata in sette Direzioni Generali e nel Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, tuttavia già dal 4 maggio 2007 era iniziato in Consiglio dei Ministri l'iter di approvazione del nuovo regolamento di organizzazione del M. S. E., poi emanato con D.P.R. 14 novembre 2007, n. 225.

Con questo regolamento si è voluto avviare a soluzione il problema della mancata corrispondenza fra struttura del bilancio, articolata nel 2007 in cinque centri di responsabilità amministrativa frutto di una precedente ristrutturazione solo cartolare e mai concretata (Gabinetto, tre Dipartimenti organizzati secondo competenze non corrispondenti a quelle degli attuali Dipartimenti più il neoinserito Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione) e la reale articolazione, sempre nel 2007, negli otto centri di responsabilità di cui si è detto sopra (sette Direzioni Generali e un Dipartimento).

Con il D.P.R. 225 del 14.11.2007 si è inteso altresì dare concreta attuazione alla "Mission" affidata al MSE di attivare i fattori di crescita del sistema produttivo, promuovere la concorrenza a beneficio sia del mercato sia dei consumatori, assicurare interventi di riequilibrio e di coesione economico-sociale.

A queste tre grandi aree di intervento corrispondono i tre Dipartimenti:

a) il Dipartimento per la regolazione del mercato, che comprende la Direzione per la concorrenza e i consumatori, la Direzione per la proprietà industriale, la Direzione per la vigilanza e la normativa tecnica e quella per i Servizi Interni. Sono state così inserite in un quadro coerente ed unitario le politiche per i consumatori e quelle finalizzate alla vigilanza del mercato, sia dal punto di vista amministrativo sia dal punto di vista tecnico per quanto riguarda impianti, prodotti e servizi;

b) il Dipartimento per la competitività, con funzioni di promozione e sviluppo del sistema produttivo nazionale, di sostegno alle attività imprenditoriali, di definizione degli obiettivi e delle linee di politica energetica e di vigilanza sugli enti cooperativi. Il Dipartimento è articolato in quattro Direzioni Generali (Politica industriale, Sostegno alle attività imprenditoriali, Energia e risorse minerarie, PMI ed enti cooperativi);

c) il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, che svolge funzioni di programmazione, coordinamento, attuazione e verifica degli interventi per lo sviluppo e la coesione economica, sociale e territoriale, con specifico riferimento alle aree sottoutilizzate del Paese. Il Dipartimento è articolato in quattro Direzioni Generali: Studi e statistiche, Politiche dei fondi strutturali comunitari, Politiche di sviluppo territoriale e intese istituzionali di programma, Programmazione e gestione delle risorse nazionali di politica regionale.

CAP.2 - LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE

a) Risorse umane

Le modifiche introdotte dal D.L.181/2006, convertito dalla L.233/2006, dal D.L.262/2006, convertito con modificazioni dalla L.286/2006, e dalla L. 296/2006 hanno impegnato l'Amministrazione per tutto l'arco dell'anno 2007 nel processo di riordino delle strutture e degli uffici, conclusosi, come cennato, con l'emanazione del D.P.R. 14 novembre 2007, n.225 e del D.M. del 19.2.2008, di individuazione degli uffici dirigenziali di secondo livello, nonché del D.P.R. 20 settembre 2007, n.187, di riordino degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro.

Nel corso del processo di riorganizzazione non è stato necessario procedere all'attivazione dei piani di riallocazione del personale in servizio di cui all'art.1., commi 404, lett.f) e 408 della L.F. 2007, in quanto, dalla ricognizione effettuata, il personale utilizzato per funzioni di supporto non è risultato eccedente il limite del 15% delle risorse umane complessivamente utilizzate.

Il nuovo assetto della struttura ministeriale ha comportato l'eliminazione delle principali duplicazioni organizzative esistenti, la prevista riduzione del 10% degli uffici di livello dirigenziale generale e del 5% di quelli di livello dirigenziale non generale e l'articolazione delle attività in tre dipartimenti a loro volta suddivisi in quattro direzioni generali. Nei prospetti controinseriti si dà conto della struttura dell'Amministrazione nel 2007 e nel 2008, rispettivamente prima e dopo l'emanazione dei DD.PP.RR. 225 e 187 del 2007, concernenti la riorganizzazione del Ministero e quella degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro.

La dotazione organica, così come rivista dal regolamento sopracitato, è pari a 184 dirigenti e 1.959 dipendenti delle tre aree funzionali, per un totale di 2.143 unità.

Nelle tabelle che seguono viene riportata la consistenza e la ripartizione nei Centri di responsabilità delle risorse umane di ruolo effettivamente in servizio nel Ministero nel gennaio 2007 e nel gennaio 2008, rispettivamente prima e dopo la riorganizzazione:

RISORSE UMANE DI RUOLO IN SERVIZIO AL GENNAIO 2007

Direzione	TOTALE	AREA A	AREA B	AREA C	DIR.
DG.AMTC	86	1	33	38	14
DG.CAS	80	1	24	40	15
DG.CII	356	4	125	216	11
DG.EC	104	2	55	43	4
DG.ERM	150	1	57	68	24
DG.SI	168	11	74	70	13
DG.SPC	191	4	65	98	24
GAB. E UFF. DIR.COLL.	129	7	71	38	13
POL.SVIL. COESIONE	357	14	154	158	31
TOTALE	1.621	45	658	769	149

RISORSE UMANE DI RUOLO IN SERVIZIO AL GENNAIO 2008

Dipartimento	TOTALE	AREA A	AREA B	AREA C	DIR.
COMPETITIVITA'	663	8	242	366	47
REGOL.MERCATO	424	15	167	197	45
POL.SVIL E COES.	384	17	155	186	26
GAB. E UFFICI DI DIRETTA COLL.	122	8	66	36	12
TOTALE	1.593	48	630	785	130

A seguito dell'insediamento del nuovo Governo il 7 maggio 2008, è stata data attuazione al comma 376 dell'art.1 della Legge Finanziaria per l'anno in corso, con il D.L. 16 maggio 2008, n.85 che riporta il Ministero alla struttura prevista dal D.lgs. 300/99. Al Ministero dello Sviluppo Economico sono state pertanto trasferite le funzioni e le risorse finanziarie, strumentali e di personale già attribuite al Ministero delle Comunicazioni ed a quello del Commercio Internazionale (D.L. 16.5.2008, n.85). La struttura attuale dovrà pertanto essere oggetto di riorganizzazione.

b) Risorse finanziarie

Nella tabella seguente sono esposti, per Missione Istituzionale, gli importi relativi all'autorizzazione definitiva di cassa per l'anno 2007, alle spese complessivamente effettuate nello stesso anno, in termini di competenza e residui, con la distinzione di quelle sostenute per lo svolgimento dell'attività istituzionale e per la realizzazione degli obiettivi strategici.

Missione Istituz.le.	Autorizzazione di cassa	Spesa complessiva (CP+RS)	Spesa per attività istituzionale	Spesa per obiettivi strategici (*)
04.01.01.02	70.050.800	18.048.503,07	18.048.503,07	=
04.01.01.03	186,64	142,02	142,02	=
04.01.01.05	941.451,73	784.785,10	784.785,10	=
04.01.01.09	54.662.203,19	46.389.064,54	40.530.141,76	N.°1. 4.965.202,33 N.°2. 893.720,45
04.09.01.91	19.112.732,58	15.417.652,95	15.154.951,95	N.°3. 262.701,00
04.09.01.92	7.809.131,51	7.417.501,95	7.417.501,95	=
04.04.02.03	2.361.427.687,28	1.612.913.390,59	1.612.456.498,37	N.°4. 8.908,82 N.°5. 447.983,40
04.03.05.01	410.210,37	390.010,16	390.010,16	=
04.03.05.02	4.740.496,6	1.352.710,77	1.348.162,26	N.°4. 88,63 N.°5. 4.456,88
04.04.01.01	360.076,66	339.027,83	339.027,83	=
04.04.01.02	3.709.701,54	3.506.489,49	3.506.489,49	=
04.04.01.03	740.433,71	581.619,69	581.619,69	=
04.04.02.02	38.796.922,35	33.529.385,64	33.529.385,64	=
04.08.03.51	196.820.675,98	194.747.384,20	194.747.384,20	=
04.08.04.51	64.160.411,08	34.218.024,29	34.186.375,29	N.°4. 617,11 N.°5. 31.031,89
04.08.04.53	2.358.055,22	1.989.823,21	1.967.638,57	N.°5. 22.184,64
04.07.01.01	0	0	0	=
04.07.03.01	32.194.698,33	20.264.826,56	20.233.794,67	N.°5. 31.031,89
04.07.03.02	0	0	0	=
04.07.03.03	163.160	0	0	=
04.04.02.01	67.595.936,57	54.381.363,94	54.185.374,94	N.°6. 113.264,00 N.°7. 92.725,00
04.01.01.07	102.572.699,20	73.889.882,31	73.794.882,31	N.°8. 95.000,00

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

04.01.02.05	48.983.961,59	11.977.511,06	10.927.511,06	N.º9. 700.000,00 N.º10. 350.000,00
04.03.02.01	51.377.959,51	1.396.088,53	1.396.088,53	=
04.03.02.02	3.357.780,25	3.163.289,74	0	N.º11. 1.897.973,84 N.º12. 1.265.315,90
04.03.02.03	972.254,06	923.975,04	923.975,04	=
04.03.03.01	45.017.298,38	27.809.264,03	27.809.264,03	=
01.03.02.01	1.711.253.374,96	1.703.477.123,50	1.703.477.123,50	=
01.03.02.02	674.391.096,33	670.732.850,39	642.497.849,39	N.º13 18.352.751,00 N.º14 9.882.250,00
01.06.01.04	76.553.745,41	33.070.041,41	33.070.041,41	=
01.06.01.91	18.067.976,71	17.128.443,78	17.128.443,78	=
01.08.01.01	137.189.320	127.044.056,43	127.044.056,43	=
07.06.01.04	55.614.921	21.414.304,13	21.414.304,13	=
TOTALE	5.851.407.358,74	4.738.298.536,35	4.698.881.329,57	39.417.206,78

(*) la numerazione degli obiettivi strategici corrisponde a quella riportata alle pagg. 2, 3 e 4 del Cap. 1.

CAP.3 - IL QUADRO SINOTTICO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E DEI RISULTATI CONSEGUITSI

Missione Istituzionale: Programmazione del settore industriale

Priorità politica: Interventi per favorire la competitività attraverso il trasferimento tecnologico e lo sviluppo dell'innovazione

OBIETTIVI STRATEGICI	RISULTATI ATTESI	PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE
“Attivazione del Fondo Competitività e Sviluppo per il finanziamento dei Progetti di Innovazione Industriale”	Realizzazione della programmazione finanziaria, del modello organizzativo ed approvazione dei primi due progetti, con avvio della fase di finanziamento	92%

Missione Istituzionale: Programmazione del settore industriale

Priorità politica: Iniziative per lo sviluppo delle filiere produttive e dei sistemi di reti d'impresa

“Definizione di iniziative progettuali per lo sviluppo dei distretti produttivi”	Definizione ed attuazione della procedura relativa al cofinanziamento dei progetti produttivi adottati dalle Regioni e di quella relativa al finanziamento dei progetti a favore dei distretti produttivi a carattere nazionale	97%
--	---	-----

Missioni Istituzionali: Incentivazione alla razionalizzazione dell'uso dell'energia e delle fonti rinnovabili; Incentivazione del settore industriale; Valorizzazione e sviluppo sistema turistico; Ricerca in ambito industriale; Ricerca in ambito minerario.

<i>Priorità politica: Interventi per favorire la competitività attraverso il trasferimento tecnologico e lo sviluppo dell'innovazione</i>		
“Intensificazione degli interventi volti al sostegno delle attività di R&S”	Istituzione del credito d’imposta per le attività di ricerca e sviluppo; inserimento degli interventi di cui alla legge 46/82 nell’ambito dei programmi di assistenza tecnica alle imprese innovative di cui alla legge 388/2000; Individuazione di nuove modalità attuative degli interventi del FIT per i settori turismo e commercio	35%
<i>Missioni Istituzionali: Incentivazione alla razionalizzazione dell’uso dell’energia e delle fonti rinnovabili; Incentivazione del settore industriale; Valorizzazione e sviluppo sistema turistico; Ricerca in ambito industriale; Ricerca in ambito minerario.</i>		
<i>Priorità politica: Programmazione e coordinamento della politica regionale unitaria per il periodo 2007/2013</i>		
“Azioni per lo sviluppo delle aree sottoutilizzate nell’ambito del Quadro Strategico Nazionale 2007/2013”	Definizione e approvazione del PON Ricerca e Competitività e approvazione del Programma Nazionale Mezzogiorno Ricerca e Competitività; modifica della legge 488/92 e delle misure della programmazione negoziata al fine di adeguarle alla nuova disciplina comunitaria e renderle più adeguato strumento attuativo del PON ricerca e competitività	58%

<p><i>Missione Istituzionale: Regolamentazione e sicurezza del settore energetico</i></p> <p><i>Priorità politica: Iniziative volte all'incremento dell'efficienza energetica, all'apertura alla concorrenza delle reti di trasporto ed alla accelerazione dello sviluppo delle fonti rinnovabili</i></p>		
“Miglioramento della sicurezza degli approvvigionamenti energetici e riduzione dei costi dell’energia a sostegno della competitività”	Dare attuazione ai provvedimenti previsti dalla Finanziaria 2007 (motori ad alta efficienza ed inverter, obbligo di quote minime di biocarburanti; certificati verdi; interventi di riqualificazione energetica sugli edifici; riduzione emissioni di gas serra). Promozione dell’uso dei biocarburanti; accordi internazionali per la realizzazione di nuovi gasdotti; nuove autorizzazioni alla costruzione di terminali di GNL; nuove concessioni di stoccaggio; nuove autorizzazioni alla costruzione di reti elettriche; predisposizione di misure per la gestione di situazioni di emergenza energetica nei settori elettrico e del gas; studi per lo sviluppo delle filiere ad idrogeno e delle celle a combustibile.	87%
“Attuazione delle direttive europee per lo sviluppo dei mercati dell’energia”	Liberalizzazione dei mercati del gas e dell’energia elettrica; definizione della nuova “tariffa sociale” dell’energia elettrica	95%

*Missione Istituzionale: Coesione e riequilibrio territoriale**Priorità politica: Programmazione e coordinamento della politica regionale unitaria per il periodo 2007/2013*

“Coordinamento delle iniziative volte alla chiusura dei programmi operativi nazionali e regionali in corso di attuazione nell’ambito della programmazione comunitaria 2000/2006 e programmazione, definizione ed attuazione unitarie nell’ambito del quadro strategico nazionale delle politiche sostenute con risorse aggiuntive nazionali e comunitarie nel periodo di programmazione 2007/2013”	Chiusura dei programmi relativi all’obiettivo 1 e 2 e del PON ATAS; presentazione alla Commissione Europea delle proposte sul Quadro Strategico Nazionale e sulla programmazione operativa per il periodo 2007/2013; definizione del PON Governance e Assistenza Tecnica 2007/2013, finanziato a valere sul FESR; avvio del Sistema Nazionale di valutazione della programmazione unitaria	97%
--	--	-----

Priorità politica: Promozione degli interventi per lo sviluppo e la coesione territoriale

“Miglioramento delle capacità di controllo e verifica anche tramite l’implementazione delle basi informative e dei collegamenti informatici delle azioni organizzate con i fondi per le aree sottoutilizzate delle Amministrazioni centrali e regionali”	Creazione di un insieme comune di informazioni sugli investimenti pubblici attraverso l’integrazione delle banche dati	89%
--	--	-----

*Missione Istituzionale: Tutela del mercato e dei consumatori**Priorità politica: Iniziative per la tutela del cittadino consumatore e utente e per favorire la concorrenza nel mercato*

“Attuazione delle norme di cui al Titolo I del D.L. 4//7/2006, n.223, convertito nella legge 4.8.2006, n.248 e monitoraggio dei loro effetti sul cittadino consumatore”	Attuazione di interventi mirati all'informazione al consumatore ed alla promozione di iniziative sui temi delle liberalizzazioni. Attuazione di interventi di monitoraggio sulle liberalizzazioni	100%
“Strumenti di carattere normativo, amministrativo ed informatico volti ad assicurare a consumatori ed utenti servizi semplificati e qualificati	Predisposizione di uno schema di recepimento della direttiva europea 29/2005 relativa alle pratiche commerciali sleali. Predisposizione di un disegno di legge per la revisione della normativa sulla metrologia legale.	100%
<i>Missione istituzionale: settore del commercio e dei servizi</i>		
<i>Priorità politica: Misure dirette all'apertura dei mercati e a favorire il contenimento dei prezzi finali al consumo</i>		
“Analisi e monitoraggio del recepimento regionale delle disposizioni statali in materia di tutela della concorrenza”	Verifica dell'adeguamento regionale ai principi statali in materia di tutela della concorrenza nel settore distributivo	100%
<i>Missione Istituzionale: Politica cooperativa</i>		
<i>Priorità politiche: Misure per la delineazione del nuovo ruolo ed il miglioramento della produttività dell'Amministrazione; Riforma della strumentazione delle politiche industriali, per favorire l'aumento dell'occupazione, lo sviluppo della ricerca, il rafforzamento patrimoniale e dimensionale d'impresa, i progetti di riconversione e innovazione di prodotto.</i>		

“Definizione delle procedure di riscossione coatta delle somme dovute dalle società cooperative”	Definizione di nuove procedure di riscossione coatta	100%
“Criteri per la razionalizzazione degli interventi promozionali in favore delle società cooperative”	Attivazione di un sistema di valutazione per l’individuazione dei progetti che più si conformano ai criteri di valutazione	83%
<i>Missione Istituzionale: Supporto all’attività istituzionale dell’Amministrazione</i>		
<i>Priorità politica: Misure per la delineazione del nuovo ruolo ed il miglioramento della produttività dell’Amministrazione</i>		
“Sviluppo delle risorse professionali e strutturali dell’Amministrazione, secondo logiche di ammodernamento, razionalizzazione e digitalizzazione dell’esistente”	Riorganizzazione degli uffici del Ministero; acquisizione di nuovi edifici e razionalizzazione delle strutture; sviluppo delle opportunità formative, anche attraverso il potenziamento delle comunicazioni della rete informatica; miglioramento dell’utilizzo dei software esistenti.	93%

CAP. 4 - OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Oltre agli obiettivi strategici, la direttiva, nel quadro degli interventi finalizzati ad ottenere una maggiore efficienza e produttività dell'azione ministeriale, ha consolidato i seguenti 9 obiettivi di miglioramento così distribuiti:

Direzione Generale Sviluppo Produttivo e Competitività

Con riferimento all'obiettivo di miglioramento "Smaltimento di 8.000 pratiche arretrate relative ai marchi e studio di fattibilità per il ricorso a contratti a progetto per i brevetti ed i disegni e modelli", la Direzione Generale, a motivo dell'incremento del numero delle domande pervenute (35.020) ha dovuto ridimensionare il risultato atteso, arrivando comunque a smaltire 3.200 pratiche arretrate.

Direzione Generale Coordinamento Incentivi alle Imprese

L'obiettivo di miglioramento della Direzione, "Gestione dell'arretrato concernente la legge n.488/92 e n.46/82", non è stato raggiunto, non essendosi verificata né la disponibilità aggiuntiva di personale né la possibilità di ricorrere a contratti a progetto o interinali, condizioni entrambe dichiarate a preventivo pregiudiziali per la realizzazione dell'obiettivo.

Direzione Generale Energia e Risorse Minerarie

Per l'obiettivo di miglioramento: "Svolgimento di campagne di educazione e di informazione sull'efficienza negli usi finali dell'energia, il risparmio energetico e le fonti rinnovabili, anche nell'ambito dell'innovazione tecnologica per le imprese ecocompatibili", da realizzarsi attraverso l'attuazione di seminari, convegni, e pubblicazioni" sono stati realizzati, rispettivamente attraverso la Nework 2006 S.r.l. e la CINEMANTE S.r.l., due spot radiofonici e due cinematografici su due tematiche in particolare: la casa (sui lavori di riqualificazione energetica e

la sostituzione dei frigoriferi) e l'industria (sui motori elettrici ad alta efficienza e l'illuminazione nel settore commerciale). La campagna radiofonica ha raggiunto quasi 5.500.000 ascoltatori al giorno per 21 giorni, mentre la proiezione degli spot cinematografici, effettuata a partire dal mese di ottobre 2007, ha realizzato 38.400 passaggi su circa 640 schermi. Per ottimizzare l'efficacia della campagna, l'informazione è stata diffusa anche su 7 dei principali quotidiani e su due settimanali.

E' stata inoltre curata la partecipazione ad alcune manifestazioni fieristiche di rilievo sia per il settore edile sia per quello impiantistico, nell'ambito delle quali sono state fornite informazioni non solo sul risparmio e l'efficienza energetica, ma anche sulla possibilità di ottenere sgravi fiscali.

Anche l'obiettivo "Aggiornamento delle procedure già utilizzate alla luce della legge 239/2004 e degli accordi con le Regioni e conseguente redazione di modelli di domande che gli utenti possono scaricare tramite il sito ministeriale nel settore upstream", finalizzato a semplificare ed accelerare, attraverso il ricorso allo strumento della Conferenza dei Servizi previsto dalla legge di riordino del settore energetico, le procedure relative al rilascio dei permessi di prospezione, ricerca e coltivazione da parte dell'Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e la Geotermia è stato raggiunto. Sono stati infatti redatti modelli di domande scaricabili da parte degli utenti tramite il sito ministeriale, nel settore upstream, accessibile direttamente dalla home page del Ministero, ed è stato consentito l'accesso on line alle fasi del procedimento (permessi di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi) per il quale si è avanzata istanza.

Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione

"Sviluppo delle risorse professionali e strutturali del Dipartimento, da perseguire mediante la realizzazione di un obiettivo informatico che permetta la manageriale gestione delle risorse umane a disposizione"

L'obiettivo, di carattere pluriennale, prevede la costruzione dell'architettura e della mappa professionale e la realizzazione di un sistema informatico per la rilevazione e la gestione delle competenze del personale in servizio presso il Dipartimento. Per indisponibilità di risorse finanziarie, il progetto ha subito la ridefinizione di alcune fasi, con conseguente slittamento delle fasi successive a quella della valutazione delle offerte da parte della commissione di gara. Se ne prevede comunque la conclusione ad agosto 2008.

D.G. Armonizzazione del Mercato e Tutela dei Consumatori

"Riorganizzazione dell'Ufficio B4 - Manifestazioni a premio ed implementazione dei servizi telematici PREMA destinati ai soggetti promotori di manifestazioni a premio sul Portale delle Imprese (Impresa.gov)"

Scopo dell'obiettivo è garantire una maggiore funzionalità e produttività dell'Ufficio preposto alla gestione delle Manifestazioni a premio, sia attraverso l'implementazione del sistema informativo PREMA, sia attraverso la riorganizzazione delle attività in tre aree omogenee di funzionamento: "Relazioni con il pubblico", per le informazioni all'utenza sulla disciplina della materia, "Identificazione e gestione delle comunicazioni", per la gestione telematica delle comunicazioni dei promotori e "Controllo e vigilanza sulle manifestazioni a premio", per le attività di controllo e verifica sul territorio delle iniziative, da effettuare in collaborazione con la Guardia di Finanza.

Risultano operative le tre aree in cui è stato articolato l'Ufficio: per quanto riguarda l'area "Relazioni con il pubblico" è stato aperto uno sportello al cittadino ed è stato garantito all'utenza un servizio telefonico gratuito che ha contato nell'anno circa 5000 contatti. Per quanto riguarda la seconda area, l'implementazione del portale delle imprese ha incontrato criticità con conseguente slittamento delle attività al primo quadrimestre del 2008; tali attività, tuttavia, sono state ricondotte ad un più ambizioso progetto di automazione dell'Ufficio e alla previsione di una

dematerializzazione documentale. Per quanto riguarda la terza area, "Controllo e vigilanza", la Direzione ha gestito 72 segnalazioni/esposti, istruendo 75 accertamenti ispettivi; ha irrogato 178 sanzioni, da cui è derivato un versamento nelle casse dello Stato di € 201.467; ha concluso gli accordi operativi nell'ambito della convenzione stipulata con la Guardia di Finanza ed ha completato la redazione del quaderno operativo e dei relativi verbali di controllo.

Direzione Generale Enti cooperativi

"Semplificazione delle procedure per l'istruttoria dei ricorsi avverso l'accertamento e la riscossione dei contributi dovuti dalle società cooperative relative ai bienni di competenza delle Direzioni Provinciali del lavoro".

A seguito del trasferimento dal Ministero del Lavoro delle competenze in materia di istruzione dei ricorsi promossi dalle società cooperative contro l'accertamento dei contributi, le istanze e le informazioni necessarie alle decisioni in materia pervengono direttamente al MISE. Per quanto riguarda gli anni precedenti, invece, sono tuttora in possesso delle D.P.L. Con l'obiettivo di miglioramento, la Direzione si era impegnata ad accelerare i tempi di definizione dei ricorsi attraverso una procedura informatizzata di gestione del flusso informativo. Tale procedura si è rivelata nel corso dell'anno eccessivamente onerosa, e la Direzione ha optato per l'utilizzazione di un modello all'uopo predisposto che normalizza il tipo di informazioni richieste.

Direzione Generale Servizi Interni

La Direttiva ha posto alla Direzione due obiettivi di miglioramento. Il primo "Ristrutturazione e Ammodernamento della Biblioteca storica", finalizzato a rendere fruibile al pubblico il patrimonio in essa conservato, è stato rinviato a data da destinarsi, essendo venuto meno l'apporto finanziario necessario alla realizzazione dei previsti interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza dei relativi locali. In sua

sostituzione la Direzione si è impegnata alla Catalogazione ed al riordino dei fascicoli del personale cessato.

Il secondo, "Ammodernamento delle reti informatiche periferiche", che prevedeva interventi sulle reti delle principali sedi informatiche periferiche (Via del Giorgione e Via Sallustiana), non coinvolte nel progetto di ammodernamento della sede centrale, è stato abbandonato per mancanza delle necessarie risorse finanziarie.

MINISTERO DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL 2007

INDICE

Premessa

La missione e i programmi del Ministero

Le priorità politiche

La struttura organizzativa e le risorse umane

I risultati dell'azione amministrativa:

La politica commerciale

Il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese

La promozione del *made in Italy*

Riepilogo dello stato della spesa



Ministero dello Sviluppo Economico

PREMESSA: la presente relazione viene presentata a cura del SECIN dell'ex Ministero del commercio internazionale, ai sensi dell'art. 3, commi 68 e 69, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008), il quale stabilisce che, entro il 15 giugno di ogni anno, ciascun Ministro presenti alle Camere un rapporto sui risultati raggiunti nell'anno precedente e sulle attività svolte nel primo quadrimestre di quello in corso.

La relazione è stata impostata secondo i criteri previsti dalla legge stessa e tiene conto delle indicazioni contenute nelle linee guida emanate dal "Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato", presso il Dipartimento per il programma di Governo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il periodo preso in esame abbraccia un'ampia parte della XV legislatura, durante la quale le funzioni e le attività in materia di commercio estero e di internazionalizzazione – che il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85 ha attribuito al Ministero dello sviluppo economico – facevano capo al Ministero del commercio internazionale.

Roma, 28 maggio 2008

La missione e i programmi del Ministero del commercio internazionale

Il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181 – convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 2006, n. 233 – ha trasferito al Ministero del commercio internazionale le funzioni e le attività svolte, nella XIV legislatura, dal Ministero delle attività produttive, in materia di commercio estero e di internazionalizzazione.

La fase di costituzione del Ministero, avviatasi con l’emanazione del DPCM 12 gennaio 2007, ricognitivo delle strutture e delle predette funzioni, ha impegnato l’intero 2007, concludendosi soltanto nella seconda metà dell’anno, con l’adozione del dPR 17 settembre 2007, n. 175, recante il regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, e del dPR 14 novembre 2007, n. 253, recante il regolamento di organizzazione del Ministero.

In mancanza di un assetto definitivo degli Uffici (nonché in carenza della pianta organica), si è ritenuto di non procedere all’emanazione della direttiva annuale per l’attività amministrativa 2007. Tuttavia, in applicazione della Direttiva 12 marzo 2007 del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 30 marzo 2007 il Ministro pro tempore, On. Emma Bonino, ha emanato un atto di indirizzo, contenente le priorità politiche dell’Amministrazione. Tale atto ha costituito l’avvio del processo di pianificazione strategica previsto dal citato provvedimento, il quale si è concluso, il 10 gennaio scorso, con l’adozione della Direttiva generale per l’attività amministrativa e la gestione per il 2008.

Nell’ambito del processo di riclassificazione del bilancio dello Stato a legislazione vigente, la *missione* del Ministero (“Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”) è stata modulata in tre *programmi*:

- Politica commerciale;
- Promozione del *Made in Italy*, incluso commercio dei servizi;
- Sostegno alla internazionalizzazione delle imprese, in particolare PMI.

A ciascuno di tali *programmi* corrisponde l’attività delle tre Direzioni generali “tematiche” del Ministero, individuate come Centri di responsabilità amministrativa (CRA). A quest’ultime si aggiungono gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro e la Direzione generale per gli affari generali e per le risorse umane, ai quali è attribuita la *missione* (comune a tutte le Amministrazioni) dei “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni centrali dello Stato” e i cui *programmi* consistono rispettivamente nell’indirizzo politico e nelle attività strumentali di supporto.

Al riguardo si riporta di seguito il quadro generale delle risorse finanziarie assegnate ai predetti *programmi* dalla legge di bilancio per il 2007, che sono ammontate complessivamente a € 256.307.128.

- Politica commerciale: € 5.976.387;

- Promozione del made in Italy (incluso commercio dei servizi): € 232.324.709;**
- Sostegno alla internazionalizzazione delle imprese (in particolare PMI): € 2.881.911;**
- Indirizzo politico: € 6.564.315;**
- Attività strumentali di supporto, per garantirne il funzionamento generale: € 3.619.808;**
- Fondi di riserva da ripartire nell'Amministrazione: € 4.939.998.**

II PARTE: LE PRIORITÀ POLITICHE

Con l’”Atto di indirizzo” emanato il 30 marzo 2007 – ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 marzo 2007 – il Ministro *pro tempore*, On. Emma Bonino, ha specificato le priorità dell’azione politica del Ministero, di cui si riportano di seguito i contenuti essenziali.

1. Le politiche per l'internazionalizzazione.

Il modello della PMI rappresenta storicamente un punto di forza del sistema produttivo italiano, contribuendo in misura determinante alla sua flessibilità e alla capacità di adattamento ai mercati internazionali. La ridotta dimensione delle imprese costituisce, tuttavia, un limite reale al perseguimento di un efficace presenza sui mercati esteri; da qui l’esigenza di utilizzare la leva esterna dell’internazionalizzazione, per favorire la crescita dimensionale delle PMI, ponendo in essere iniziative, che favoriscano la costituzione di distretti, reti di imprese, una maggiore aggregazione in forme cooperative, consortili e di associazioni temporanee. Agendo in questa direzione, andranno poste le condizioni per rivedere e potenziare le agevolazioni finanziarie che fanno capo al Ministero, eliminando gli ostacoli che tuttora si frappongono ad un loro maggiore impiego da parte delle imprese..

In questo ambito deve essere inquadrato il tema dell’organizzazione degli enti, che affiancano il Ministero nella realizzazione delle politiche di internazionalizzazione delle imprese.

Nell’impostazione del rapporto funzionale con quest’ultimi, dovrà essere recuperata maggiore autorevolezza sia nella fissazione delle strategie e delle priorità programmatiche, sia nell’esplicitamento delle attività di controllo e verifica sulla puntuale realizzazione e sull’efficacia degli interventi ad essi affidati, di modo che emerga con chiarezza la separazione tra le responsabilità operative e gestionali proprie degli enti in questione e quelle di indirizzo politico riservate al Ministero.

Al riguardo potranno essere emanate apposite direttive, per impartire agli Enti istruzioni o raccomandare specifici comportamenti su questioni afferenti la loro *mission* o la loro strutturazione organizzativa.

2. Le relazioni con le Regioni

Seppure su un piano politico-istituzionale completamente diverso, il rapporto con le Regioni ed altri enti territoriali attivi sul piano dell’internazionalizzazione pone problemi di coordinamento e di coerenza dell’azione promozionale del Paese sui mercati mondiali.

Il “Tavolo Strategico” insediato agli inizi del 2007, vuole costituire lo strumento per condividere le strategie e i programmi per l’internazionalizzazione delle imprese, con l’obiettivo di assicurare coerenza e accordo operativo e finanziario tra le iniziative decise a livello centrale e territoriale.

Il nuovo modello di accordo di programma, concordato nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, rappresenta un primo importante passaggio per migliorare la “governance” complessiva in materia di internazionalizzazione ed estendere l'ambito del partenariato a più numerose linee di intervento rispetto al passato.

L'accordo in questione dovrà essere concluso rapidamente con tutte le Regioni, facendo in modo, inoltre, che, sul piano procedurale, non si ripresentino le criticità emerse nella gestione dei cosiddetti accordi di prima generazione.

Un rilievo a parte, assai significativo, assume la programmazione unitaria delle politiche regionali, comunitaria e nazionale stabilita dal QSN, approvato dal CIPE nel dicembre 2006.

L'inserimento di azioni mirate a sostegno dell'internazionalizzazione tra le priorità operative da finanziare, a valere sulla nuova programmazione (2007-2013) dei Fondi strutturali europei, costituisce una occasione importante per proseguire ed approfondire l'azione di supporto ed affiancamento prestata alle regioni del mezzogiorno, nell'ambito del Quadro Strategico Comunitario 2000-2006.

Pertanto va definita, d'intesa con il Dicastero per lo Sviluppo Economico, la partecipazione del Ministero alla realizzazione degli interventi in materia di internazionalizzazione previsti nell'ambito del QSN, anche attraverso l'assegnazione di specifici progetti operativi. A tal fine dovrà essere elaborato un documento strategico in cui siano definiti il contributo del Ministero agli obiettivi di politica regionale unitaria, il quadro di interventi di politica ordinaria all'interno del quale si colloca il contributo stesso e quali siano gli obiettivi aggiuntivi e specifici di politica regionale che si intendano conseguire.

3. L'attività promozionale

Obiettivo della politica promozionale pubblica è quello di contribuire alla performance complessiva delle esportazioni e di diffondere e migliorare l'immagine e la presenza competitiva del *Made in Italy* nel mondo.

Da questa azione dipende anche parzialmente la crescita progressiva del livello di internazionalizzazione del sistema economico italiano, nell'ambito di strategie volte a recuperare competitività e produttività.

La strategia di promozione del *Made in Italy* sarà basata su Linee Direttive elaborate su base triennale, in modo da assicurare maggiore continuità ed incisività alle azioni di sistema sui mercati esteri. Queste Linee Direttive, volte a fornire un quadro strategico di riferimento per gli enti economici strumentali, nonché per gli altri attori pubblici (Regioni, Camere, etc) saranno impostate su chiare e definite priorità geografiche, settoriali e di rete.

Particolare attenzione sarà rivolta alla verifica dei risultati operativi conseguiti con la firma degli Accordi di settore, al fine di selezionare gli interlocutori che dimostrano maggior dinamismo e sviluppare in maniera più efficace le iniziative di internazionalizzazione proposte dalle Associazioni, anche utilizzando le risorse messe a disposizione dalla Legge 56/05.

4. La politica commerciale

A. I negoziati commerciali multilaterali (OMC)

A cinque anni di distanza dall'avvio della *Doha Development Agenda*, il processo di negoziato multilaterale (c.d. "Doha Round") attraversa tuttora una fase di stallo. Le diverse posizioni emerse tra i principali attori dell'OMC non hanno finora permesso di trovare un'intesa su alcuni punti qualificanti, quali le modalità di liberalizzazione del commercio dei prodotti agricoli; la protezione tariffaria per quelli industriali; l'accesso al mercato dei Servizi; l'eliminazione dei sussidi distorsivi.

Per l'Italia, l'obiettivo strategico nel "Doha round" è quello di contribuire al conseguimento di risultati ambiziosi e complessivamente bilanciati da parte dell'UE. Concessioni eccessive e soprattutto squilibrate (a scapito delle produzioni mediterranee) in agricoltura rischierebbero, infatti, di pregiudicare gli assetti attuali e futuri della politica agricola comune.

L'Italia è particolarmente impegnata, in ambito comunitario, a fare in modo che determinati settori, di grande interesse per il sistema produttivo nazionale (apertura dei mercati nei Paesi emergenti, servizi, beni ambientali, tutela proprietà intellettuale, protezione Indicazioni Geografiche, rimozione ostacoli non tariffari) vengano adeguatamente rappresentati e riconosciuti come importanti dai nostri partners.

Più in generale, trattandosi di uno dei principali paesi esportatori del mondo, l'Italia è interessata ad un efficace funzionamento del sistema multilaterale e ad un crescente rispetto delle regole del mercato globale comunemente definite.

Nel sostenere il ruolo negoziale della Commissione, è compito precipuo di questo Ministero, in consultazione con le altre Amministrazioni interessate, fare sì che gli interessi economici del Paese sui mercati internazionali, interpretati in maniera dinamica, siano sempre ben rappresentati e incardinati nella posizione negoziale UE, definita progressivamente dal Consiglio.

B. I negoziati bilaterali UE tendenti alla creazione di Zone di Libero Scambio

L'UE è in procinto di avviare negoziati per una nuova generazione di accordi di libero scambio, per migliorare l'interscambio di beni e servizi con alcune regioni del mondo in forte crescita economica: l'India, la Corea del Sud e i paesi dell'ASEAN e dell'America Centrale. L'approfondimento delle relazioni bilaterali fra l'UE ed altri Paesi o gruppi di Paesi non è alternativo, né pregiudizievole al completamento degli accordi nel quadro dell'OMC.

L'Italia sostiene con convinzione l'obiettivo UE di realizzare queste Zone di Libero Scambio. Il Ministero seguirà con la massima attenzione l'evoluzione dei negoziati, svolgendo un ruolo di sintesi e di coordinamento fra il livello comunitario e gli interessi specifici dei settori produttivi nazionali interessati, secondo i mercati in questione. I negoziati con l'India, Paese in forte crescita e

dalle molteplici complementarietà con il sistema economico italiano, saranno considerati prioritari in questo contesto.

C. La difesa commerciale

L'attivazione di strumenti di difesa commerciale è tecnicamente di competenza comunitaria. Tuttavia, il ruolo degli Stati membri, in particolare quelli sul cui mercato si materializzano flussi d'importazione irregolari (in dumping o sovvenzionate, etc), resta cruciale sul piano dell'iniziativa e della ricerca di influenza e di consenso.

Il Ministero vigilerà sul monitoraggio delle importazioni e sullo sviluppo dei flussi commerciali da Paesi produttori di prodotti concorrenti a basso costo.

Il Governo, inoltre, intende contribuire positivamente al dibattito lanciato dalla Commissione con la pubblicazione del Libro Verde sul futuro degli strumenti comunitari di Difesa Commerciale. Senza negare in principio l'esigenza di revisioni possibili dei regolamenti relativi, la posizione italiana rimane vincolata al principio che le regole multilaterali in questo delicato settore vanno mantenute e rese più efficaci; e che non è opportuno un "disarmo" europeo unilaterale dei meccanismi difensivi esistenti.

D. La protezione del Made in Italy e azioni anti-contraffazione

Il *Made in Italy* è una risorsa nazionale che va difesa come dato identitario del sistema produttivo; promossa sul piano dell'immagine e della qualità; protetta da eventuali abusi sul piano commerciale.

Il Governo nel suo complesso è determinato a perseguire una politica di rilancio e difesa del *Made in Italy* in tutte le sue espressioni. Il Ministero, in coerenza con questo indirizzo, persegua con vigore e determinazione nell'ambito dei negoziati multilaterali e bilaterali in corso o programmati l'obiettivo di un sempre più esteso riconoscimento sul piano giuridico di questo dato di origine, incluso il negoziato sulle Indicazioni Geografiche in ambito OMC. Particolare attenzione sarà data inoltre alle azioni di prevenzione e repressione della contraffazione internazionale dei prodotti italiani, in cooperazione con le altre amministrazioni interessate. In particolare, sarà attivato nel corso dell'anno il funzionamento dei primi 14 "Desks anti-contraffazione" all'estero, con funzioni di monitoraggio e di consiglio giuridico su mercati sensibili rispetto al fenomeno.

Il Ministero continuerà, inoltre, a perseguire, in ambito UE, l'adozione di una regolamentazione, che renda obbligatoria l'etichettatura "made in" sui prodotti importati in libera pratica sul mercato comune.

5. La riorganizzazione interna

Il primo obiettivo è quello di ricostituire e strutturare efficacemente una Direzione responsabile autonomamente della gestione del Personale e dell'amministrazione corrente.

La legge finanziaria contiene diverse disposizioni sul lavoro e la modernizzazione della Pubblica Amministrazione, alle quali si aggiungono le linee strategiche sul sistema nazionale di “E-goverment” – adottate recentemente dal Ministro della funzione pubblica – e le indicazioni della stessa Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2007 sulla semplificazione delle procedure e la riduzione dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi.

Si tratta di un quadro di riferimento da cui emerge costantemente il richiamo ad obiettivi di recupero di produttività, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e dal quale, tra l'altro, deriva per il Ministero la necessità di riattivare tutta la strumentazione di controllo, verifica e monitoraggio – contemplata dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni – sia sulle attività connesse con la realizzazione degli obiettivi strategici che su quelle ordinarie.

Il duplice obiettivo di migliorare la qualità dei servizi resi ai cittadini e alle imprese e di accrescere la produttività nell'utilizzo delle risorse implica la valorizzazione delle indubbie professionalità esistenti all'interno, nonché, nei limiti consentiti dalle norme vigenti, il turn over indispensabile a garantire la copertura dei posti in organico delle qualifiche più elevate e della dirigenza.

III PARTE: LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE

Ai sensi del dPR 14 novembre 2007, n. 253 (pubblicato nella GU dell'8 gennaio 2008), il Ministero si articola su quattro Direzioni Generali, a cui si aggiungono gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, il cui regolamento di organizzazione è stato approvato con il dPR 17 settembre 2007, n. 175.

Le Direzioni sono le seguenti:

Direzione generale per la politica commerciale.

Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione

Direzione generale per la promozione degli scambi

Direzione generale per gli affari generali e per le risorse umane.

Personale di ruolo, in servizio al 31 dicembre 2007: totale 363 unità (di cui 19 a tempo determinato).

Dirigenti di I fascia:	3
Dirigenti di II fascia:	19

Terza area:

F5 – già C3super	32
F4 – già C3	4
F3 – già C2	30
F2 – già C1super	46
F1 – già C1	15

Seconda area:

F4 – già B3 super	90
F3 – già B3	26
F2 – già B2	68
F1 – già B1	28

Prima area

F2 – già A1 super	2
-------------------	---

La dotazione organica del Ministero è stata approvata con il dPR 14 novembre 2007, n. 253.

IV PARTE: I RISULTATI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Come esposto nella pre messa, in ragione dell'assetto provvisorio del Dicastero, il Ministro ha ritenuto di non affidare alle Direzioni generali la realizzazione di obiettivi strategici.

Pertanto nello svolgimento delle attività istituzionali, punto di riferimento dell'azione degli Uffici è stato il conseguimento degli obiettivi politici indicati nell'"Atto di indirizzo" del 30 marzo 2007.

Si riporta nelle pagine che seguono una esposizione sintetica dell'attività amministrativa svolta lo scorso anno dalle Direzioni generali in rapporto ai predetti obiettivi politici, che è stata incentrata sui *programmi* in cui si modula la *missione* del Ministero, vale a dire:

- Politica commerciale;
- Sostegno alla internazionalizzazione delle imprese, in particolare PMI;
- Promozione del "Made in Italy", incluso commercio dei servizi.

POLITICA COMMERCIALE

(Attività svolta dalla Direzione generale per la politica commerciale)

I parte. La partecipazione alla definizione delle linee di politica commerciale.**1. I negoziati multilaterali.**

La Direzione ha seguito, in ambito OMC, i negoziati multilaterali noti come "Doha round". Dopo la rottura delle trattative, registratisi a metà del 2006, l'attività è ripresa a ritmo piuttosto vivace nella primavera 2007, tanto da far ritenere a portata di mano la conclusione del negoziato entro la fine dell'anno stesso. I leaders negoziatori a livello G4 (UE, Usa, India e Brasile) hanno, invece, bruscamente interrotto i colloqui a metà giugno. Restano immutati i motivi politici e commerciali del fallimento del G-4 a Potsdam, vale a dire: la diatriba USA-India in agricoltura, i timori di Brasile ed India per la concorrenza cinese, l'atteggiamento protezionista sui prodotti industriali di Argentina Sud Africa e Brasile.

Sono sempre più esili le speranze di ottenere un accordo di massima prima della fine del mese di aprile 2008. Al riguardo, si registra un'opposizione crescente della maggioranza degli Stati membri dell'UE ad accettare un compromesso in agricoltura e sui prodotti industriali dopo la pubblicazione, l'8 febbraio 2008, dei testi riveduti da parte dei mediatori WTO, Crawford Falconer (Agricoltura) e Don Stephenson (NAMA).

I testi sono considerati troppo sbilanciati a favore dei paesi emergenti, e nel caso dei NAMA, lasciano indeterminata la questione delle flessibilità che questi possono sfruttare; il testo Falconer determina obblighi eccessivi a scapito dei paesi avanzati (e non fa non fa menzione delle Indicazioni Geografiche, il che è motivo di preoccupazione per l'Italia).

Il nostro Paese ha sempre ritenuto centrale l'efficace funzionamento del sistema multilaterale e il rispetto delle regole del mercato globale consensualmente definite: ciò è, infatti, l'unico modo per soddisfare i nostri interessi offensivi (apertura dei mercati nei Paesi emergenti, servizi, beni ambientali, tutela proprietà intellettuale, protezione Indicazioni Geografiche, rimozione ostacoli non tariffari). Resta quindi prioritario per l'Italia l'obiettivo di concludere il *Round di Doha*.

Oltre all'attività collegata con il negoziato "Doha round", la Direzione ha anche seguito l'**attività "ordinaria" dell'OMC** e l'evoluzione delle controversie in atto con i principali paesi partners dell'UE. In particolare, le due controversie con gli Stati Uniti relative al caso *Airbus-Boeing* e al caso sugli OGM. Per quanto riguarda la prima, nel corso del 2007, vi sono stati incontri tra le parti e il panel di giudici che ha completato l'acquisizione degli atti grazie ai contributi delle parti. Il rapporto del panel è previsto per il giugno 2008.

Sul caso OGM, il panel (con sentenza del novembre 2006) ha accolto nella sostanza il punto di vista statunitense, giudicando incompatibili con il diritto internazionale le misure UE che sospendevano l'approvazione dell'uso di OGM in Europa.

La Direzione ha partecipato alla definizione della posizione comunitaria nell'ambito Euromed, in relazione al **processo di realizzazione della zona di libero scambio euromediterranea** e al sostegno dell'integrazione regionale fra i paesi mediterranei. Nel 2007, l'evento più significativo è stata la Conferenza Ministeriale tenutasi a Lisbona, durante la quale sono stati realizzati importanti progressi in tema di servizi e di diritto di stabilimento.

Inoltre, è stato fissato in maniera più compiuta il processo relativo alla *roadmap*, in vista della prevista realizzazione, nel 2010, della zona di libero scambio Euromed. Detta *roadmap* verrà presentata alla Ministeriale Euromed, in calendario nel secondo semestre del 2008.

La cooperazione con i paesi ACP: è stata monitorata l'evoluzione del negoziato fra l'UE e le sei aree regionali ACP. In data 31 dicembre, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'UE, il Regolamento n. 1528 del Consiglio, che applica i nuovi regimi comunitari per i paesi ACP. Nel corso del 2008, gli Accordi di Partenariato *ad interim* raggiunti fra UE ed ACP dovranno essere trasformati, secondo le intenzioni dell'UE, in effettivi e "pieni" Accordi di Partenariato.

2. Le relazioni economiche bilaterali

La Direzione ha organizzato le Commissioni Miste intergovernative con la **Cina** e con il **Qatar** - presiedute dall'On. Ministro - svoltesi entrambe a Roma rispettivamente, la prima, il 15 giugno e, la seconda, il 17 e 18 luglio. Tali eventi sono stati preceduti da riunioni preparatorie, tese a focalizzare le principali tematiche economico-commerciali proposte dalle due parti, da trattare nel corso dei successivi incontri internazionali.

In occasione della visita effettuata in febbraio dal Presidente del Consiglio Prodi in **India**, la Direzione ha seguito la I sessione del Gruppo di Lavoro italo-indiano per le Infrastrutture (proposto dalla parte italiana nell'ambito della XVII Sessione della Commissione Mista bilaterale del novembre 2006).

A seguito di sollecitazioni pervenute dalla rappresentanza diplomatica dell'**Iran**, e tenuto conto della delicata fase nei rapporti internazionali con Teheran, sono stati mantenuti contatti per la convocazione di una prossima Sessione della Commissione Mista italo-iraniana, da tenersi a Roma. In tale ottica, pur mantenendo un atteggiamento di cautela, in attesa dell'evolversi della situazione internazionale relativa alla crisi sulle centrali nucleari, la Direzione si è resa disponibile a preparare il lavoro per la convocazione della Commissione Mista bilaterale, partecipando attivamente tra l'altro ad alcune iniziative bilaterali (fra cui da ultimo, l'11 dicembre, l'incontro, organizzato a Roma dalla Camera di

Commercio Italo-Iraniana presso la sede dell'UNIONCAMERE, con una delegazione di imprenditori iraniani).

Pakistan: si è dato concreto seguito alle intese raggiunte in occasione della prima Commissione Mista svoltasi nel marzo 2006, avviando il lavoro per la convocazione dei quattro Gruppi di lavoro previsti per: a) Energia e Infrastrutture; b) Commercio e *Joint Ventures*; c) Agricoltura; d) *Information Technology*.

Il 20 dicembre scorso si è tenuta, presso il Ministero, la riunione preparatoria del primo **Consiglio italo-yemenita** previsto dalla Dichiarazione congiunta, firmata a *Sana'a*, con il Ministero dell'Industria e del Commercio dello Yemen nel 2006.

Nel 2007, la Direzione ha, inoltre, partecipato, in collaborazione con il Ministero degli Esteri, alle seguenti iniziative:

- riunioni del Tavolo operativo "Golfo", istituito il 18.12.2006 per la realizzazione di una strategia unitaria del "Sistema Italia" nell'area dei Paesi del Golfo e partecipazione ai relativi Gruppi di lavoro;
- Comitato inter-governativo Congiunto Italia-Cina: istituito dall'Accordo siglato a Roma il 7 maggio 2004. Il Comitato è un organismo volto a favorire incontri regolari tra i Governi dei due Paesi a vari livelli e a monitorare periodicamente i progressi compiuti nella collaborazione bilaterale in tutti i settori economici;
- la prima riunione del tavolo tecnico-operativo di coordinamento sul Vietnam, finalizzata alla missione istituzionale e imprenditoriale, effettuata dal 5 al 10 ottobre 2007.

Sono state implementate le relazioni bilaterali commerciali con diversi Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale, nonché dell'Asia Centrale ex sovietica; aree giudicate *focus* per gli interessi italiani. A tal fine, sono stati organizzati fori intergovernativi di consultazione bilaterale - Commissioni Miste o Gruppi di Lavoro - mirati a favorire lo sviluppo della cooperazione economica.

In particolare stata curata la realizzazione del Gruppo di Lavoro italo-russo per la cooperazione economica (Roma, 5 giugno); del Gruppo di Lavoro italo-kazakho per la cooperazione economica (Astana, 20 giugno); del Gruppo di Lavoro italo-uzbeko per la cooperazione economica (*Tashkent*, 13 novembre).

3. L'attività in ambito UE

La Direzione ha seguito, per i capitoli negoziali di propria competenza (libera circolazione delle merci, libera circolazione dei servizi, concorrenza e relazioni esterne), i negoziati di adesione all'UE di Turchia e Croazia, avviati formalmente nell'ottobre del 2005.

Ha, inoltre, partecipato alla finalizzazione degli Accordi di Stabilizzazione ed Associazione (ASA) con la Serbia, parafato il 7 novembre, e con il Montenegro, firmato il 15 dicembre.

Sempre nell'ambito del processo di integrazione europea sono stati seguiti i lavori dei comitati di gestione dei nuovi Programmi comunitari di assistenza tecnica IPA ed ENPI, entrati in vigore il 1° gennaio del 2007.

4. Gli Strumenti di difesa commerciale.

Nel quadro della liberalizzazione globale, l'Italia non intende rinunciare agli strumenti di difesa commerciale (*antidumping*, anti-sovvenzione e salvaguardie), che attualmente sono gestiti in ambito esclusivamente comunitario sulla base dell'art. 133 del Trattato di Roma.

Attraverso lo strumento antidumping si attua la tutela della produzione comunitaria nei confronti delle importazioni da Paesi terzi vendute sul mercato comunitario ad un prezzo inferiore a quello del mercato di origine. Con lo strumento dell'antisovvenzione, invece, l'UE può difendersi dalle importazioni di prodotti per i quali gli Stati di origine concedono sovvenzioni non consentite in base alle regole del commercio internazionali.

La Direzione ha fornito la più ampia collaborazione alle imprese nazionali nella fase di preparazione delle indagini *antidumping* e nella fase di definizione delle misure provvisorie e definitive.

E' proseguita in questo contesto l'attività di analisi di tutti i *dossiers antidumping* proposti dalla Commissione, al fine di verificare, per ciascun procedimento, l'interesse nazionale che è stato poi sostenuto con vigore nelle competenti sedi comunitarie, riuscendo a far adottare alcuni misure *antidumping* di grande interesse per l'industria italiana.

Il 2007 è stato, purtroppo, caratterizzato da un radicale cambiamento di rotta della Commissione nella problematica relativa alle azioni di difesa commerciale: questo atteggiamento, dettato dalla volontà politica del Commissario Mandelson di indebolire e neutralizzare lo strumento antidumping, ha causato la chiusura di diversi casi antidumping nel corso dell'anno e violentissimi scontri nei Comitati Antidumping con gli Stati Membri più favorevoli alla difesa degli Strumenti di Difesa Commerciale (TDI), tra cui l'Italia, la Francia, la Spagna, la Polonia, il Portogallo, la Germania. Intenso e continuo è stato quindi lo sforzo della Direzione nel predisporre memorie, note e richieste volte a frenare l'attività della Commissione.

Peraltro numerosi sono stati i successi, tra i quali l'apertura di 9 nuovi casi *antidumping*, 6 dei quali su prodotti di grandissimo interesse per l'economia italiana: *fasteners* e prodotti laminati in acciaio.

Motivo di accesso dibattito con la Commissione è stato il **dossier sulla riforma dei TDI** (Strumenti di difesa Commerciale), proposto dal Commissario Mandelson alla fine del 2006.

Il 2007 è stato un anno di intense trattative negoziali con la Commissione e gli altri Paesi membri, finalizzate, da parte italiana, a difendere e mantenere lo

strumento in esame, ampiamente utilizzato da diversi settori del nostro sistema produttivo.

Dopo una prima consultazione pubblica conclusasi nel mese di marzo, nella quale l'Italia ha prodotto un documento tecnico complesso e fortemente critico relativamente alle idee avanzate dalla Commissione, il culmine dei negoziati sulla riforma dei TDI sono stati raggiunti nel mese di dicembre, quando una delegazione del Commissario Mandelson ha svolto una serie di missioni persuasive a Berlino, Parigi e Roma, ottenendo una totale opposizione delle Delegazioni di tali Paesi. Il fallimento di questa missione ha fatto desistere il Commissario, almeno per il momento, a portare avanti una riforma che larga parte dell'Europa non sembrerebbe accettare.

Si è trattato del risultato più rilevante ottenuto dalla Direzione, testimoniato peraltro anche dai numerosi riconoscimenti che Associazioni e imprese hanno trasmesso all'On. Ministro e alla Direzione stessa.

II parte. La gestione del regime degli scambi con l'estero

La Direzione, nella veste di Autorità nazionale competente, partecipa all'applicazione e alla gestione del Regolamento CE n. 1334/2000, il cui Allegato I, riporta i prodotti e le tecnologie a duplice uso, soggette ad autorizzazione ministeriale.

Degni di nota, nel 2007, sono risultati i lavori per l'introduzione di misure sanzionatorie nei confronti dell'Iran, in osservanza delle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (1737/2006 e 1747/2007). Tali lavori si sono conclusi con l'approvazione del Regolamento CE n. 423/2007 del 20 aprile 2007, istitutivo di misure restrittive nei confronti di quel Paese.

In sede comunitaria, la Direzione ha contribuito alla definizione delle linee di politica commerciale nel settore dei prodotti tessili e siderurgici e, conseguentemente, alla gestione delle licenze d'importazione o documenti di sorveglianza in tali settori.

Per il **settore tessile-abbigliamento** si è provveduto, in particolare, all'attuazione, attraverso il rilascio delle relative autorizzazioni d'importazione, delle disposizioni comunitarie in materia di import dalla Cina, che hanno introdotto un regime di quote per 10 categorie merceologiche fino al 31.12.2007.

La Direzione, inoltre, è stata uno dei principali promotori, in sede di Comitato ex art.133, per l'adozione di un **accordo con la Cina**, volto a garantire un passaggio regolato e verso la piena liberalizzazione del settore, attraverso l'introduzione di un sistema di duplice controllo per l'anno 2008.

Complessivamente sono state rilasciate 60.000 licenze per l'importazione di prodotti tessili.

E' stata avviata la rinegoziazione degli **accordi siderurgici** con la Russia, il Kazakistan e l'Ucraina e sono state definite le misure autonome per la gestione dei limiti quantitativi.

La Direzione ha gestito il sistema di sorveglianza preventiva e il regime del duplice controllo senza limiti quantitativi con alcuni Paesi Terzi, attraverso il rilascio delle licenze di importazione e dei documenti di vigilanza.

Complessivamente sono state rilasciate oltre 10.000 licenze per l'importazione di prodotti siderurgici.

Nell'ambito della **politica agricola comune**, la Direzione ha, inoltre, provveduto al rilascio delle autorizzazioni per l'esportazione e l'importazione dei prodotti agro-alimentari, limitatamente ai settori bovino, suino, ovino, lattiero-caseario, cerealicolo, ortofrutticolo, dell'olio, del riso, dello zucchero e delle banane.

Si precisa al riguardo che i titoli all'esportazione vengono rilasciati per consentire agli operatori di poter beneficiare della restituzione all'esportazione mentre quelli all'importazione vengono rilasciati per consentire agli operatori di poter partecipare alla ripartizione dei contingenti tariffari a dazio zero.

A queste tipologie principali di rilascio, se ne affiancano altre, di diverso impatto, tra cui si annoverano i titoli import, finalizzati all'esercizio delle sorveglianze statistiche e i titoli export, rilasciati in applicazione di particolari accordi bilaterali dell'U.E. con i Paesi terzi e totalmente svincolati dal beneficio della restituzione. Propedeutico al rilascio dei provvedimenti autorizzatori, è il versamento delle cauzioni a favore di questo Ministero, a garanzia dell'utilizzo degli stessi. Particolarmente onerosi sono risultati gli adempimenti relativi alla gestione delle cauzioni, incamerate a favore dell'Erario italiano nel caso inutilizzo totale o parziale dei titoli, o svincolate in caso contrario.

Collegata all'azione amministrativa sopra descritta, è stata quella relativa al contenzioso derivante dai ricorsi avverso il mancato accoglimento di "causa di forza maggiore", o al mancato pagamento degli incameramenti effettuati.

La Direzione ha concluso 191 pratiche, con un incasso per l'erario, pari a 138.884,18 euro. Inoltre, sono stati definiti contenziosi concernenti fascicoli registrati negli anni precedenti, che hanno fatto registrare versamenti, pari a 168.611,90 euro.

E' proseguita l'attuazione del **sistema AMIS** che, a partire dal 1 gennaio 2007, consente di gestire contestualmente i dati relativi ai principali contingenti tariffari all'importazione dei prodotti agricoli, con la grossa utilità di poter sapere, in qualsiasi momento, la capienza residua del plafond comunitario.

In ambito **CITES** (La Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione) sono state rilasciate 8.000 licenze ed è stata avviata, con riscontri positivi dell'utenza, la procedura di consultazione *on-line* della Commissione Scientifica CITES per l'espressione dei prescritti pareri.

IL SOSTEGNO ALLA INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

(Attività svolta dalla Direzione generale
per le politiche di internazionalizzazione)

I parte. Coordinamento e indirizzo strategico della politica commerciale con l'estero.

La Direzione ha curato l'istruttoria dei provvedimenti da sottoporre all'esame della V Commissione permanente del CIPE per il coordinamento e l'indirizzo strategico della politica commerciale con l'estero (*ex art. 24 del decreto legislativo n. 143/1998*), la quale si è riunita il 28 giugno scorso, adottando cinque delibere elencate di seguito.

- Modifica del regolamento interno di funzionamento della V Commissione permanente del CIPE per il coordinamento e l'indirizzo strategico della politica commerciale con l'estero.
- Piano previsionale dei fabbisogni finanziari per il triennio 2008 – 2010 del fondo di cui alla legge n. 295/1973 e del fondo rotativo di cui alla legge n. 394/1981.
- Modifica della delibera n. 161/1999 concernente la tipologia e le caratteristiche delle operazioni di credito all'esportazione ammissibili all'intervento agevolato della SIMEST SpA.
- Piano previsionale degli impegni assicurativi della Società per i servizi assicurativi del commercio estero (SACE SpA) per il 2008.
- Operazioni e rischi assicurabili da SACE SpA.

II parte. L'attività a valere sulla programmazione 2000 – 2006 dei Fondi strutturali europei

Nell'ambito della programmazione dei Fondi strutturali europei 2000 – 2006 (QCS / PON Atas), la Direzione è titolare di un progetto operativo (PO) di assistenza tecnica alle regioni dell'obiettivo 1, denominato "Italia Internazionale: sei Regioni per cinque Continenti".

Per la sua realizzazione, l'Ufficio si avvale dell'ausilio di una *Task Force Internazionalizzazione*, formata da funzionari della Direzione stessa e da esperti esterni (senior e junior), con funzioni di supporto alla gestione, alla rendicontazione, alla valutazione e al controllo degli interventi previsti dal PO.

Si sintetizzano di seguito le azioni principali svolte dalla predetta *Task Force*:

Azioni Centrali:

- definizione e perfezionamento dei programmi di attività di assistenza tecnica con le Regioni dell'obiettivo 1;
- partecipazione alle riunioni organizzate dal Ministero dello sviluppo economico sulla programmazione 2007-2013;

- organizzazione e realizzazione del Convegno “Il Governo dei processi di Internazionalizzazione: le Sinergie Stato – Regioni” – Napoli 6-7 febbraio 2007;
- realizzazione dello studio “Un modello di supporto alla Governance dei processi di internazionalizzazione delle Regioni obiettivo 1” e di un CD rom a scopo divulgativo, che sono stati presentati in occasione del Convegno sopra citato;
- coordinamento delle azioni delegate ai cosiddetti enti “in - house”: l’ICE, per quanto concerne l’attuazione del “Portale per l’internazionalizzazione”; la SIMEST S.p.A. per l’implementazione dell’azione “Tutoraggio” multiregionale;
- monitoraggio e rendicontazione del Progetto Operativo;
- gestione amministrativa delle missioni degli esperti;
- elaborazione di note e documenti nell’ambito dei rapporti con l’Autorità di gestione del PON ATAS.

Azioni regionalizzate: si riferiscono ad attività di assistenza tecnica a supporto delle Regioni dell’obiettivo 1 realizzate dalla componente “regionalizzata” della *Task Force*, la quale è composta da esperti che operano negli degli Sportelli per l’internazionalizzazione (SPRINT), costituiti dal Ministero nelle regioni in questione, a partire dal 2001.

Si è trattato, in sintesi, delle seguenti attività:

- assistenza tecnica per l’implementazione dei PRINT e dei Progetti Paese;
- supporto agli Assessorati competenti per l’implementazione delle misure di internazionalizzazione delle imprese, approvati dai Comitati di Sorveglianza dei POR;
- assistenza tecnica all’attività degli SPRINT (definizione piano di attività, riedizione per aggiornamento materiale di comunicazione, monitoraggio attività, coordinamento tecnico delle iniziative promozionali);
- Realizzazione di mappature, studi e ricerche specialistiche per l’internazionalizzazione dei sistemi economico-produttivi regionali.

Twinning Unit (gemellaggi amministrativi)

Nel 2007 è proseguita l’attività di coordinamento del Twinning Marocco, in materia di dogane e commercio estero.

In considerazione del positivo andamento del gemellaggio e per garantire il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, la controparte marocchina, d’accordo con la delegazione della Commissione Europea, ha richiesto ed ottenuto un proseguimento del progetto fino al maggio/giugno 2008.

Sul piano generale, è emersa l’esigenza di un più stretto raccordo con il Ministero dello sviluppo economico e l’IPI, al fine di promuovere l’avvio di gemellaggi in materia di innovazione ed internazionalizzazione.

III parte. Il coordinamento degli strumenti di sostegno all'internazionalizzazione. Crediti all'export.

La Direzione ha curato le attività endoprocedimentali relative alle domande di finanziamento agevolato, a valere sul Fondo ex lege n. 394/1981 e sul Fondo ex

lege n. 295/1973, predisponendo i pareri sulla validità economico-commerciale dei progetti di finanziamento presentati dalle imprese e sulla loro compatibilità con i mercati di riferimento.

L'esame e l'approvazione delle predette domande sono demandate dalla legge ad un apposito Comitato interministeriale (il "Comitato Agevolazioni"), istituito presso la Simest SpA. Quest'ultima è la società partecipata dal Ministero con una quota del 76 per cento del capitale azionario, alla quale l'art. 25 del decreto legislativo n. 143/1998 ha affidato l'amministrazione dei Fondi in questione per conto dello Stato.

In seno al "Comitato Agevolazioni", la Direzione è rappresentata dal Direttore Generale (che ne è il Presidente) e da due dirigenti.

Si riportano di seguito alcuni dati inerenti all'attività 2007.

- Art. 2 della legge 394/1981 (Concessione di finanziamenti agevolati per la realizzazione di programmi di penetrazione commerciale nei Paesi extra U.E.)

Al 31 dicembre 2006 le domande in attesa di essere sottoposte al Comitato Agevolazioni erano 30, mentre quelle pervenute nel 2007 sono state 92 per un importo complessivo di circa 105,2 milioni di euro.

Le domande accettate sono state 74, per un importo complessivo di circa 81,3 milioni di euro circa. Il Comitato non ha accolto o non ha confermato la preliminare valutazione negativa per 6 domande. Per 8 richieste di finanziamento, invece, c'è stata una proposta preliminare di non accoglimento. Le domande archiviate sono state 13 e i finanziamenti revocati 31. Sono state approvate anche 25 variazioni di programma.

I consolidamenti esaminati sono stati 101, di cui 79 con esito positivo (restituzione finanziamenti a tasso agevolato) e 22 con esito negativo (restituzione finanziamenti a tasso di riferimento).

- Art. 3 della legge 304/1990 (Concessione di finanziamenti agevolati per la partecipazione a gare internazionali)

Al 31 dicembre 2006 le domande in attesa di essere sottoposte al Comitato Agevolazioni erano 6. Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2007 sono pervenute 7 domande di finanziamento per un importo pari a circa 2,5 milioni di euro.

Alla fine del 2007 risultavano accolte 5 domande per un importo di circa 2,3 milioni di euro e 3 archiviate. Le revoche di agevolazioni precedentemente accolte ammontano a n. 3.

- D.M. 136/2000 (Concessione di finanziamenti per la realizzazione di studi di fattibilità e di programmi di assistenza tecnica)

Al 31 dicembre 2006 le domande in attesa di essere sottoposte al Comitato Agevolazioni erano 8. Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2007 sono pervenute 32 domande di finanziamento per un importo pari a circa 6,4 milioni di euro.

Le richieste accolte dal Comitato Agevolazioni nel corso del 2007 sono state 24 per un importo di circa 4,6 milioni di euro, solo 1 è stata respinta. Le domande archiviate sono state 8 e i finanziamenti revocati 10.

Fondi di venture capital: al fine di fronteggiare l'esaurimento di alcuni di essi e di ottimizzarne l'utilizzo, svincolandolo dalla rigida suddivisione geografica in distinti stanziamenti, la Direzione ha predisposto il decreto di unificazione delle risorse finanziarie disponibili in un unico fondo, dell'importo complessivo di 228 milioni di euro, denominato "Fondo Unico per Operazioni di Venture Capital". Tale modifica era stata prevista dall'art. 1, comma 932, della legge finanziaria 2007.

L'organo competente a deliberare sulle domande di finanziamento presentate dalle imprese è il Comitato di Indirizzo e Rendicontazione (CIR), istituito presso la Direzione, con il DM n. 404 del 26 agosto 2003.

Nel 2007, il CIR ha esaminato 52 nuove istanze, approvandone 50, per un impegno complessivo a valere sul "Fondo unico...", pari a 37 milioni di euro. Il Comitato ha anche deliberato la revoca di 23 iniziative per mancata acquisizione della partecipazione nei termini previsti.

Sono state organizzate delle missioni di controllo a campione su programmi di finanziamento agevolato ex lege 394/81 e sugli investimenti partecipati dai "Fondo unico...". Tali verifiche, finalizzate ad accertare lo stato di attuazione delle iniziative in cui sono coinvolti fondi pubblici, hanno consentito di ispezionare complessivamente 37 imprese, di cui: 11 nel Sud est asiatico, 19 negli Stati Uniti e in Messico e 7 nell'area Est Europa. Riguardo, invece, alle operazioni partecipate dal "Fondo unico...", i progetti complessivamente controllati sono stati 16, di cui: 4 nell'area del Mediterraneo, 6 nel Sud-Est Asiatico e 6 nell'Europa dell'est.

Nel 2007, la Direzione ha curato la realizzazione di alcuni progetti, finanziati a valere sugli utili di bilancio della Simest SpA. In particolare:

- il "Progetto pilota Mediterraneo". Prevede l'erogazione di un contributo per il rimborso delle spese sostenute per attività di consulenza economica e ingegneristica svolte da imprese associate ad OICE ed Assoconsult, allo scopo di identificare progetti di infrastrutture in Paesi dell'area del Mediterraneo.

Nel 2007 sono stati approvati 11 nuovi progetti, per un valore complessivo di oltre € 150.000,00 ed è stato effettuato il monitoraggio dei 42 progetti deliberati nel 2006.

La Direzione ha liquidato i contributi spettanti alle 16 società che hanno completato e rendicontato i rispettivi progetti. Complessivamente sono stati realizzati 23 interventi ed altri 11 sono in procinto di essere realizzati.

- Il programma “Gemellaggi amministrativi”. Prevede, attraverso la costituzione di una apposita unità di coordinamento, lo svolgimento di una serie di attività connesse con i progetti di gemellaggio amministrativo promossi dall’UE.
- Il “Programma Banche”. È volto a migliorare la conoscenza, da parte dei quadri operativi del sistema bancario italiano, la conoscenza delle agevolazioni finanziarie per l’internazionalizzazione che fanno capo al Ministero.
- Il programma “Sportelli regionali per l’internazionalizzazione (SPRINT)”. Finanzia la partecipazione di rappresentanti permanenti della Simest SpA negli Sportelli costituiti dal Ministero in larga parte delle Regioni.
- Il programma “Business scouting”. È volto all’individuazione di opportunità di affari all’estero per le nostre PMI.
- Il programma “Master Meda” e “Master financial and business analyst”. Si tratta di corsi di formazione, con l’erogazione di borse di studio, che hanno l’obiettivo di formare giovani figure professionali nelle attività connesse all’internazionalizzazione del sistema produttivo, tali da rispondere alle esigenze manifestate dalle imprese.

La Direzione ha poi seguito la materia della ristrutturazione del debito estero dei Paesi in via di sviluppo, nell’ambito del “Club di Parigi”, prendendo parte al *Tour d’horizon* presso il Ministero delle Finanze francese (luogo in cui si riunisce tale organismo).

Essa ha, inoltre, svolto il ruolo di “port parol” della delegazione italiana presso l’U.E e l’OCSE, in materia di credito all’esportazione, coordinando con le altre amministrazioni ed enti competenti, la posizione sui differenti dossier in discussione.

Nell’ambito dell’attività del *Trade Facilitation Committee* presso l’ONU, l’**Ufficio SemproItalia**, ha partecipato ai lavori del Comitato CEFAC, del Gruppo di Lavoro sulla Facilitazione al Commercio internazionale ed ai Forum organizzati dall’Organizzazione.

A seguito del lancio del nuovo progetto sull’*International Trade Single Window* (Sportello Unico sul Commercio Internazionale) la Direzione, anche per migliorare la divulgazione e la collaborazione tra i vari operatori istituzionali ed economici, ha dato avvio all’organizzazione di un seminario - svolto il 1 febbraio 2008 - dal titolo: “La Facilitazione del Commercio Internazionale”, una valenza cruciale e strategica per il Made in Italy”, al quale hanno partecipato autorevoli rappresentanti istituzionali e di categoria esteri e nazionali. Obiettivo dell’evento è stato quello di diffondere “la cultura” della semplificazione delle procedure internazionali e di creare un tavolo di concertazione istituzionale per la risoluzione di problemi tecnico-amministrativi e sostenere concretamente il Made in Italy.

LA PROMOZIONE DEL MADE IN ITALY, INCLUSO COMMERCIO DEI SERVIZI;

(Attività svolta dalla Direzione generale per la promozione degli scambi)

I parte: sostegno, coordinamento e vigilanza sulle attivita' degli enti e associazioni operanti nel settore della promozione commerciale.

A. Indirizzo e coordinamento delle attività promozionali e di internazionalizzazione in Italia

La funzione è esercitata attraverso la predisposizione delle **Linee di indirizzo dell'attività promozionale**. Il documento è emanato annualmente dal Ministro e costituisce un atto rilevante per indirizzare l'attività dell'Istituto per il Commercio con l'Ester (ICE) e, indirettamente, per orientare verso una "strategia di sistema" le iniziative delle Regioni, Camere di Commercio, Associazioni di categoria e Fiere. L'attività di indirizzo si sviluppa nel corso dell'anno attraverso azioni di **coordinamento e monitoraggio delle attività promozionali**.

La strategia è finalizzata alla necessità di interconnettere le attività statali con quelle svolte dagli enti territoriali e dal mondo imprenditoriale, e si attua mediante iniziative e strumenti condivisi, nel quadro delle suddette Linee di indirizzo.

In tale ambito, il Ministero sottoscrive **Accordi di sistema** (che si concretizzano in progetti promozionali condivisi fra Ministero, ICE ed ente interessato, cofinanziati al 50% attraverso l'utilizzo dei fondi del piano promozionale ICE a ciò riservati, in modo da ottimizzare l'allocazione delle risorse pubblico-private); **Accordi di programma** con le Regioni, al fine di evidenziare le esigenze dei "territori" nel processo di sostegno all'internazionalizzazione (stipulati a partire dal 1996, hanno mantenuto nel tempo un impegno finanziario annuale stimabile tra il 30 e il 40%, a valere sul fondo promozionale assegnato all'ICE); **Accordi di settore** con Associazioni imprenditoriali di categoria, volti a valorizzare le specificità di ciascun settore, sia manifatturiero che terziario, mettendo "a sistema" fondi pubblici e privati su iniziative promozionali congiunte. Ad oggi circa la metà degli accordi sottoscritti (complessivamente 80) hanno dato luogo a programmi promozionali congiunti.

A partire dal 2005, è stato reso operativo **l'Accordo quadro con il sistema fieristico**, attraverso l'approvazione e il cofinanziamento di 14 progetti di internazionalizzazione del sistema fieristico, con un impegno di risorse pubbliche pari a 2,5 milioni di euro.

Nell'ottobre 2007, si è riunito il gruppo tecnico preposto alla valutazione dei progetti per l'internazionalizzazione del sistema fieristico, presentati al Ministero e all'ICE entro la data prevista del 30 giugno 2007. Sono stati esaminati 36 progetti, dei quali solo 10 hanno ottenuto una valutazione positiva e sono stati quindi ammessi al co-finanziamento ICE .

B. Gestione degli incentivi a sostegno dell'internazionalizzazione e della promozione straordinaria e della tutela del Made in Italy

In tale categoria rientrano le attività finalizzate alla gestione di strumenti finanziari di sostegno all'attività promozionale e alla collaborazione economica con i Paesi di alcune aree geo-politiche. La gestione di tali interventi è ormai sempre più orientata al supporto della progettualità (e non dello status) e alla semplificazione delle procedure.

Nello specifico, comprendono i seguenti strumenti (che nel corso del 2007, a fronte di una assegnazione complessiva di bilancio di euro 28.702.796, hanno registrato impegni per euro 28.702.389).

Legge n. 1083/54 (Contributi per lo sviluppo delle esportazioni italiane): a favore di Enti, Istituzioni ed associazioni, per la promozione delle esportazioni; tra i soggetti destinatari sono comprese anche le Camere miste o estere in Italia (riconosciute ai sensi della legge 580/93). Nel 2007 sono state esaminate domande di 80 proponenti, per un totale di 320 progetti e 56 milioni di euro di spese promozionali preventivate. Sono stati approvati 67 programmi (per un totale di 286 progetti e spese ammissibili approvate per circa 40 milioni di euro), ed emanati i relativi provvedimenti di concessione del co-finanziamento, in misura del 26,07% rispetto alle spese ammissibili - tranne che per i soggetti ricadenti nelle zone "obiettivo 1", per i quali la percentuale è pari al 36,50%.

Sono stati liquidati i contributi concessi per il 2006 a 73 enti, a seguito della presentazione dei rendiconti.

Somme assegnate in bilancio nel 2007: 10,55 milioni di euro, totalmente impegnate.

Legge n. 83/89 (Contributi ai Consorzi export multiregionali): destinati ai soli consorzi pluriregionali, a seguito del trasferimento alle Regioni delle competenze relative ai consorzi monoregionali, previsto dal D.lgs. 112/98. Nel 2007 è stato effettuato l'esame dei Programmi promozionali presentati da 84 Consorzi multiregionali, per un totale di 316 progetti da realizzare nel 2007, per un ammontare circa 20 milioni di euro.

Sono stati inoltre esaminati i rendiconti delle attività realizzate nel 2006 da parte di 75 Consorzi, sono state approvate 73 domande, ed emanati i decreti di concessione dei relativi contributi, con una percentuale di abbattimento del 30,01% del contributo spettante, a causa della carenza dei fondi disponibili.

Somme assegnate in bilancio nel 207: 2,95 milioni di euro, totalmente impegnate.

Legge n. 394/81 art. 10 (Consorzi agro-alimentari e turistico alberghieri) anche qui i contributi sono destinati ai soli consorzi pluriregionali, per effetto del provvedimento già citato per la legge 83/89. Nel 2007 sono stati esaminati 21 programmi, e ne sono stati approvati 12. Sono stati esaminati 17 rendiconti dei programmi promozionali 2006, ed erogato il co-finanziamento ai soggetti proponenti (con abbattimento del contributo spettante pari a 21,3% per carenza di fondi).

Somme assegnate in bilancio nel 2007: 0,591 milioni di euro, totalmente impegnate.

Legge n. 518/70 (sostegno alle Camere di Commercio italiane all'estero): Il Ministero concede il riconoscimento ufficiale alla Camere di commercio italiane all'estero. Nel 2007 sono stati esaminati e approvati i programmi promozionali delle 70 Camere di Commercio italiane all'estero riconosciute, per un totale di 369 progetti (ivi inclusi 9 progetti d'area e 13 progetti prioritari) e una spesa complessiva preventivata di 43,6 milioni di euro. Sono stati esaminati i 68 rendiconti delle attività promozionali realizzate nel 2006 da parte delle CCIE, per progetti d'area e progetti prioritari ed emanati i relativi decreti di pagamento.

Somme assegnate in bilancio nel 2007: 13,95 milioni di euro, totalmente impegnate.

D.lgs. 143/98 (Intese operative): sono stati emanati 9 decreti di impegno, a fronte di altrettante intese operative attuative di Accordi di settore per il co-finanziamento al 50% di progetti da realizzarsi tra il 2007 ed il 2008 e 9 decreti di liquidazione di precedenti impegni.

Somme assegnate in bilancio nel 2007: 0,641 milioni di euro, di cui impegnati: 0,640 milioni di euro.

Nel corso dell'anno sono state inoltre effettuate 10 verifiche a campione, sia in Italia che all'estero, per il **monitoraggio** dei progetti presentati a valere sulle varie leggi sopra descritte, per controllare la corrispondenza della realizzazione a quanto previsto.

La Direzione ha provveduto a comunicare la non approvazione dell'iniziativa, nei casi in cui non è stata riscontrata la rispondenza con i progetti presentati.

II parte. Relazioni ed attivita' di coordinamento con le regioni

La Direzione ha proseguito nel processo avviato con le Regioni per il **rinnovo del testo degli Accordi di programma**, perseguiendo i seguenti obiettivi: maggiore efficacia nel sostegno alla competitività internazionale dei sistemi territoriali di impresa; trasparenza e certezza di procedure e regole in funzione di una maggiore efficienza operativa). Nel corso dell'anno si è proceduto alla sottoscrizione del nuovo testo di Accordo-quadro di programma con 13 regioni (Emilia-Romagna, Sardegna, Umbria, Marche, Piemonte, Lombardia, Liguria, Puglia, Veneto, Toscana, P.A. Trento, Friuli.V.G., Lazio).

Il **Tavolo Strategico Ministero-Regioni**, avviato nel 2006 a livello politico, ha registrato la volontà di perseguire un nuovo approccio congiunto nel processo di governance dei diversi aspetti attinenti l'internazionalizzazione.

Per quanto riguarda, in particolare, l'attuazione degli Accordi di Programma con le Regioni nel corso del 2007, si fa presente che il **Partenariato MCI/Regioni** ha sviluppato un'operatività pari a euro 33.517.000, di cui: euro 12.837.000 a carico del Ministero, euro 15.266.000 a carico delle Regioni ed euro 5.414.000, quale finanziamento privato (importo registrato in sede di previsione).

Sono state co-finanziate **Convenzioni operative annuali** con tredici Regioni, e in particolare:

- Veneto, Marche, Liguria, Valle D'Aosta, Puglia e Calabria. Totale co-finanziamento del MCI pari a euro 5.182.000, a valere su risorse residue del Programma Promozionale 2006.
- Emilia Romagna (Ass. Agroalimentare e Attività Produttive), Lazio, Lombardia, P.A. Bolzano, Toscana, Umbria e Piemonte. Totale co-finanziamento del MCI pari a euro 7.655.000, a valere su risorse del Programma Promozionale ICE 2007.

L'entità del contributo autonomo privato (euro 5.414.000) va rapportata essenzialmente alle iniziative a prevalente carattere commerciale (partecipazioni a fiere all'estero), che assorbono una quota minoritaria delle risorse delle Convenzioni annuali, volte a favorire azioni di sistema di più ampio respiro, quali i progetti plurisettoriali d'area, le missioni economiche, le attività di comunicazione. Particolarmente significative le azioni di formazione/affiancamento per le PMI, in alcuni casi realizzate nell'ambito degli Sprint regionali.

Le Convenzioni operative per il 2007 hanno previsto complessivamente 266 iniziative promozionali (peraltro soggette a variazioni nel corso dell'attuazione, circa 70 quelle operate nel 2007 con il meccanismo della "conferenza di servizi"), nell'ottica di sistema Stato-Regioni riconducibile alla strategia delle Linee Direttive ministeriali per l'anno.

Premesso che una parte prevalente delle risorse – il 31 % del totale - è destinata ad azioni di sistema trasversali ai diversi mercati, **le aree principali di intervento** appaiono:l'Unione Europea (euro 6.194.050, pari al 18 % del totale), l'Asia (euro 5.626.000, pari al 17 % del totale) e l'Europa centro-orientale (euro 4.568.500, pari al 14 % del totale).

Con riferimento ai singoli **mercati**, i primi cinque Paesi target in ordine all'ammontare degli interventi risultano essere Stati Uniti, Russia, Cina, EAU e India, destinatari di risorse complessive pari a euro 11.182.500, pari a circa il 34 % del totale.

Al netto delle iniziative plurisettoriali, le principali **aree merceologiche** di intervento corrispondono ai settori-traino della competitività italiana in cui si configura il Made in Italy: "beni di consumo", comprendente "moda" e "persona" (11.260.251 euro, pari al il 34 % del totale) e "meccanica-elettronica" (5.689.800 euro, il 17 % del totale).

Oltre che attraverso il canale bilaterale Ministero/singola Regione, il rapporto di partenariato trova espressione anche nella **progettualità interregionale**, co-finanziata al momento con le risorse residuali della voce “Accordi con le Regioni” non impegnate nell’anno con le singole convenzioni operative.

Anche questa modalità riflette l’intenzione di considerare le molteplici istanze territoriali nel quadro del sistema-paese. Nel corso del 2007 si è sviluppata l’operatività di tre progetti interregionali, per un investimento complessivo di 1.737.500 euro (di cui 1.250.000 euro a carico del Ministero):

- “promozione del settore lingerie” (con Toscana, Basilicata, Emilia, Lombardia, Piemonte) per un co-finanziamento del MCI pari a 270.000 euro;
- “promozione del settore lapideo” (con Toscana, Puglia, Sicilia, Lazio, Sardegna, Trento) per un co-finanziamento del MCI pari a 580.000 euro;
- “florovivaismo” (con Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana) per un co-finanziamento del MCI pari a 400.000 euro.

Circa gli Accordi di settore, è stato avviata un’analisi allo scopo di fare il punto sui risultati dello strumento del partenariato con le associazioni di categoria, stante l’intendimento di una sua migliore finalizzazione su modelli di best-practice registrati.

Oltre alle consuete periodiche riunioni di coordinamento svolte a livello tecnico con Regioni ed associazioni di categoria e al monitoraggio delle intese intercorse tra ICE e tali soggetti, nel 2007 **l’attenzione verso il territorio** si è tradotta nell’attività di:

- affiancamento ad ICE per la procedura di valutazione delle domande pervenute a seguito del secondo bando relativo alla misura di cofinanziamento - con l’impiego di economie di gestione dei fondi promozionali ICE - del 75% dei costi per studi di fattibilità volti a specifici investimenti all'estero, proposti da raggruppamenti di imprese (almeno 5) o da Università e centri di ricerca italiani insieme ad almeno un’impresa.

A conclusione dell’istruttoria, sono state co-finanziate n.30 operazioni di tipo A (raggruppamento di pmi) e n. 16 operazioni di tipo B (affiancamento ricerca/imprese), in crescita rispetto alla prima edizione dello strumento (solo 20 progetti a fronte delle oltre 400 richieste pervenute nel 2006).

- Definizione, d’intesa con le Regioni di regole e procedure per la gestione delle risorse finanziarie (10.000.000 euro) provenienti dalla legge finanziaria 2004 per **interventi straordinari a sostegno dell’internazionalizzazione delle imprese artigiane e dei loro consorzi**. In data 3 agosto 2007 è stato pubblicato il DM relativo alla fissazione dei criteri-guida per l’attivazione dello strumento; nei mesi di ottobre/novembre si sono concordate con le Regioni le condizioni per la definizione del bando nazionale relativo alla presentazione delle domande da parte degli interessati.

III parte. Indirizzo e vigilanza sulle attivita' dell'ICE

L'attività di coordinamento in Italia comprende anche la vigilanza sul Programma promozionale (che ha avuto nel 2007 uno stanziamento pari a euro 78,6 milioni) e sui programmi speciali dell'ICE, finalizzata a **garantire la massima coerenza tra direttiva annuale del Ministro, i programmi dell'Istituto e l'andamento effettivo dei mercati**. Nel corso del 2007 a tale obiettivo ha concorso l'attività di monitoraggio periodico delle attività promozionali dell'Istituto, le cui riunioni tendono ad assicurare la condivisione, nel processo di adattamento del piano promozionale nel corso dell'anno, tra gli uffici settoriali dell'ICE e gli Uffici geografici del Ministero.

Circa la capacità di gestione dell'Istituto, gli approfondimenti svolti insieme all'organo di controllo interno, il Collegio dei revisori, hanno prodotto l'intesa per una diversa e più trasparente rappresentazione di alcuni fenomeni di gestione.

In base alla normativa vigente le competenze nella materia riguardano:

- l'elaborazione delle Linee di indirizzo per l'attività promozionale,
- l'approvazione del Programma Promozionale redatto dall'Istituto sulla base delle Linee direttive;
- l'approvazione di specifiche delibere del CdA in materia di bilancio preventivo e consuntivo, variazioni del Programma Promozionale ecc.;
- il monitoraggio dello svolgimento delle iniziative (missioni ispettive, sondaggi ex post ecc.).

IV parte. Coordinamento di missioni di diplomazia commerciale

Indirizzo e coordinamento delle attività promozionali e di internazionalizzazione all'estero

Oltre alle necessarie attività di raccordo per ciò che riguarda direttamente le iniziative promozionali all'estero, in tale categoria rientrano le funzioni finalizzate sia alla realizzazione di **azioni di accompagnamento delle imprese sui mercati internazionali**, che al **rafforzamento di rapporti istituzionali internazionali** (bilaterali e multilaterali), volti a garantire un'efficace cornice per le attività delle imprese, individuando nuove vie che facilitino i contatti commerciali e di collaborazione produttiva.

In particolare: organizzazione di missioni di diplomazia commerciale guidate dall'autorità politica, con o senza operatori al seguito, partecipazioni a commissioni miste, convegni, incontri con rappresentanti stranieri sia bilaterali che multilaterali (IAI, INCE, Patto di stabilità per il SEE, Euromed ecc.).

In sintesi, si descrivono di seguito le principali attività svolte, per area geografica, nel corso del 2007.

EUROPA

Organizzazione di Missioni diplomatico/istituzionali del Ministro e dei Sottosegretari, nonché partecipazione ed organizzazione di eventi a carattere economico/commerciale, per i seguenti Paesi: Slovenia, Uzbekistan, Kazakistan, Azerbaijan, Russia, Romania, Bulgaria, Moldavia, Polonia, Islanda, Svizzera, Turchia, Cipro, Regno Unito, Belgio, Germania, Svezia, Ungheria, Bosnia Erzegovina, Malta (in totale N. 36 Iniziative).

Sono state svolte inoltre n.11 Missioni di monitoraggio del Programma Promozionale ICE.

MEDITERRANEO/AFRICA SUBSAHARIANA

Nel corso nel 2007 il monitoraggio delle iniziative promozionali è stato condotto su varie tipologie di attività: interventi di carattere formativo, e azioni a carattere plurisetoriale (fiere e country presentation). In Etiopia è stata monitorata la Fiera di Addis Abeba (febbraio 2007). In Libia l'attività di monitoraggio ha riguardato l'iniziativa formativa sull'innovazione e il trasferimento tecnologico (Tripoli, maggio 2007). Con il contributo dei fondi straordinari per il Made in Italy sono state organizzate dall' ICE la partecipazione alla Fiera di Algeri, in cui l'Italia era Paese ospite d'onore, e la missione di sistema ICE-Confindustria- Abi, in Sud Africa, nel luglio 2007. Nell'ottobre 2007 la Direzione ha seguito la VI sessione della Grande Commissione Mista italo-tunisina (Tunisi) e ha partecipato alla riunione del Comitato misto italo-algerino, previsto dal Memorandum of Understanding firmato tra Italia e Algeria. Presso la Direzione è stata costituita nel 2007 l'Unità Tecnica Africa, composta da rappresentanti del Ministero degli Affari esteri, di ICE, Simest, Sace, di Confindustria e di altre Associazioni imprenditoriali, con l'obiettivo di predisporre iniziative mirate, nell'ambito di uno specifico Piano Africa.

AMERICHE

Organizzazione della missione del Sottosegretario Milos Budin in Ecuador, Brasile e Panama, in occasione del lancio della campagna di promozione del Made in Italy presso il South Coast Plaza (USA), alla Fiera delle Empresas Recuperadas in Argentina e ai lavori della Commissione mista italo-brasiliana a Rio de Janeiro.

Partecipazione alla definizione delle modifiche al Programma Straordinario del Made in Italy 2006 negli USA, Canada e Brasile e predisposizione del Progetto di internazionalizzazione del Sistema Cooperativo italiano.

Organizzazione e partecipazione a 23 incontri con delegazioni estere o riunioni bilaterali/multilaterali, ed a 10 convegni e seminari relativi all'area.

ASIA

Organizzazione delle missioni diplomatico/commerciali del Ministro e del Sottosegretario in India, Cina, EAU, Giappone e Vietnam.

Predisposizione del "Progetto Paese India", finanziato con i fondi Made in Italy 2007.

Definizione del progetto “Paesi del Golfo”, sempre finanziati con i fondi Made in Italy.

Coordinamento della missione Governo-Regioni in India.

V parte. Attività di promozione e tutela del “made in Italy”, con riferimento anche al commercio dei servizi.

Promozione straordinaria e tutela del Made in Italy

La Legge Finanziaria 2004, e le sue successive modifiche, hanno istituito fondi straordinari per la promozione e la tutela del Made in Italy.

In tale ambito la Direzione ha impegnato le risorse disponibili nel 2007, pari a 26,57 milioni di euro, per la realizzazione del Programma di promozione straordinaria del Made in Italy in “Paesi Focus” indicati come mercati prioritari: India, Azerbaijan, Ucraina, Kazakistan, Vietnam, Paesi del Golfo, Sudafrica e Algeria, nonché per un Programma promozionale straordinario presso la grande distribuzione. Sono stati, inoltre stanziati fondi per iniziative specifiche da realizzare insieme alle Regioni (Missioni ed eventi collaterali), nonché per progetti speciali per i seguenti settori e tipologie: Contract, Biotech/Farmaceutico, ICT, Nautica, Donne Imprenditrici, Piccole Imprese e Promozione Integrata ed iniziative di Follow up delle missioni imprenditoriali effettuate in Cina, India, Brasile, Russia e Corea.

Alcune delle iniziative previste saranno realizzate anche nel corso del 2008, con conseguente trasferimento delle relative risorse all’ICE, individuato quale ente realizzatore delle iniziative.

E’ continuata inoltre nel 2007 l’attività di monitoraggio e rendicontazione della “promozione straordinaria” 2004-2006 in Russia (6 iniziative) e Turchia (3 iniziative).

Con il Ministero delle Risorse Agricole (MIPAAF), BuonItalia ed ICE è stato concordato inoltre di elaborare un Progetto Straordinario Agroalimentare - Nord Europa, impenniato sulla “grande distribuzione organizzata” di quei Paesi (Germania, Paesi scandinavi e baltici) con l’apporto di risorse finanziarie al 50% da parte delle due amministrazioni, attraverso BuonItalia ed ICE.

Al riguardo, il 13 dicembre 2007 è stato emanato un apposito DM, di intesa con il predetto Dicastero, il quale disciplina le attività che i due enti *in-house* sopra citati dovranno realizzare nel 2008.

VI parte. Attività di collaborazione economica con i paesi terzi:

Progetti di collaborazione economica dell’Italia con le due aree strategiche dell’Europa centro-orientale e del Nord Africa (L. 212/92)

La legge n. 212/1992 prevede il sostegno di programmi bilaterali o plurinazionali per la promozione della collaborazione dell’Italia con i Paesi annualmente

individuati dal CIPE, per favorire la loro transizione verso forme di economia di mercato e l'integrazione con l'Europa. A partire dall'anno 2005 la legge non è stata rifinanziata, malgrado la richiesta fosse stata avanzata sia dal Ministero degli Esteri (che ne cura il coordinamento) che dall'allora Ministero delle Attività Produttive. Nel corso dell'anno 2007, la gestione si è quindi limitata alla liquidazione dei contributi concessi negli anni precedenti e al monitoraggio dei progetti già finanziati.

Progetti relativi alla partecipazione italiana al processo di stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo dei paesi dell'area balcanica (L. 84/2001)

La legge 21 marzo 2001, n.84, recante disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, ricostruzione e allo sviluppo dei Paesi dell'area balcanica, ha istituito a tal fine (art. 3) un apposito Fondo, denominato Fondo Balcani, con una dotazione iniziale pari a 100 miliardi di vecchie lire per ciascuno degli anni 2001 e 2002. Il Fondo è stato rifinanziato nel 2003 per un importo pari a 25 milioni di euro. Le disponibilità del Fondo Balcani sono ripartite, ai sensi dell'art. 1 della legge dal Comitato dei Ministri, cui lo stesso articolo attribuisce compiti di indirizzo strategico degli interventi e di verifica sull'attuazione degli stessi.

Le somme attribuite al Ministero degli affari esteri sono destinate ad attività di cooperazione allo sviluppo, mentre quelle attribuite a Ministero hanno finalità di promozione e sviluppo in favore delle imprese.

La Direzione concorre, insieme alla Direzione per le politiche di internazionalizzazione, all'attuazione della legge per la parte relativa alle attività di promozione e assistenza alle imprese realizzate da ICE, INFORMEST, UNIONCAMERE e FDL Servizi s.r.l.

Nel 2007, si è conclusa l'attività di valutazione delle proposte progettuali presentate dagli enti attuatori, a valere sull'annualità 2003, per la realizzazione di iniziative volte al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 5, comma 2, lettere d), e) ed f) della legge, ed è stato effettuato il monitoraggio dei progetti avviati con i fondi resi disponibili dalla legge n.84/2001 per gli anni 2001 e 2002.

E' stato inoltre individuato, tra i progetti realizzati con fondi 2001 da FDL e Unioncamere, un "campione" sul quale svolgere i controlli previsti dal dPR 445/2000, per le dichiarazioni sostitutive di atto notorio rilasciate degli stessi Enti per le singole iniziative. E' stata anche effettuata la predisposizione degli ordini di trasferimento in favore di ICE, Informest, FDL Servizi, Unioncamere, di fondi della annualità 2003, in favore dei progetti di ricostruzione approvati.

Riepilogo dello stato della spesa

Dotazione finanziaria assegnata al Ministero del commercio internazionale dalla legge di bilancio 2007. Stanziamento complessivo: € 256.307.128.

Ripartizione per programmi:

- Politica commerciale: € 5.976.387;
- Promozione del made in Italy (incluso commercio dei servizi): € 232.324.709;
- Sostegno alla internazionalizzazione delle imprese (in particolare PMI): € 2.881.911;
- Indirizzo politico: € 6.564.315;
- Attività strumentali di supporto, per garantirne il funzionamento generale: € 3.619.808;
- Fondi di riserva da ripartire nell'Amministrazione: € 4.939.998.

Durante il 2007 sono state effettuate variazioni di competenza, pari a € 8.646.493 e di cassa, pari a € 46.358.537, che hanno ridotto il livello dei residui 2007 da € 233.798.028 a € 170.297.976.

La spesa complessiva per il 2007 è ammontata a € 246.067.650, così ripartita:

- Politica commerciale: € 5.751.405;
- Promozione del made in Italy (incluso commercio dei servizi): € 221.373.478;
- Sostegno alla internazionalizzazione delle imprese (in particolare PMI): € 8.398.776;
- Indirizzo politico: € 5.088.105;
- Attività strumentali di supporto, per garantirne il funzionamento generale: € 5.456.183;

I Fondi di riserva, da ripartire tra le Direzioni generali del Ministero, sono stati utilizzati per € 3.424.850

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2007	MINISTERO DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE RIEPILOGO PER MISSIONE PROGRAMMA				
	MISSIONE PROGRAMMA	RESIDUE	COMPETENZA	CASSA	
	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo (16)	INIZ. VARIAZ. P. DEF. PAGATO RIM. PG. TOTALE EC/MSP RS31/12	231.803.323,08 658.210,00 232.461.533,08 60.574.510,35 119.359.038,80 179.933.549,15 52.527.983,93 167.889.687,45	241.183.007,00 9.308.835,13 250.491.842,13 174.949.151,36 48.530.648,65 223.479.800,01 27.012.042,12 77.970.869,42	266.894.624,00 46.599.907,13 313.494.531,13 235.523.661,71 235.523.661,71
	Politica commerciale (16.1)	INIZ. VARIAZ. P. DEF. PAGATO RIM. PG. TOTALE EC/MSP RS31/12	338.570,24 316.164,00 654.734,24 553.971,47 70.761,34 624.732,81 30.001,43 552.874,48	5.976.387,00 384.585,38 6.360.972,38 5.197.434,45 482.113,14 5.679.547,59 681.424,79 5.751.405,92	5.976.387,00 685.033,38 6.661.420,38 5.751.405,92 910.014,46
	Promozione del made in Italy (16.2)	INIZ. VARIAZ. P. DEF. PAGATO RIM. PG. TOTALE EC/MSP RS31/12	218.054.827,07 215.119,00 218.270.646,07 55.556.112,57 111.099.080,06 166.655.192,63 51.615.453,44 149.776.426,72	232.324.709,00 -2.215.068,06 230.109.640,94 165.817.366,25 38.677.346,66 204.494.712,91 25.614.928,03 221.373.478,82	257.924.709,00 25.624.269,94 283.548.978,94 221.373.478,82 62.175.500,12
	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese (16.3)	INIZ. VARIAZ. P. DEF. PAGATO RIM. PG. TOTALE EC/MSP RS31/12	13.409.925,77 126.227,00 13.536.152,77 4.464.426,31 8.189.197,40 12.653.623,71 882.529,06 17.560.386,25	2.881.911,00 11.139.317,81 14.021.228,81 3.934.350,66 9.371.188,85 13.305.539,51 715.689,30 23.284.131,81 8.398.776,97 8.398.776,97 14.885.354,84	2.993.528,00 20.290.603,81 20.290.603,81 23.284.131,81 8.398.776,97 8.398.776,97 14.885.354,84
	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)	INIZ. VARIAZ. P. DEF. PAGATO RIM. PG. TOTALE EC/MSP RS31/12	1.035.599,92 300.895,00 1.336.494,92 829.509,89 166.066,75 995.576,64 340.918,28 1.499.028,58	10.184.123,00 2.762.507,94 12.946.630,94 9.714.778,95 1.332.961,83 11.047.740,78 1.898.890,16 10.184.123,00 3.183.479,94 13.367.602,94 10.544.288,84 10.544.288,84 2.823.314,10	10.184.123,00 3.183.479,94 13.367.602,94 10.544.288,84 10.544.288,84 2.823.314,10

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2007	MISSIONE PROGRAMMA	MINISTERO DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE RIEPILOGO PER MISSIONE PROGRAMMA		
		RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
	Indirizzo politico (32.2)	INIZ. 787.841,78 VARIAZ. 6.015,00 P. DEF. 793.856,78 PAGATO 451.409,57 RIM. PG. 142.704,71 TOTALE 594.114,28 EC/MSP 199.742,50 RS31/12 940.701,36	6.564.315,00 98.834,59 6.563.149,59 4.636.696,05 797.996,65 5.434.692,70 1.228.456,89 1.684.543,97	6.564.315,00 208.334,59 6.772.649,59 5.088.105,62 5.088.105,62 1.684.543,97
	Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (32.3)	INIZ. 247.758,14 VARIAZ. 294.880,00 P. DEF. 542.638,14 PAGATO 378.100,32 RIM. PG. 23.362,04 TOTALE 401.462,36 EC/MSP 141.175,78 RS31/12 558.327,22	3.619.808,00 2.663.673,35 6.283.481,35 5.078.082,90 534.965,18 5.613.048,08 670.433,27 1.138.770,13	3.619.808,00 2.975.145,35 6.594.953,35 5.456.183,22 5.456.183,22 1.138.770,13
	Fondi da ripartire (33)	INIZ. 4.939.998,00 VARIAZ. -3.424.850,07 P. DEF. 1.515.147,93 PAGATO 909.260,74 RIM. PG. 909.260,74 TOTALE 909.260,74 EC/MSP 605.887,19 RS31/12 909.260,74	4.939.998,00 -3.424.850,07 1.515.147,93 909.260,74 909.260,74 605.887,19 1.515.147,93	4.939.998,00 -3.424.850,07 1.515.147,93
	Fondi da assegnare (33.1)	INIZ. 4.939.998,00 VARIAZ. -3.424.850,07 P. DEF. 1.515.147,93 PAGATO 909.260,74 RIM. PG. 909.260,74 TOTALE 909.260,74 EC/MSP 605.887,19 RS31/12 909.260,74	4.939.998,00 -3.424.850,07 1.515.147,93 909.260,74 909.260,74 605.887,19 1.515.147,93	4.939.998,00 -3.424.850,07 1.515.147,93
	TOTALI PER AMMINISTRAZIONE	INIZ. 232.838.923,00 VARIAZ. 959.105,00 P. DEF. 233.798.028,00 PAGATO 61.404.020,24 RIM. PG. 119.525.105,55 TOTALE 180.929.125,79 EC/MSP 52.868.902,21 RS31/12 170.297.976,77	256.307.128,00 8.646.493,00 264.953.621,00 184.663.930,31 50.772.871,22 235.436.801,53 29.516.819,47 82.309.331,45	282.018.745,00 46.358.537,00 328.377.282,00 246.067.950,55 246.067.950,55 82.309.331,45

PAGINA BIANCA

MINISTERO DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

**Monitoraggio sullo stato di attuazione della direttiva generale
per l'attività amministrativa e la gestione nel primo quadrimestre 2008**

INDICE

Premessa

La missione e i programmi del Ministero

La struttura organizzativa e le risorse umane

**La Direttiva generale per l'attività amministrativa
e la gestione per il 2008**

**Descrizione degli obiettivi strategici assegnati
alle Direzioni generali:**

Direzione generale per la politica commerciale

Direzione generale per la promozione degli scambi

Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione

**Direzione generale per gli affari generali
e per le risorse umane**

**Monitoraggio sullo stato di attuazione della Direttiva generale
nel primo quadrimestre 2008**



Ministero dello Sviluppo Economico

PREMESSA: la presente relazione viene presentata a cura del SECIN dell'ex Ministero del commercio internazionale, ai sensi dell'art. 3, commi 68 e 69, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008), il quale stabilisce che, entro il 15 giugno di ogni anno, ciascun Ministro presenti alle Camere un rapporto sui risultati raggiunti nell'anno precedente e sulle attività svolte nel primo quadrimestre di quello in corso.

La relazione è stata impostata secondo i criteri previsti dalla legge stessa e tiene conto delle indicazioni contenute nelle linee guida emanate dal "Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato", presso il Dipartimento per il programma di Governo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il periodo preso in esame abbraccia i primi quattro mesi del 2008, nei quali le funzioni e le attività in materia di commercio estero e di internazionalizzazione – che il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85 ha attribuito al Ministero dello sviluppo economico – facevano capo al Ministero del commercio internazionale.

Roma, 30 maggio 2008

La missione e i programmi del Ministero

Il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181 – convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 2006, n. 233 – ha trasferito al Ministero del commercio internazionale le funzioni e le attività svolte, nella XIV legislatura, dal Ministero delle attività produttive, in materia di commercio estero e di internazionalizzazione.

La fase di costituzione del Ministero, avviatasi con l'emanazione del DPCM 12 gennaio 2007, ricognitivo delle strutture e delle predette funzioni, ha impegnato l'intero 2007, concludendosi soltanto nella seconda metà dell'anno, con l'adozione del dPR 17 settembre 2007, n. 175, recante il regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, e del dPR 14 novembre 2007, n. 253, recante il regolamento di organizzazione del Ministero.

Nell'ambito del processo di riclassificazione del bilancio dello Stato a legislazione vigente, la *missione* del Ministero (“Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”) è stata modulata in tre *programmi*:

- Politica commerciale;
- Promozione del *Made in Italy*, incluso commercio dei servizi;
- Sostegno alla internazionalizzazione delle imprese, in particolare PMI.

A ciascuno di tali *programmi* corrisponde l'attività delle tre Direzioni generali “tematiche” del Ministero, individuate come Centri di responsabilità amministrativa (CRA). A quest'ultime si aggiungono gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro e la Direzione generale per gli affari generali e per le risorse umane, ai quali è attribuita la *missione* (comune a tutte le Amministrazioni) dei “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni centrali dello Stato” e i cui *programmi* consistono rispettivamente nell'indirizzo politico e nelle attività strumentali di supporto.

Al riguardo si riporta di seguito il quadro generale delle risorse finanziarie assegnate ai predetti *programmi* dalla legge di bilancio per il 2008, che ammontano complessivamente a € 276.082.096.

- Politica commerciale: € 5.139.836;
- Promozione del made in Italy (incluso commercio dei servizi): € 256.999.876;
- Sostegno alla internazionalizzazione delle imprese (in particolare PMI): € 2.667.277;
- Indirizzo politico: € 4.623.723;
- Attività strumentali di supporto, per garantirne il funzionamento generale: € 4.450.714
- Fondi di riserva da ripartire nell'Amministrazione: € 2.200.670.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE

Ai sensi del dPR 14 novembre 2007, n. 253 (pubblicato nella GU dell'8 gennaio 2008), il Ministero si articola su quattro Direzioni Generali, a cui si aggiungono gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, il cui regolamento di organizzazione è stato approvato con il dPR 17 settembre 2007, n. 175.

Le Direzioni sono le seguenti:

Direzione generale per la politica commerciale.

Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione

Direzione generale per la promozione degli scambi

Direzione generale per gli affari generali e per le risorse umane.

Personale di ruolo, in servizio al 31 dicembre 2007: totale 363 unità (di cui 19 a tempo determinato).

Dirigenti di I fascia:	3
Dirigenti di II fascia:	19

Terza area:

F5 - già C3super	32
F4 - già C3	4
F3 - già C2	30
F2 - già C1super	46
F1 - già C1	15

Seconda area:

F4 - già B3 super	90
F3 - già B3	26
F2 - già B2	68
F1 - già B1	28

Prima area

F2 - già A1 super	2
-------------------	---

La dotazione organica del Ministero è stata approvata con il dPR 14 novembre 2007, n. 253.

La Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per il 2008

Il 10 gennaio scorso, il Ministro pro tempore del commercio internazionale, On. Emma Bonino, ha emanato la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2008, prevista dall'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo n. 165/2001.

Destinatari della Direttiva sono i dirigenti generali di primo livello, titolari dei Centri di responsabilità amministrativa (CRA), nei quali si articola il Ministero. Fermo restando lo svolgimento delle attività istituzionali, che per ciascuna delle quattro Direzioni generali sono indicate nel dPR 14 novembre 2007, n. 253, il documento – che si compone di cinque parti e di un allegato – stabilisce le priorità politiche per il 2008, traducendole in obiettivi strategici delle unità dirigenziali di primo livello, i quali vengono realizzati attraverso piani di azione, che prevedono le attività necessarie al conseguimento degli obiettivi stessi.

Peraltro nell'implementazione della Direttiva, i titolari delle Direzioni generali sono chiamati ad attenersi a prassi e comportamenti, che assicurino:

- l'utilizzo ottimale delle risorse di bilancio loro assegnate, con un contestuale contenimento delle spese relative agli incarichi di collaborazione esterna;
- il proseguimento dell'azione di semplificazione dei procedimenti di competenza, ai sensi della legge n. 241/1990, dotandosi di meccanismi, che consentano di verificare costantemente l'efficacia, il costo complessivo a carico del bilancio del Ministero e il livello di fruizione e gradimento da parte dell'utenza;
- il potenziamento della qualificazione del personale, attraverso l'attuazione di programmi formativi, che ne accrescano ulteriormente la preparazione soprattutto nell'area informatica e in quella linguistica.
- il miglioramento della comunicazione interna, sia sotto l'aspetto materiale, privilegiando ampiamente lo scambio elettronico dei documenti tra gli uffici, sia sotto il profilo della trattazione dei singoli dossier, per intensificare il livello di collaborazione e di interazione tra le Direzioni generali.

Il monitoraggio sull'attuazione della direttiva

La Direttiva affida al SECIN la verifica del grado di realizzazione degli obiettivi strategici e dei relativi piani di azioni, attraverso un attività di monitoraggio intermedio, su base quadrimestrale, ed annuale.

Tale monitoraggio viene effettuato mediante l'acquisizione dei dati e delle informazioni dai titolari dei CRA, sullo stato di avanzamento/raggiungimento degli obiettivi; le motivazioni concernenti eventuali scostamenti rispetto ai livelli di realizzazione inizialmente previsti; la necessità di modificare la pianificazione degli obiettivi già programmata, per cause obiettive intervenute successivamente.

Nello svolgimento di tale azione, il SECIN tiene anche conto del decreto ministeriale 19 ottobre 2007 concernente il sistema di valutazione dei risultati dell'attività dei dirigenti di I e II fascia del Ministero.

Inoltre, è previsto che il SECIN supporti le Direzioni generali competenti nell'attività di valutazione dei programmi attuati, a valere sulle risorse del FAS e dei Fondi strutturali europei.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI ASSEGNAZI ALLE DIREZIONI GENERALI.**A. Direzione generale per la politica commerciale**

OBIETTIVO STRATEGICO N. 1. Contributo al miglioramento dell'accesso ai mercati esteri per accrescere la competitività delle imprese su aree economiche emergenti. (Partecipazione ai negoziati commerciali bilaterali dell'UE con India Corea e Paesi ASEAN).

Termine di realizzazione: dicembre 2008.

PREMESSA: come indicato nelle conclusioni del Consiglio dell'U.E. sulla Comunicazione della Commissione "Global Europe: Competing in the World", la Comunità sta per inaugurare una nuova generazione di Accordi di Libero Scambio (FTAs), compatibili con le regole WTO, per migliorare le relazioni commerciali con alcune aeree economiche emergenti.

Le Raccomandazioni per autorizzare la Commissione ad aprire i negoziati per nuovi FTAs con i Paesi Asean, India e Sud Corea rispondono all'invito del Consiglio e si basano su criteri di selezione principalmente di carattere economico, quali le potenzialità offerte da quei mercati, l'attuale livello di protezione avverso agli interessi comunitari, l'esistenza di negoziati in corso, o già conclusi, con i nostri principali concorrenti.

OBIETTIVO OPERATIVO. Assunzione, nel corso dei negoziati dell'UE con India Corea e i Paesi ASEAN, di un ruolo centrale nella raccolta delle informazioni e del coordinamento fra il livello comunitario e italiano, comprendendo in quest'ultimo sia le istituzioni politiche, sia i diversi settori produttivi.

PIANO DI AZIONE E INDICAZIONE DEI TEMPI

1. Partecipazione ai negoziati commerciali comunitari bilaterali con India, Corea e i Paesi ASEAN;

(termine di realizzazione: dicembre 2008)

2. creazione di un gruppo di lavoro sulle tematiche delle nuove relazioni commerciali bilaterali dell'UE (FTA, PCA, ecc.);

(termine di realizzazione giugno 2008)

3. formazione di un *network* di contatti, per facilitare lo scambio di informazioni tra il livello comunitario e italiano;

(termine di realizzazione giugno 2008)

4. analisi di dati economico-statistici di supporto all'individuazione degli interessi nazionali.

(termine di realizzazione: dicembre 2008)

RESPONSABILE: il responsabile delle azioni è il dirigente della Divisione competente della Direzione generale per la politica commerciale.

RISORSE FINANZIARIE: stanziamento complessivo pari a € 1.027.965,00.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO: indicatore binario: fatto / non fatto.

Realizzazione lavori preparatori:

- | | |
|----------------------------|-----------------|
| ▪ relazioni preparatorie | fatto/non fatto |
| ▪ riunioni preparatorie | fatto/non fatto |
| ▪ contatti e comunicazioni | fatto/non fatto |

OBIETTIVO STRATEGICO N. 2. Contributo al rafforzamento del monitoraggio dei flussi di importazione in particolari casi antidumping, in cui si registrano forti rischi aggriramento del dazio doganale.

Termine di realizzazione: dicembre 2008.

PREMESSA: un aspetto cruciale per l'efficacia delle misure *antidumping* è l'attento monitoraggio dei flussi di importazioni, in particolare in relazione ai fenomeni di aggiramento o di frode doganale.

Quando l'UE stipula di accordi di prezzo (*undertakings*) con imprese di Paesi terzi, sottoposte a misure antidumping, la Commissione usualmente procede al monitoraggio dei flussi di importazione della merce sottoposta alle misure e agli accordi di prezzo. Nel corso del 2006 e del 2007 sono stati monitorati i mercati delle fibre di poliestere PSF, dell'acido tartarico, dei castings (getti in ghisa), delle calzature e dei mattoncini di magnesite (*magnesia bricks*).

OBIETTIVO OPERATIVO. Analisi e valutazione delle situazioni di rischio, segnalate dagli operatori.

PIANO DI AZIONE E INDICAZIONE DEI TEMPI

1. esame dei mercati sotto monitoraggio da parte dell'UE, attraverso l'analisi costante dei *reports* informativi trasmessi dalla Commissione UE;
(Termine di realizzazione dicembre 2008)

2. assunzione del ruolo di consulenza in favore delle associazioni di categoria interessate, con il fine ultimo di permettere a quest'ultime di attivare delle richieste di revisione delle misure antidumping (indagini anti-aggriramento);
(Termine di realizzazione dicembre 2008)

3. formulazione di eventuali richieste di indagini al Comitato Antidumping presso la Commissione dell'U.E, qualora i dati del monitoraggio mostrino violazioni della normativa antidumping ovvero mancati pagamenti daziari dovuti.
(Termine di realizzazione dicembre 2008)

NE RESPONSABILE: il responsabile delle azioni è il dirigente della Divisione competente della Direzione generale per la politica commerciale.

RISORSE FINANZIARIE: stanziamento complessivo pari a € 770.200,00.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO:indicatore binario: fatto / non fatto.

Realizzazione lavori preparatori:

- | | |
|----------------------------|-----------------|
| ▪ relazioni preparatorie | fatto/non fatto |
| ▪ riunioni preparatorie | fatto/non fatto |
| ▪ contatti e comunicazioni | fatto/non fatto |
-

OBIETTIVO STRATEGICO N. 3. Contributo alla tutela degli interessi italiani nel processo comunitario di riforma degli strumenti di difesa commerciale.

Termine di realizzazione: dicembre 2008.

PREMESSA: alla fine del 2006 la Commissione dell'UE ha pubblicato un *Green Paper*, lanciando una profonda riflessione sulla riforma delle misure di difesa commerciale dell'UE.

Nel corso del 2007, la Direzione generale è stata impegnata nell'attività preparatoria della riforma e nella predisposizione della posizione nazionale; nel 2008, invece, essa sarà chiamata al compito, quanto mai delicato e complesso, di difendere presso il Gruppo di Lavoro del Consiglio il contributo concreto dell'Italia in questo processo di riforma.

I negoziati subiranno una forte accelerazione durante il semestre di presidenza sloveno, assai favorevole alla direzione che il Commissario Mandelson vuole conferire al processo di riforma. In proposito va tenuto presente che ogni provvedimento di riforma della normativa sugli Strumenti di Difesa Commerciale necessita di una maggioranza qualificata nel Consiglio (255 voti a favore) e che l'Italia dispone di 29 voti, per contribuire al sostegno o al rigetto di una proposta di riforma.

OBIETTIVO OPERATIVO. Orientare il dibattito sulla riforma delle Misure di Difesa Commerciale in senso favorevole agli interessi del sistema produttivo nazionale.

PIANO DI AZIONE E INDICAZIONE DEI TEMPI

1. partecipazione attiva e propositiva, anche d'intesa con gli altri Stati membri che registrano sensibilità analoghe a quelle italiane, nelle competenti sedi del Consiglio UE. (Termine di realizzazione dicembre 2008).

2. attivare un confronto continuo con le parti sociali interessate, attraverso riunioni e consultazioni telematiche.

(Termine di realizzazione dicembre 2008)

RESPONSABILE: il responsabile delle azioni è il dirigente della Divisione competente della Direzione generale per la politica commerciale.

RISORSE FINANZIARIE: stanziamento complessivo pari a € 771.751,0.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO:indicatore binario: fatto / non fatto.

Realizzazione lavori preparatori:

- | | |
|----------------------------|-----------------|
| • relazioni preparatorie | fatto/non fatto |
| • riunioni preparatorie | fatto/non fatto |
| • contatti e comunicazioni | fatto/non fatto |

B. Direzione generale per la promozione degli scambi**OBIETTIVO STRATEGICO n. 1. Perseguimento di una più efficace azione di verifica e *follow up* delle iniziative promozionali.**

Termine di realizzazione: dicembre 2008.

PREMESSA: a seguito del moltiplicarsi delle iniziative promozionali monitorate dalla Direzione generale, in quanto gestite sia direttamente che indirettamente attraverso l'intervento dell'ICE e di altri soggetti, spesso a valere su fonti di finanziamento diverse, appare più che mai opportuno giungere ad una maggiore focalizzazione dei risultati di tali iniziative. Ciò al fine di verificarne il grado di validità effettiva per il sistema imprenditoriale italiano, in termini di tipologia/settore/paese e di innalzare la qualità del servizio pubblico fornito alle imprese, e anche nell'ottica di un generale rafforzamento dell'attività di vigilanza sull'ICE.

OBIETTIVO OPERATIVO. Messa a punto di una procedura condivisa con i soggetti attuatori delle iniziative, per realizzare il cd. *follow up* degli eventi promozionali co-finanziati e definire, fin dalla fase di programmazione, criteri di verifica dei risultati e "istituzionalizzare" alcune attività di servizio post-iniziativa, dedicate alle imprese partecipanti all'evento promozionale principale, che desiderano essere ulteriormente assistite nell'accesso al mercato di riferimento.

PIANO DI AZIONE:

1. individuazione di un campione mirato tra le iniziative del Programma Promozionale dell'ICE;
2. elaborazione di uno schema generale e di un modello operativo di monitoraggio;
3. esecuzione delle azioni di verifica sulle iniziative comprese nel campione, utilizzando il nuovo modello operativo, e report con valutazione dei risultati;
4. *follow-up*, in funzione della programmazione successiva dell'attività promozionale.

RESPONSABILE: Il/i Dirigente/i della/e Divisione/i competente/i della Direzione Generale per la Promozione degli Scambi.

RISORSE FINANZIARIE: stanziamento complessivo pari a € 49.238.403,10.

INDICAZIONE DEI TEMPI:

Realizzazione dell'Obiettivo Operativo: 31 dicembre 2008.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO:

Indicatore binario (si/no), per la definizione di una procedura condivisa sulla realizzazione del follow-up delle iniziative promozionali.

Nei casi in cui i tempi di attuazione delle iniziative lo consentano, potrà essere utilizzato anche, un indicatore di efficacia fisica, in relazione ai servizi post-iniziativa attivati, rispetto alle iniziative realizzate (il valore potrà essere indicato in percentuale).

OBIETTIVO STRATEGICO n. 2. Valorizzazione del partenariato come fattore moltiplicatore delle risorse messe a disposizione del Made in Italy.

Termine di realizzazione: dicembre 2008

PREMESSA: la Direzione generale persegue da alcuni anni una strategia volta a condividere con Regioni, Associazioni di categoria, Università, Fiere e Sistema camerale, azioni di sistema a favore della promozione all'estero del *Made in Italy*. Sono stati sottoscritti oltre 70 accordi di settore con Associazioni di categoria e altri soggetti, per favorire dei percorsi di internazionalizzazione ritagliati sulle esigenze specifiche di ciascun settore/sistema produttivo.

OBIETTIVO OPERATIVO. Pervenire ad una razionalizzazione degli accordi in questione, anche alla luce dei risultati operativi già conseguiti, per favorire una migliore allocazione delle risorse disponibili e premiare il dinamismo dimostrato da alcuni interlocutori.

PIANO DI AZIONE:

1. esame dello stato di attuazione degli accordi, delle risorse utilizzate negli anni precedenti e dei risultati conseguiti da ciascun partner (Regioni, associazioni, etc.);
2. sulla base della valutazione dei risultati di cui al punto precedente, formazione di una proposta ragionata di riallocazione delle risorse future, in dipendenza dei risultati conseguiti da ciascun partner e delle "best practices" rilevate;
3. presentazione del nuovo piano di riallocazione delle risorse a tutti i soggetti coinvolti.

RESPONSABILE: il responsabile delle azioni è il dirigente della Divisione competente della Direzione generale per la promozione degli scambi.

INDICAZIONE DEI TEMPI:

Realizzazione dell'Obiettivo Operativo: 31 dicembre 2008.

RISORSE FINANZIARIE: stanziamento complessivo pari a € 116.018.335,11.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO:

Indicatore binario (sì/no) per l'effettuazione della selezione degli interlocutori più dinamici tra i partners firmatari degli accordi.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 3. Razionalizzazione del processo amministrativo relativo alla programmazione straordinaria.

Termine di realizzazione: dicembre 2008

PREMESSA: dal 2004, la Direzione generale è titolare della gestione del Fondo *Made in Italy*, istituito dalla Legge Finanziaria 2004. Nell'ultimo triennio sono state realizzate, a valere su tali fondi, specifiche campagne di promozione straordinaria del *Made in Italy*, individuando, di anno in anno, determinati paesi prioritari sui quali dare vita ad una progettazione promozionale speciale, frutto di intese con ICE, Regioni e Associazioni di categoria.

OBIETTIVO OPERATIVO. Assicurare una gestione amministrativa del Fondo "predefinita" e certa per l'utenza, e quindi definire, attraverso l'individuazione di un *format* procedurale, una gestione semplificata del Fondo stesso. Contemporaneamente, sarà sviluppata anche una maggiore capacità progettuale autonoma, rispetto all'utilizzo delle risorse in questione.

PIANO DI AZIONE:

1. costituzione di un Gruppo di lavoro per la revisione delle procedure di gestione del Fondo Straordinario per il *Made in Italy*;
2. individuazione delle nuove procedure;
3. elaborazione degli atti amministrativi necessari, conseguenti all'individuazione delle procedure, di cui al punto precedente;
4. attivazione delle nuove procedure;
5. verifica della funzionalità e dell'efficacia delle procedure attivate.

RESPONSABILE: il responsabile delle azioni è il dirigente della Divisione competente della Direzione generale per la promozione degli scambi.

INDICAZIONE DEI TEMPI:

Realizzazione dell'Obiettivo Operativo: 31 dicembre 2008.

RISORSE FINANZIARIE: stanziamento complessivo pari a € 14.741.743,58.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO:

Indicatore binario (sì/no) per la definizione del *format* procedurale per la gestione annuale del fondo *Made in Italy*.

Indicatore qualitativo (alto, medio, basso) per i risultati relativi al livello di qualificazione e concentrazione della spesa per la Promozione Straordinaria, rispetto al Programma Promozionale ordinario dell'ICE. Il valore atteso è individuato come "medio/alto".

OBIETTIVO STRATEGICO n. 4. Maggiore supporto ed affiancamento alle Regioni del Mezzogiorno nella promozione ed internazionalizzazione delle imprese.

Termine di realizzazione: dicembre 2008

PREMESSA: E' necessario impostare una politica di maggiore internazionalizzazione delle imprese del Mezzogiorno, in una logica di inclusione delle Regioni del sud nel processo di sviluppo economico nazionale e di coesione sociale. Nel contesto della riforma del Titolo V della Costituzione, è di enorme importanza per il Ministero rafforzare l'attività di coordinamento sul territorio, iniziata dal 1996 con la firma dei primi accordi di programma, e che si esplica attraverso continui contatti con le Regioni promotrici di progetti selezionati e cofinanziati dal Ministero al 50%, attraverso l'ICE. Va aggiunto che la collaborazione con le Regioni si è arricchita, dal 2000, con gli Sportelli regionali per l'internazionalizzazione (SPRINT), costituiti per promuovere nel territorio gli strumenti nazionali per l'internazionalizzazione delle imprese offerti dai partners dello stesso SPRINT (Ministero, Regioni, ICE, SIMEST SpA, SACE, SpA, Sistema camerale).

OBIETTIVO OPERATIVO. Rafforzare i rapporti con le Regioni del Mezzogiorno ed elaborare specifiche politiche di sostegno e assistenza tecnica, per innalzare il livello di internazionalizzazione e migliorare il grado di interazione con le imprese e con l'amministrazione centrale. Avvio di un progetto di assistenza tecnica, che delinei precise azioni e strumenti di sostegno, nell'ambito della programmazione dei Fondi strutturali europei 2007-2013 (PON Governance).

PIANO DI AZIONE

1. presentazione del Progetto definitivo di "assistenza tecnica" alle Regioni della Convergenza;
2. elaborazione del piano operativo del Progetto stesso;
3. avvio del piano operativo;
4. monitoraggio della fase iniziale, per il primo anno.

RESPONSABILE: il responsabile delle azioni è il Dirigente della Divisione competente della Direzione Generale per la Promozione degli Scambi.

INDICAZIONE DEI TEMPI

Realizzazione dell'Obiettivo Operativo: 31 dicembre 2008.

RISORSE FINANZIARIE: stanziamento complessivo pari a € 2.178.899,67.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO:

Indicatore di realizzazione finanziaria (avanzamento della spesa prevista per l'obiettivo) per quanto riguarda il grado di avanzamento dell'erogazione rispetto al preventivato. Per il 2008, si farà riferimento come obiettivo al valore indicato nel Progetto definito con il Ministero dello sviluppo economico e con la Funzione Pubblica.

Indicatore di impatto (in termini socio-economici), con riferimento all'efficacia complessiva e sociale, per quanto riguarda l'aumento della qualità dei servizi all'internazionalizzazione nelle Regioni della Convergenza. Per il 2008, si farà riferimento, come obiettivo, al numero di nuovi servizi offerti alle imprese e alla maggiore qualità dei servizi offerti dagli SPRINT.

C. Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione**OBIETTIVO STRATEGICO n. 1: Rafforzamento della capacità di analisi economica.**

Termine di realizzazione: dicembre 2008.

PREMESSA: la Direzione generale pubblica insieme all'ICE il bollettino "Scambi con l'Estero", che costituisce per gli uffici del Ministero un punto di riferimento per le informazioni di tipo statistico in materia. Per migliorare il livello di analisi dei dati in questione, sarà messo a disposizione della struttura ministeriale (e del pubblico), un nuovo strumento di lettura sull'andamento del nostro interscambio.

OBIETTIVO OPERATIVO n. 1. Approntamento di un indice sull'evoluzione di lungo periodo del commercio estero dell'Italia, caratterizzato da una maggiore neutralità rispetto a quelli correnti.

Le notizie sulla bilancia commerciale che i giornali pubblicano più di una volta al mese (i dati sul commercio intracomunitario e con gli altri paesi non sono, infatti, disponibili nello stesso momento) non sono univoci, distinguendosi tra dati congiunturali, tendenziali, destagionalizzati, riferiti a prezzi correnti o a prezzi costanti. Ne consegue una certa difficoltà a cogliere gli elementi necessari a una conoscenza ragionata dell'andamento del fenomeno.

OBIETTIVO OPERATIVO n. 2. Approntamento di un indice che segnali in modo puntuale il grado di penetrazione commerciale dell'Italia nei paesi extra UE.

OBIETTIVO OPERATIVO n. 3. Approntamento di bilance commerciali bilaterali su dati forniti dagli altri paesi, sulla base del cosiddetto metodo a specchio.

PIANO DI AZIONE: ai fini del raggiungimento dei tre obiettivi operativi indicati, saranno realizzate le seguenti attività:

1. piano di rilevazione dei dati;
2. raccolta dei dati da diverse fonte nazionali ed internazionali;
3. omogeneizzazione ed elaborazione dei dati;
4. verifica della loro attendibilità;
5. commento.

RESPONSABILE: il responsabile delle azioni è il dirigente della Divisione competente della Direzione Generale delle politiche di internazionalizzazione.

INDICAZIONE DEI TEMPI

Realizzazione obiettivo operativo n. 1: dicembre 2008

Realizzazione obiettivo operativo n. 2: settembre 2008

Realizzazione obiettivo operativo n. 3: giugno 2008

RISORSE FINANZIARIE: stanziamento complessivo pari a € 700.132.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO:indicatore binario: fatto / non fatto.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 2. Identificazione, avvio e sviluppo di iniziative di sostegno all'internazionalizzazione, a valere sulle risorse aggiuntive nazionali del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), nonché di progetti operativi di assistenza tecnica, a valere sulle risorse comunitarie del PON Ricerca e Competitività 2007 - 2013.

Termine di realizzazione: dicembre 2008

PREMESSA: la Direzione generale provvederà all'elaborazione e alla realizzazione di proposte progettuali per il sostegno alla iniziative di internazionalizzazione delle regioni del Mezzogiorno, a valere sulle risorse aggiuntive nazionali del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) - stanziate dal CIPE con la delibera approvata il 21 dicembre 2007 - nonché alla elaborazione e alla realizzazione di progetti operativi di assistenza tecnica per le regioni convergenza, a valere su risorse comunitarie nell'ambito del PON Ricerca e Competitività

OBIETTIVO OPERATIVO n. 1

(a valere sulle risorse aggiuntive nazionali del Fondo Aree Sottoutilizzate)

Identificazione di iniziative di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese con particolare riferimento agli strumenti di finanza innovativa.

PIANO DI AZIONE

1. concertazione con il sistema bancario, il Ministero dello sviluppo economico e le Regioni del Mezzogiorno.
2. elaborazione della bozza progettuale e relativa verifica sulla fattibilità con la Commissione dell'UE.
3. avvio di un tavolo di concertazione con il Ministero degli affari esteri sull'utilizzazione sinergica delle risorse FAS, a beneficio delle Regioni del Mezzogiorno

RESPONSABILE: il responsabile delle azioni è il dirigente della Divisione competente della Direzione Generale delle politiche di internazionalizzazione.

INDICAZIONE DEI TEMPI

Realizzazione dell'Obiettivo Operativo n. 1: 31 dicembre 2008.

RISORSE FINANZIARIE: il valore definitivo delle risorse verrà negoziato nell'ambito del Tavolo di concertazione con il Ministero degli affari esteri.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO:

Saranno definiti d'intesa con le Regioni Mezzogiorno ed il Ministero dello sviluppo economico.

OBIETTIVO OPERATIVO n. 2. Identificazione di un progetto di assistenza tecnica (tutoraggio) per favorire la nascita e lo sviluppo - in contesti internazionali - di aggregazione di PMI delle Regioni convergenza. (a valere su risorse comunitarie nell'ambito del PON Ricerca e Competitività).

PIANO DI AZIONE

1. concertazione con le Regioni del Mezzogiorno.
2. concertazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica e con il Ministero dello sviluppo economico.
3. elaborazione della bozza progettuale.
4. finalizzazione del progetto esecutivo con le Regioni del Mezzogiorno, il Dipartimento della Funzione Pubblica e il Ministero dello sviluppo economico.

RESPONSABILE: Il responsabile delle azioni è il dirigente della Divisione competente della Direzione Generale delle politiche di internazionalizzazione.

INDICAZIONE DEI TEMPI

Realizzazione dell'Obiettivo Operativo n.2: 31 dicembre 2008.

RISORSE FINANZIARIE: il valore totale indicativo delle risorse comunitarie attribuibili al Ministero è di 30 Meuro per il periodo di programmazione 2007-2013.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO:

Saranno definiti d'intesa con le Regioni Mezzogiorno, il Ministero dello sviluppo economico ed il Dipartimento della Funzione Pubblica.

D. Direzione generale per gli affari generali e per le risorse umane

OBIETTIVO STRATEGICO. Organizzazione delle linee di attività della neo istituita Direzione generale degli affari generali e delle risorse umane.

Termine di realizzazione: dicembre 2008.

PREMESSA: con l'entrata in vigore del regolamento di organizzazione del Ministero e la conseguente istituzione della Direzione generale degli affari generali e delle risorse umane, si rende necessario - ai sensi dell'art. 1, comma 404 e seguenti, della legge finanziaria 2007 - procedere alla riduzione del personale impegnato nelle attività di supporto, il quale non potrà eccedere il 15 per cento di quello in servizio nel Ministero stesso.

Tale adempimento, da realizzare secondo i tempi e le modalità fissati dalle disposizioni citate, comporta, da un lato, la riallocazione delle cosiddette ecedenze e, dall'altro, la ridefinizione dei processi lavorativi connessi all'espletamento delle attività di supporto, con l'introduzione di procedure semplificate ed informatizzate, che garantiscano comunque uno standard immutato nell'erogazione dei servizi in favore in particolare dell'utenza interna.

OBIETTIVO OPERATIVO. Garantire la funzionalità degli uffici e un adeguato livello di servizi all'utenza, con l'impiego di una dotazione di risorse umane in linea con i limiti previsti dalla legge finanziaria 2007.

PIANO DI AZIONE

1. ripartizione delle competenze nell'ambito degli uffici. Emanazione del D.M. di individuazione degli uffici di livello non generale;
(termine di realizzazione: marzo 2008)

2. modulazione processi lavorativi: valutazione situazione esistente, individuazione e/o eliminazione duplicazioni, ripetizioni e sovrapposizioni, semplificazione ed introduzione procedure informatizzate, accorpamento attività similari. Razionalizzazione della funzionalità degli uffici;
(termine di realizzazione: settembre 2008)

3. Riallocazione personale in ecedenza. Emanazione o.d.s. per il trasferimento del personale in esubero ad altri C.R.A.
(termine di realizzazione: dicembre 2008)

RESPONSABILE: il responsabile delle azioni è il dirigente della Divisione competente della Direzione generale degli affari generali e delle risorse umane.

RISORSE FINANZIARIE: stanziamento complessivo pari a € 447.922.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO:indicatore binario: fatto / non fatto.

REPORT SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI**Direzione generale per la politica commerciale**

Obiettivo strategico n. 1. Contributo al miglioramento dell'accesso ai mercati esteri, per accrescere la competitività delle imprese su aree economiche emergenti, tramite partecipazione ai negoziati commerciali bilaterali dell'UE con India Corea e Paesi ASEAN).

L'obiettivo operativo sottostante prevede: "l'assunzione, nel corso dei negoziati dell'UE con India Corea e i Paesi ASEAN, di un ruolo centrale nella raccolta delle informazioni e del coordinamento fra il livello comunitario e italiano, comprendendo in quest'ultimo sia le istituzioni politiche, sia i diversi settori produttivi".

Stato di attuazione delle fasi previste dal piano di azione.**1. Partecipazione ai negoziati commerciali comunitari bilaterali con India, Corea e i Paesi ASEAN. (termine di realizzazione: dicembre 2008)**

La Direzione ha partecipato alla definizione della posizione europea nei negoziati commerciali comunitari bilaterali con India, Corea ed i Paesi ASEAN, nell'ambito dei coordinamenti preparatori comunitari, ove ha premuto con insistenza, affinché nelle istruzioni per i negoziatori, fossero inclusi riferimenti alle questioni più importanti per l'industria nazionale, quali: la tutela delle IIGG e degli IPRs in generale.

Le negoziazioni per gli accordi FTA hanno avuto il seguente svolgimento:
FTA ASEAN. Problemi interni alla regione non hanno permesso l'avvio dei negoziati, che comunque rimangono nell'agenda dell'UE.

FTA COREA DEL SUD. I negoziati sono iniziati nel maggio 2007 e da allora si sono tenuti sei round, che hanno permesso di raggiungere un sostanziale accordo su tariffe delle merci, concorrenza, strumenti di difesa commerciale, risoluzione delle controversie e regolamentazione interna. Lo scambio di offerte su merci e servizi è avvenuto a luglio 2007. Rimangono aperte importanti questioni: le barriere non tariffarie nel settore automobilistico, i servizi, la tutela della proprietà intellettuale (incluse le indicazioni geografiche), appalti pubblici e le regole di origine. Secondo la Commissione ci sono speranze per definire l'accordo in tempi relativamente brevi : se si continuerà a negoziare con lo stesso ritmo sin qui sostenuto, l'accordo potrebbe infatti "chiudersi" entro il 2009.

FTA INDIA. I negoziati sono iniziati nel giugno 2007 e da allora si sono tenuti tre round. Sono stati discussi quasi tutti i capitoli, sebbene nessuno si sia ancora concluso. Resta da fissare la data per lo scambio di offerte sia merci sia servizi. Un settore particolarmente problematico è quello degli appalti pubblici. Il

negoziato si presenta lento e difficile, in quanto condizionato dalla cosiddetta "Agenda di Doha".

2. Creazione di un gruppo di lavoro sulle tematiche delle nuove relazioni commerciali bilaterali dell'UE (FTA, PCA, ecc.). (Termine di realizzazione giugno 2008)

La Direzione ha valutato l'ipotesi di seguire la strada percorsa nel gruppo di coordinamento OMC, (istituito dopo la Conferenza di Hong Kong), alle cui riunioni partecipano anche i rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, dell'ICE, di alcune associazioni di categoria (Confindustria, Associazione Moda Italia), delle organizzazioni sindacali (CGIL, CISL) e da la ONG "Focsiv" (Campagna per la riforma della Banca Mondiale), convocati con una apposita *mail*, che funge da *newsletter* e forum di discussione. Contatti sono in corso per avviare i lavori del gruppo, entro la fine del prossimo mese di giugno.

3. Formazione di un network di contatti, per facilitare lo scambio di informazioni tra il livello comunitario e italiano. (Termine di realizzazione giugno 2008)

La Direzione sta prendendo in considerazione l'ipotesi di mettere a sistema i contatti già consolidati nel gruppo di coordinamento OMC, nonché negli altri gruppi di lavoro. Si sta per definire l'ipotesi prima della scadenza entro il prossimo 30 giugno. Il *network* sarà attivato entro la fine del prossimo mese di giugno

4. Analisi di dati economico-statistici di supporto all'individuazione degli interessi nazionali. (Termine di realizzazione: dicembre 2008)

La Direzione sta valutando l'ipotesi di avvalersi della collaborazione dell'Ufficio di statistica, presso la D.G. per le politiche di internazionalizzazione, per poter completare ed integrare l'analisi delle informazioni a propria disposizione, con quelli delle banche dati impiegati dal predetto ufficio.

Esito del monitoraggio: l'attività svolta è in linea con le fasi e i tempi descritti nel piano di azione. Non si registrano variazioni nel livello di pianificazione dell'obiettivo, né scostamenti di rilievo rispetto ai livelli di realizzazione inizialmente previsti.

Non si dispone di dati analitici sul livello di spesa, che si ritiene tuttavia gravi prevalentemente sui capitoli relativi agli stipendi al personale e sulle spese di funzionamento, per la parte relativa alle missioni all'estero.

Obiettivo strategico n. 2. Contributo al rafforzamento del monitoraggio dei flussi di importazione in particolari casi *antidumping*, in cui si registrano forti rischi aggrramento del dazio doganale.

L'obiettivo operativo sottostante prevede: "l'analisi e la valutazione delle situazioni di rischio, segnalate dagli operatori".

Stato di attuazione delle fasi previste dal piano di azione.

1. Esame dei mercati sotto monitoraggio da parte dell'UE, attraverso l'analisi costante dei reports informativi trasmessi dalla Commissione UE. (Termine di realizzazione dicembre 2008).

La Direzione ha proceduto ad un'analisi accurata dei documenti trasmessi dalla Commissione UE, nell'ambito del monitoraggio dei flussi di importazioni delle merci sottoposte a misure e agli impegni sui prezzi; inoltre ha preso in esame le segnalazioni di rischio provenienti da talune associazioni di categoria.

2. Assunzione del ruolo di consulenza in favore delle associazioni di categoria interessate, con il fine ultimo di permettere a quest'ultime di attivare delle richieste di revisione delle misure antidumping (indagini anti-aggriramento). (Termine di realizzazione dicembre 2008)

Nel gennaio scorso, la delegazione italiana ha sostenuto la proposta della Commissione di terminare il riesame anti-aggriramento delle misure *antidumping*, verso le importazioni di biciclette originarie dalla Cina (estesa poi anche alle parti di biciclette) e di mantenere le misure in vigore, poiché dalle analisi svolte è risultato ancora presente il rischio di ricorrenza dell'aggriramento in caso di eliminazione dei dazi. Nel mese di marzo, la delegazione italiana ha sensibilizzato la Commissione sulla questione dell'aggriramento dei dazi imposti alle importazioni di acido tartarico mediante importazioni attraverso codici collaterali (nello specifico, acido citrico), reclamando un intervento più incisivo da parte dei Servizi della Commissione, chiamati ad effettuare le verifiche anche in loco.

Nella stessa occasione la delegazione ha fortemente sostenuto la proposta della Commissione di estendere i dazi antidumping imposti alle importazioni di calzature in pelle originarie dalla Cina, ma consegnate tramite Macao, per eliminare gli effetti elusivi dei dazi consequenti all'aggriramento degli stessi (considerato che al termine dell'indagine anti-aggriramento Macao è risultato privo di una industria genuina di calzature).

3. Formulazione di eventuali richieste di indagini al Comitato Antidumping presso la Commissione dell'U.E, qualora i dati del monitoraggio mostrino violazioni della normativa antidumping, ovvero mancati pagamenti daziari dovuti. (Termine di realizzazione dicembre 2008)

Nel marzo scorso, la Direzione ha trasmesso all'associazione nazionale dei calzaturifici un approfondito studio del mercato delle calzature in pelle, per consentire alle imprese italiane ed europee di presentare la richiesta di proroga dei dazi *antidumping* imposti alle importazioni di calzature in pelle originarie ai competenti Servizi della Commissione, dal momento che tali dazi sarebbero destinati a scomparire il prossimo ottobre, con la chiusura delle misure verso Vietnam e Cina.

Esito del monitoraggio: l'attività svolta è in linea con le fasi descritte nel piano di azione. Non si registrano variazioni nel livello di pianificazione dell'obiettivo, né scostamenti di rilievo rispetto ai livelli di realizzazione inizialmente previsti. Non si dispone di dati analitici sul livello di spesa, che si ritiene tuttavia gravi prevalentemente sui capitoli relativi agli stipendi al personale e sulle spese di funzionamento, per la parte relativa alle missioni all'estero.

Obiettivo strategico n. 3. Contributo alla tutela degli interessi italiani nel processo comunitario di riforma degli strumenti di difesa commerciale.

L'obiettivo operativo sottostante prevede: "Orientare il dibattito sulla riforma delle Misure di Difesa Commerciale, in senso favorevole agli interessi del sistema produttivo nazionale".

Stato di attuazione delle fasi previste dal piano di azione.

1. Partecipazione attiva e propositiva, anche d'intesa con gli altri Stati membri che registrano sensibilità analoghe a quelle italiane, nelle competenti sedi del Consiglio UE. (Termine di realizzazione dicembre 2008).

Il completo fallimento, nel dicembre scorso, delle missioni degli emissari di Mandelson a Roma, Berlino e Parigi per portare avanti la riforma degli strumenti di difesa commerciale, ha spinto il Commissario Mandelson, nel gennaio scorso, a rinviare ufficialmente il processo di riforma non prima del 2009.

Al tempo stesso il Commissario, in accordo con le delegazioni inglese e svedese, ha intrapreso una nuova strada: il 31 Gennaio scorso è stato pubblicato il rapporto Fjellner sullo stato della difesa commerciale della UE, con alcuni punti di riforma da approvare da parte dell'Europarlamento.

La delegazione italiana, in accordo con altre delegazioni dei cosiddetti paesi *industry-oriented*, ha preso contatto diretto con i parlamentari europei e ha elaborato un documento alternativo al rapporto Fjellner, che contiene una critica opposta al sistema della difesa commerciale della UE che, anziché da indebolire, necessita invece di un rafforzamento e di una maggiore trasparenza.

Il documento ha indebolito la valenza del rapporto Fjellner, che è stato definitivamente ritirato lo scorso 6 Maggio e non dovrebbe essere più discussso dall'Europarlamento. Il risultato che ne consegue è la neutralizzazione del tentativo del Commissario Mandelson di modificare l'assetto della difesa commerciale europea, contro il volere della maggioranza dei paesi membri.

2. Attivazione di un confronto continuo con le parti sociali interessate, attraverso riunioni e consultazioni telematiche. (Termine di realizzazione dicembre 2008).

La Direzione mantiene un alto livello di attenzione, allo scopo di tutelare gli interessi dell'industria nazionale contro i fenomeni di concorrenza sleale e contro

ogni tentativo dei paesi del Nord-Europa di “indebolire” l’assetto della normativa comunitaria. A tal fine è stata avviata una consultazione “permanente” con le parti sociali e le categorie economiche coinvolte, che prevede un costante scambio di informazioni e frequenti riunioni.

Esito del monitoraggio: l’attività svolta è in linea con le fasi descritte nel piano di azione. Non si registrano variazioni nel livello di pianificazione dell’obiettivo, né scostamenti di rilievo rispetto ai livelli di realizzazione inizialmente previsti. Non si dispone di dati analitici sul livello di spesa, che si ritiene tuttavia gravi prevalentemente sui capitoli relativi agli stipendi al personale e sulle spese di funzionamento, per la parte relativa alle missioni all'estero.

Direzione generale per la promozione degli scambi

Obiettivo strategico n. 1. Perseguimento di una più efficace azione di verifica e *follow up* delle iniziative promozionali.

L'obiettivo operativo sottostante prevede: "la messa a punto di una procedura condivisa con i soggetti attuatori delle iniziative, per realizzare il cd. *follow up* degli eventi promozionali co-finanziati e definire, fin dalla fase di programmazione, criteri di verifica dei risultati e "istituzionalizzare" alcune attività di servizio post-iniziativa, dedicate alle imprese partecipanti all'evento promozionale principale, che desiderano essere ulteriormente assistite nell'accesso al mercato di riferimento".

Stato di attuazione delle fasi previste dal piano di azione.

La verifica delle iniziative promozionali realizzate dall'ICE è stata effettuata, in funzione della creazione di un nuovo modello operativo di monitoraggio, da perfezionare e completare entro la fine dell'anno. Alle PMI che hanno preso parte alla missione di sistema in Messico (26-28 febbraio) e a due esposizioni fieristiche nei settori ambiente ed aerospazio, è stato consegnato un questionario di "*customer satisfaction*". La Direzione ha finora elaborato 347 questionari, pari al 61% del campione di 570 aziende contattate nel corso degli eventi monitorati.

La valutazione delle iniziative promozionali dell'ICE nell'area Africa/Mediterraneo è stata, invece, effettuata, da un lato, attraverso l'analisi delle pre informative e delle relazioni finali dei partecipanti e, dall'altro, prendendo parte alle missioni in loco di operatori, come nel caso della XII Fiera Internazionale di Addis Abeba nel febbraio scorso. In questo caso, infatti, i rappresentanti della Direzione hanno potuto valutare più efficacemente le esigenze delle aziende presenti alla manifestazione, anche in rapporto alle successive iniziative in programma in quel paese, a partire dalla *Country Presentation, in calendario* nel secondo semestre 2008, per proseguire con l'edizione 2009 della Fiera di Addis Abeba.

Dal rapporto con le aziende coinvolte è emersa finora l'esigenza di una comunicazione ancora più capillare dei singoli eventi, rispetto a quella attuale.

Esito del monitoraggio: l'attività svolta è in linea con le fasi descritte ai punti n. 1 e 2 del piano di azione, che appaiono coerenti con i livelli di realizzazione inizialmente previsti, sebbene l'elaborazione del modello operativo di monitoraggio delle iniziative promozionali non risulti essere stato ancora completato. Non emerge per il momento la necessità di rivedere la pianificazione dell'obiettivo.

Non si dispone di dati analitici sul livello di spesa, che si ritiene gravi prevalentemente sui capitoli relativi agli stipendi al personale e sulle spese di funzionamento, per la parte relativa alle missioni all'estero.

Obiettivo strategico n. 2. Valorizzazione del partenariato come fattore moltiplicatore delle risorse messe a disposizione del *Made in Italy*.

L’obiettivo operativo sottostante prevede: “una razionalizzazione degli accordi in questione, anche alla luce dei risultati operativi già conseguiti, per favorire una migliore allocazione delle risorse disponibili e premiare il dinamismo dimostrato da alcuni interlocutori”.

Stato di attuazione delle fasi previste dal piano di azione.

Ad oggi il Ministero ha sottoscritto oltre 80 accordi di partenariato, con associazioni/organismi di categoria nazionali, che hanno coinvolto realtà produttive prima estranee all’intervento promozionale del Ministero (documentaristi, società di *engineering*, progettisti di *trenchless technology*, aziende del settore termale, imprenditoria collegata ai Parchi ambientali, etc.).

Dall’analisi condotta sull’operatività sviluppata negli ultimi anni, è emersa l’opportunità di concentrare l’attenzione sui rapporti maggiormente significativi in termini di contenuti, continuità ed innovatività, vale a dire su circa 40 accordi. Per la parte restante, contraddistinta da controparti inattive o scarsamente propositive, la Direzione ha ritenuto di comunicare agli interessati la formale disdetta dell’accordo di settore.

La politica di partenariato con le Associazioni ha ottenuto risultati apprezzabili in termini di progetti strutturali (formazione, logistica) o con valenza di “investimento” nell’internazionalizzazione (quali: certificazione di prodotto, comunicazione di marchi, collaborazione/centri assistenza all’estero, desk settoriali, collaborazione con la distribuzione estera) o di crescita delle piccole imprese attraverso le confederazioni nazionali (Confagricoltura, Confapi). Meno significativi, invece, sono risultati i rapporti tessuti con i sistemi trasversali, quali: il mondo camerale (troppo dispersivo, infatti, l’insieme degli interessi rappresentati) il sistema fieristico (incapace di esprimere reali progetti di internazionalizzazione per l’intero sistema), i soggetti della ricerca (ENEA e CNR non hanno manifestato una capacità di proposta coerente con il meccanismo di apporto finanziario paritario).

La Direzione intende ora indirizzare l’analisi verso l’impostazione di un nuovo testo di accordo di settore, da sottoporre alle valutazioni dell’On. Ministro.

Esito del monitoraggio: dalla descrizione fornita dalla Direzione sulle attività svolte, emerge la quasi completa attuazione delle fasi previste nel piano di azione e un livello avanzato nello stato di realizzazione dell’obiettivo, che potrebbe essere completato in anticipo rispetto al termine del 31 dicembre 2008.

Non si dispone di dati analitici sul livello di spesa, che si ritiene gravi prevalentemente sui capitoli relativi agli stipendi al personale e sulle spese di funzionamento, per la parte relativa alle missioni in Italia.

Obiettivo strategico n. 3. Razionalizzazione del processo amministrativo relativo alla programmazione straordinaria.

L'obiettivo operativo sottostante prevede: "Assicurare una gestione amministrativa del Fondo "predefinita" e certa per l'utenza, e quindi definire, attraverso l'individuazione di un *format* procedurale, una gestione semplificata del Fondo stesso".

Il relativo piano di azione prevede le seguenti fasi:

1. Costituzione di un Gruppo di lavoro per la revisione delle procedure di gestione del Fondo Straordinario per il Made in Italy;
2. Individuazione delle nuove procedure;
3. Elaborazione degli atti amministrativi necessari, conseguenti all'individuazione delle procedure, di cui al punto precedente;
4. Attivazione delle nuove procedure;
5. Verifica della funzionalità e dell'efficacia delle procedure attivate.

Stato di attuazione delle fasi previste dal piano di azione.

La Direzione ha attivato un apposito gruppo di lavoro con l'ICE – l'Ente cui è stata affidata la realizzazione delle campagne di promozione straordinaria per le annualità 2004, 2005, 2006, 2007 – per definire una procedura condivisa per la gestione del Fondo *Made in Italy*.

La procedura verrà formalizzata nel decreto del Direttore generale relativo alla rendicontazione delle iniziative 2007 e nella convenzione che sarà stipulata con l'Istituto stesso per la realizzazione delle iniziative del programma straordinario 2008 (così come indicato nel DM n. 682 del 13 marzo 2008).

Esito del monitoraggio: l'attività svolta è in linea con le fasi descritte al punto n.

1. Non sono, invece, emerse indicazioni sullo stato di avanzamento nella definizione di nuove procedure di gestione e rendicontazione delle azioni straordinarie commissionate all'ICE (fase n. 2).

Non emerge per ora la necessità di rivedere la pianificazione dell'obiettivo, in attesa dell'emanazione del decreto e della stipula della convenzione summenzionati.

Non si dispone di dati analitici sul livello di spesa, che si ritiene gravi prevalentemente sui capitoli relativi agli stipendi al personale.

Obiettivo strategico n. 4. Maggiore supporto ed affiancamento alle Regioni del Mezzogiorno nella promozione ed internazionalizzazione delle imprese.

L'obiettivo operativo sottostante prevede: "il rafforzamento dei rapporti con le Regioni del Mezzogiorno e l'elaborazione di specifiche politiche di sostegno e

assistenza tecnica, per innalzare il livello di internazionalizzazione e migliorare il grado di interazione con le imprese e con l'amministrazione centrale”.

Stato di attuazione delle fasi previste dal piano di azione.

La Direzione ha partecipato alla prima fase del Progetto di gemellaggio AGIRE POR, per lo scambio di *best practices* sull'attività svolta dagli Sportelli regionali per l'internazionalizzazione (SPRINT), tra la regione Piemonte, in qualità di offerente, e le regioni Basilicata, Puglia e Calabria, in qualità di beneficiarie. Scopo della partecipazione è stato quello offrire il contributo di esperienza dell'amministrazione centrale sul funzionamento e sul livello di operatività degli SPRINT costituiti nelle altre regioni.

Il relativo piano di azione prevede le seguenti fasi:

1. presentazione del Progetto definitivo di “assistenza tecnica” alle Regioni della Convergenza;
2. elaborazione del piano operativo del Progetto stesso;
3. avvio del piano operativo;
4. monitoraggio della fase iniziale, per il primo anno

Nel febbraio scorso, la Direzione ha presentato un progetto operativo di assistenza tecnica, nell'ambito del PON Governance FESR 2007-2013, che ha superato positivamente la prima fase di valutazione da parte dell'apposito Comitato, istituito dal Ministero della funzione pubblica e dal Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione di questo Ministero. La Direzione è in attesa di incontrare le Autorità di gestione delle regioni convergenza per condividere il progetto e finalizzare la Convenzione con il Ministero della funzione pubblica, nella veste di organismo intermedio del PON.

Esito del monitoraggio: dalla informativa della Direzione, emerge il completamento della prima fase dell'obiettivo. I tempi di realizzazione delle fasi successive sono, invece, subordinati agli esiti del confronto da avviare con le regioni per la condivisione del Progetto di “assistenza tecnica” e del relativo piano operativo.

Non si esclude, stante la complessità dei meccanismi che regolano tale confronto, che i tempi di realizzazione dell'obiettivo possano subire delle modifiche. Tuttavia non si ritiene necessario, per il momento, rivedere la pianificazione dell'obiettivo.

Non si dispone di dati analitici sul livello di spesa, che si ritiene gravi prevalentemente sui capitoli relativi agli stipendi al personale.

Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione

OBIETTIVO STRATEGICO n. 1: Rafforzamento della capacità di analisi economica.

Prevede i tre sottostanti obiettivi operativi:

1. L'appontamento di un indice sull'evoluzione di lungo periodo del commercio estero dell'Italia, caratterizzato da una maggiore neutralità rispetto a quelli correnti. (Termine di realizzazione: dicembre 2008).
2. L'appontamento di un indice che segnali in modo puntuale il grado di penetrazione commerciale dell'Italia nei paesi extra UE. (Termine di realizzazione: settembre 2008).
3. La messa a punto di tabelle relative alle bilance commerciali bilaterali su dati forniti dagli altri paesi, sulla base del cosiddetto metodo a specchio. (Termine di realizzazione: giugno 2008).

Stato di attuazione delle fasi previste dal piano di azione.

La Direzione ha avviato il piano per la raccolta dei dati di interesse, presso l'ISTAT, Eurostat, il FMI e gli istituti nazionali di statistica dei paesi industrializzati. I dati espressi in unità di misura diversa sono stati omogeneizzati e verificati nell'attendibilità, attraverso riscontri incrociati.

La Direzione ha proceduto all'elaborazione delle tabella "a specchio" relative ai saldi commerciali dei 27 paesi più industrializzati e della tabella dei flussi mensili delle esportazioni (per quantità e valore) degli stessi paesi. Il commento delle tabelle in questione è in fase di ultimazione.

Il completamento delle attività descritte è propedeutico all'appontamento dell'indice sull'evoluzione di lungo periodo del commercio estero dell'Italia e dell'indice grado di penetrazione commerciale dell'Italia nei paesi extra UE, che costituiscono gli obiettivi operativi n. 1 e n. 2.

Esito del monitoraggio: l'attività svolta è in linea con le fasi descritte nel piano di azione. Non si registrano variazioni nel livello di pianificazione dell'obiettivo, né scostamenti rispetto ai livelli di realizzazione inizialmente previsti.

Non si dispone di dati analitici sul livello di spesa sostenuto, che tuttavia si ritiene gravi esclusivamente sui capitoli relativi agli stipendi al personale e sulle spese di funzionamento, per la parte relativa all'utilizzo di banche dati di supporto.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 2. Identificazione, avvio e sviluppo di iniziative di sostegno all'internazionalizzazione, a valere sulle risorse aggiuntive nazionali del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), nonché di progetti operativi

di assistenza tecnica, a valere sulle risorse comunitarie del PON Ricerca e Competitività 2007 - 2013.

Termine di realizzazione: dicembre 2008

Prevede i seguenti obiettivi operativi sottostanti:

1. Identificazione di iniziative di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese con particolare riferimento agli strumenti di finanza innovativa (a valere sulle risorse aggiuntive nazionali del Fondo Aree Sottoutilizzate)
2. Identificazione di un progetto di assistenza tecnica (tutoraggio) per favorire la nascita e lo sviluppo - in contesti internazionali - di aggregazione di PMI delle Regioni convergenza. (a valere su risorse comunitarie nell'ambito del PON Ricerca e Competitività).

Stato di attuazione delle fasi previste dal piano di azione.

Nell'ambito della nuova Programmazione Regionale Unitaria (Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 di attuazione del QSN – Programmazione del Fondo per le aree sottoutilizzate), l'ex Ministero del commercio internazionale è risultato destinatario di risorse FAS per i seguenti interventi finanziari nel periodo 2008 - 2015:

A. Area Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia):

“Internazionalizzazione” Priorità 9, quale amministrazione di riferimento anche del Ministero affari esteri, per un importo complessivo di 224,910 milioni di euro, per il periodo 2007 - 2015;

“Ricerca e Competitività” / Priorità 2, 7, e 9 / quale amministrazione partecipante insieme ad altre sei e sotto il coordinamento dell'ex Ministero dell'università e della ricerca scientifica, per un ammontare complessivo di 6.634,395 milioni di euro;

B. Aree “nuts” Centro Nord: “Ricerca e Competitività” / Priorità 7 e 9 / quale amministrazione partecipante insieme ad altre sette e sotto il coordinamento del Ministero dello sviluppo economico, per un ammontare complessivo di Euro 576,779 milioni di Euro.

La Direzione Generale ha avviato il lavoro per la presentazione al CIPE del Programma di attuazione nazionale, attivando, in particolare, il gruppo di lavoro con il Ministero degli esteri per la definizione dei singoli progetti operativi all'interno del richiamato Programma, sulla base di un accordo di ripartizione delle risorse. Inoltre, ha costituito il Comitato di Indirizzo e Attuazione (CIA, Internazionalizzazione), organismo deliberante per la gestione delle predette risorse. Il 13 maggio scorso, la Direzione ha inviato, al Dipartimento per le politiche di coesione di questo Ministero, il proprio contributo per la stesura del Documento Unitario di Strategia Specifica (DUSS) che contiene le modalità con le quali si intendono perseguire gli obiettivi della politica regionale integrata. Tale documento rappresenta il presupposto indispensabile per l'assegnazione definitiva delle risorse FAS, nonché la base di riferimento per la definizione dei programmi attuativi. La Direzione ha poi costituito una Commissione per

l'identificazione degli strumenti finanziari e dei meccanismi gestionali del fondo International Investment Facilities (IIF) per il supporto alla realizzazione dei processi di internazionalizzazione di raggruppamenti di imprese, che rappresenta l'azione "cardine" del Programma, per un valore di circa 100 Meuro.

In ordine al progetto operativo n. 2, è stata predisposta una prima bozza completa del progetto di assistenza tecnica, che è mirato a favorire la nascita e lo sviluppo, in contesti internazionali, di aggregazione di PMI nelle regioni convergenza. La fase successiva prevede l'apertura di un tavolo di confronto con il Dipartimento per la competitività / DG per il sostegno alle attività imprenditoriali, di questo Ministero.

Esito del monitoraggio: l'attività svolta è in linea con le fasi descritte nel piano di azione. Non si registrano variazioni nella pianificazione dell'obiettivo, né significativi scostamenti rispetto ai livelli di realizzazione inizialmente previsti. Si prende atto della complessità dei due obiettivi operativi, sia sotto il profilo della gestione delle procedure (nazionali e comunitarie) che regolano la materia, sia sotto il profilo dell'analisi e della capacità progettuale richieste.

Non si esclude che i complicati meccanismi di assegnazione sia delle risorse FAS che dei fondi a valere sul PON Ricerca e competitività possano rendere necessario, nei prossimi mesi, rivedere parzialmente la pianificazione e l'indicazione dei tempi di realizzazione dell'obiettivo.

Non si dispone di dati analitici sul livello di spesa sostenuto, che tuttavia si ritiene gravi prevalentemente sui capitoli relativi agli stipendi al personale.

Direzione generale per gli affari generali e per le risorse umane

OBIETTIVO STRATEGICO. Organizzazione delle linee di attività della neo istituita Direzione generale degli affari generali e delle risorse umane.

Obiettivo operativo: “Garantire la funzionalità degli uffici e un adeguato livello di servizi all’utenza, con l’impiego di una dotazione di risorse umane in linea con i limiti previsti dalla legge finanziaria 2007”.

Stato di attuazione delle fasi previste dal piano di azione.

1. Ripartizione delle competenze nell’ambito degli uffici. Emanazione del D.M. di individuazione degli uffici di livello non generale. (Termine di realizzazione: marzo 2008).

La fase si è conclusa, in anticipo, con l’emanazione del DM 23 gennaio 2008, che individua, nell’ambito degli uffici dirigenziali generali del Ministero del commercio internazionale, le unità dirigenziali di livello non generale e ne definisce le competenze, ai sensi del dPR 14 novembre 2007; n. 253.

2. Modulazione processi lavorativi: valutazione situazione esistente, individuazione e/o eliminazione duplicazioni, ripetizioni e sovrapposizioni, semplificazione ed introduzione procedure informatizzate, accorpamento attività similari. Razionalizzazione della funzionalità degli uffici. (Termine di realizzazione: settembre 2008)

Al 30 aprile scorso non risulta essere stata avviata alcuna delle attività sopra indicate.

3. Riallocazione personale in eccedenza. Emanazione o.d.s. per il trasferimento del personale in esubero ad altri C.R.A. (Termine di realizzazione: dicembre 2008)

Per razionalizzare ed ottimizzare l’organizzazione dei costi e delle spese dei Ministeri, l’art. 1, comma 404, della legge finanziaria 2007 ha stabilito, tra l’altro, che il personale utilizzato per funzioni di supporto non ecceda il 15% delle risorse umane complessivamente impiegate da ogni amministrazione. A tal fine, la norma ha previsto l’avvio di processi di riorganizzazione e di riconversione del personale addetto alle predette funzioni, che consentano di ridurne il numero in misura non inferiore all’8% all’anno fino al raggiungimento del limite in questione.

Nel 2007, il personale in servizio presso la Direzione generale per gli affari generali del Ministero è passato da 92 a 85 unità per effetto di pensionamenti, comandi e trasferimenti volontari ad altre Direzioni.

Non risultano essere stati fissati i criteri in base ai quali procedere all’ulteriore riduzione fino al limite previsto dalla legge, calcolato dalla Direzione stessa in 68 unità.

Esito del monitoraggio: l’attività svolta è in linea con il piano di azione soltanto per ciò che attiene alla fase n. 1, non essendo emersi, infatti, elementi di valutazione in ordine alle fasi n. 2 e n. 3, ambedue non attuate.

Ne consegue l'opportunità che la pianificazione dell'obiettivo sia oggetto di una attenta riconsiderazione, che tenga conto dell'improcrastinabile processo di unificazione e di riorganizzazione delle Direzioni generali per gli affari generali dei tre Dicasteri che - per effetto dell'art. 1 del decreto-legge n. 85/2008 - sono stati accorpati nel "nuovo" Ministero dello sviluppo economico.

Non si dispone, infine, di dati analitici sul livello di spesa, che si ritiene gravi prevalentemente sui capitoli relativi agli stipendi al personale e sulle spese di funzionamento, per la parte relativa alla formazione del personale.